

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Bergamo: saranno interrogati tutti i carabinieri

A pagina 3

Il ricatto di Rusk

QUANDO si dice che Cuba non investe la solidarietà atlantica, bisogna soltanto immaginare quel che accadrebbe se un nostro aereo che sorvola l'isola fosse abbattuto...». E' con questa immagine intessuta di un ben trasparente ricatto che il segretario di Stato americano Rusk ha perorato, alla Conferenza dei ministri degli Esteri del Patto atlantico, la causa della nuova «dottrina» dell'azione collettiva. Si tratta, in pratica, di ottenere che i paesi membri della alleanza accettino di partecipare, in una forma o in un'altra, alle azioni militari che gli Stati Uniti intraprendono in un qualsiasi settore del mondo allo scopo, naturalmente, di «difendere gli interessi del mondo libero».

Attualmente una «azione collettiva» viene richiesta per Cuba e per il Viet Nam del sud: per Cuba, allo scopo di rafforzare il blocco economico che dovrebbe, nel calcolo dei dirigenti di Washington, soffocare la rivoluzione; per il Viet Nam del sud, allo scopo di restaurare il potere di un gruppo dirigente che si distingue solo per la sua incapacità a farsi accettare come tale dalle popolazioni, per la sua corruzione e ferocia e per la sua incondizionata fedeltà agli Stati Uniti. E' impresa davvero disperata cercare di sostenere che a Cuba o al Viet Nam del sud siano minacciati interessi diversi da quelli americani, e non certo tra i più nobili. E tuttavia la NATO dovrebbe, secondo i dirigenti degli Stati Uniti, impegnare le sue forze — militari, politiche, economiche — per sostenere la causa della sovversione a Cuba e della guerra di terminio nel Viet Nam del sud.

A PARTE il fatto che la richiesta americana pone seri e gravi problemi di ordine costituzionale — in nessun punto del Trattato del nord atlantico viene affermato il carattere globale della alleanza, ma anzi viene affermata la sua natura regionale — ci vuole una notevole dose di improntitudine per sollecitare i paesi membri della alleanza a porsi dichiaratamente al servizio dei più sporchi interessi americani. Il signor Rusk ha mostrato, è vero, di possedere una sufficienza, ma non per questo è detto che gli debba avere partita vinta: è infatti estremamente improbabile che da questa parte dell'Atlantico opinione pubblica si lasci convincere dalla nuova «dottrina» enunciata all'Aja.

Un problema, piuttosto, sorge dal modo stesso come la questione è stata posta: che bisogno hanno i americani di sollecitare l'appoggio degli alleati europei per condurre avanti la loro politica nella America latina e nell'Asia del sud est? La risposta a questo interrogativo ci fa entrare direttamente nel cuore della situazione della alleanza atlantica, una situazione di crisi, che ha il suo punto nodale nella crisi della politica internazionale degli Stati Uniti. Cuba e il Viet Nam sono i due punti più amorosi di sconfitta della strategia americana dello status quo, sconfitta resa più dura dal fatto che paesi come la Francia e la Gran Bretagna si guardano bene dal condividere il punto di vista di Washington in quei due settori del mondo. E' di qui che atuisce la crisi della alleanza: dal fatto che la strategia degli Stati Uniti si è rivelata inefficace e dal fatto che essa viene chiaramente denunciata come tale da almeno due tra i massimi alleati degli Stati Uniti.

INCAPACI — e lo si comprende — di elaborare soluzioni di altra natura che possano conciliare la linea anti-imperialista dei popoli con gli interessi del cosiddetto mondo libero, gli attuali dirigenti di Washington non sanno far altro che ricorrere da una parte a una non ben definita «solidarietà atlantica» e dall'altra al pesante ricatto della indivisibilità della guerra nell'era nucleare. Questo, infatti, il senso preciso della frase pronunciata da Rusk, cioè che accadrebbe nel caso che i cubani abbattero un aereo americano in missione di spionaggio.

Chi in Europa può pensare di poter seguire gli americani su questa strada? I tedeschi di Bonn sono tra i primi, e fino ad ora gli unici, ad assicurare il loro consenso. Ma questo non fa che sottolineare aspetti pesantemente negativi della nuova «dottrina» proposta per la NATO. In quanto all'Italia, risposta evasiva fornita dall'on. Saragat non può essere in alcun modo tranquillizzante. Il ministro degli Esteri del governo di centro-sinistra dovrebbe specificare con chiarezza al signor Rusk che il nostro paese non solo non ha interessi in comune con gli americani a Cuba e nel Viet Nam del sud ma ha interessi opposti: ha interesse, cioè, a che in quei paesi le popolazioni siano libere di vivere secondo la loro scelta. Nessuno si illuda, in ogni caso, che la nuova «dottrina» possa passare in Italia di strabando. Il Patto atlantico ha dei limiti e una scadenza, e nessun impegno nuovo può essere assunto.

Alberto Jacoviello

A partire da giugno «L'Unità» pubblicherà una serie di grandi inchieste sulle regioni italiane

PRIMA INCHIESTA

LA TOSCANA

di Maurizio Ferrara

Confermato ieri nella riunione con i sindacati

Assegni: il governo vuole un anno di rinvio

ROMA BLOCCATA DAL CORTEO DI 20.000 MUTILATI E INVALIDI

Hanno diritto a una vita civile



Ventimila mutilati e invalidi civili, giunti da tutta Italia, hanno bloccato ieri, dalla mattina alla sera, piazza Montecitorio. La «seconda marcia del dolore» ha inteso sollecitare lo stanziamento di fondi per togliere dall'indigenza milioni di cittadini. La risposta del governo — giunta finalmente a tarda sera — è stata sostanzialmente evasiva. Nella foto: un momento della manifestazione. (A pagina 3 il servizio)

A un punto morto le trattative

Sciopero a Roma per la Leo-Icar

Scenderanno in lotta tutti i lavoratori del settore industriale — Anche Palleschi chiede la requisizione

Uno sciopero generale di solidarietà con gli operai della Leo-Icar è stato proclamato ieri dalla segreteria della Cgil e da quelle dei sindacati dell'industria. Questa sera, alle ore 18, i comitati direttivi dei sindacati degli edili, metallurgici, cementieri, fornai, estrattivi, marmisti, tessili, vetrari, chimici, petroliferi, lavoratori del legno e dell'abbigliamento si riuniranno per concordare le modalità della manifestazione di lotta.

Un vasto movimento sindacale di solidarietà si svilupperà oggi: in decine di fabbriche le commissioni interne o le assemblee operaie invieranno al governo telegrammi nei quali si chiede di risolvere il caso della Leo-Icar accogliendo le rivendicazioni dei lavoratori (ritiro dei licenziamenti, continuazione dell'attività produttiva); in alcune aziende si avranno brevi scioperi e sospensioni dal sindacato. L'azione decisa dal sindacato unitario è stata resa necessaria dall'impatto nel quale sono cadute le lunghe, febbrili ed estenuanti trattative in corso all'ufficio regionale del Lavoro e dalla passività del governo di fronte alla richiesta di requisizione dello stabilimento. L'atteggiamento degli industriali conferma sempre più chiaramente che la battaglia contro i licenziamenti alla Leo-Icar è una battaglia d'interesse generale; i rappresentanti di Auletta della Famiglia e dell'Unione degli Indu-

striali non vogliono infatti ritirare i licenziamenti (anche se appaiono disposti a concedere una liquidazione extracontrattuale) perché intendono portare avanti l'attacco padronale al livello dell'occupazione operaia.

Ad una certa fase delle trattative la parte padronale ha cercato di convincere le organizzazioni sindacali ad accettare quasi tutti i licenziamenti e a camuffandoli da «dimissioni volontarie». I sindacalisti e i rappresentanti del comitato di agitazione hanno respinto questa posizione affermando che si potrà anche discutere di dimissioni volontarie ma soltanto quando saranno stati ritirati tutti i licenziamenti e a condizione che nessun lavoratore sia forzato ad andarsene.

Le enormi difficoltà delle trattative e la persistente distanza di posizioni confermano la giustezza della richiesta di requisizione. Le organizzazioni sindacali, le ACLI, parlamentari del PCI, DC, PSIUP, PSI, il consiglio comunale hanno unanimemente chiesto al governo di risolvere la vertenza della Leo-Icar nell'unico modo possibile: cioè con un intervento che non si limiti a facilitare un riavvicinamento delle parti ma che tolga lo stabilimento dalle mani del padrone. La requisizione d'altra parte è la premessa per iniziare quella indagine sulla situazione pro-

(Segue in penultima pagina)

GASISTI:
sciopero unitario di 48 ore

I tre sindacati di categoria dei lavoratori del Gas hanno proclamato un primo sciopero nazionale dalle ore zero di venerdì 22 maggio alle ore 24 del giorno successivo. I lavoratori sono costretti alla lotta dalla avvenuta rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale per i dipendenti del settore municipalizzato.

MILANO
Fermi oggi 300.000 metallurgici

A pagina 2

La CGIL disposta a trattare sulla data di decorrenza solo se gli aumenti vengono subito stabiliti e se viene stabilito l'aumento delle pensioni e la riforma del pensionamento

Il governo ha proposto che un aumento degli assegni familiari sia rinviato al 1. luglio 1965; per un intero anno, dunque, i lavoratori dovrebbero rinunciare a questi aumenti per non «turbare — dice il governo — la situazione monetaria, accrescendo le spinte inflazionistiche». La stessa ragione viene addotta per rifiutare l'aumento delle pensioni dell'INPS. Queste posizioni governative sono state espresse alla riunione con i sindacati tenuta ieri mattina al ministero del Bilancio. Erano presenti i ministri Colombo, Giolitti e Bosco e i rappresentanti della CGIL, della CISL e della UIL (per la CGIL hanno partecipato alla riunione i compagni Lama, Montagnani e Roveri).

La posizione della CGIL — della questione si è occupato ieri pomeriggio l'esecutivo confederale, al quale ha riferito sull'incontro col governo il compagno on. Lucia Lama — è chiarissima. Una eventuale applicazione ritardata dell'aumento degli assegni familiari — afferma la CGIL — può essere consentita soltanto se viene subito raggiunto un preciso accordo sulla riforma del pensionamento che preveda l'integrale utilizzazione degli avanzati di gestione in funzione di un livello di pensioni proporzionato all'anzianità di lavoro e alla retribuzione. E' chiaro che un ulteriore rinvio dell'aumento degli assegni familiari e le proposte del governo si sono appesi altri particolari. Il ministro Giolitti ha esplicitamente parlato della utilizzazione dei fondi dei quali la Previdenza sociale dispone per le pensioni a fini produttivi, proponendo in particolare un investimento di questi fondi per l'edilizia scolastica.

Questi obiettivi di investimento vengono peraltro indicati come esempi: è noto che in merito la DC ha fatto presentare alla Camera un progetto di legge che autorizzerebbe gli Istituti di Previdenza e assistenza ad immettere i propri avanzati attivi nel normale mercato dei capitali, per finanziare industrie, sostenere la Borsa e per compiere ogni altra operazione finanziaria.

Questa impostazione del problema non è accettata dalla CGIL e solleva perplessità anche nelle altre centrali sindacali. La CISL, per esempio, non si sarebbe dichiarata d'accordo con la

«L'ultimo episodio di pirateria edilizia viene da Napoli dove, con la tecnica dei ladri di notte, un'ora prima dell'alba è stata demolita la facciata dello storico palazzo Rocella di Capua». L'episodio, di per sé clamoroso, costituisce tuttavia una goccia nel gran mare degli scempi che hanno ridotto la città e il paesaggio italiano ad una vergogna nazionale. L'impressione che in Italia si possa costruire un grattacielo con attico, superattico e sopraelevazione sull'area del Colosseo, incappando tutt'al più in una multa per non aver pagato l'imposta sui materiali da costruzione, ha fatto il giro del mondo. Non parliamo poi del patrimonio archeologico: l'unico scavo nelle pubbliche aste scorse sono stati venduti vasi trafugati dagli scavi del nostro paese per un valore che supera i 580 milioni.

Interrogazione comunista sulle minacce a Cuba

I compagni on. Ingrao, Ambrosini, D'Alessio, Diaz, Galluzzi e Sandri hanno presentato al presidente del Consiglio dei ministri e al ministro degli Esteri una interrogazione per sapere quale posizione abbia assunto o intenda assumere il governo italiano nei confronti della proclamata decisione del governo degli Stati Uniti di proseguire il servizio di sorvolo, effettuato da aerei U-2, del territorio della Repubblica di Cuba.

Le pretese ragioni di sicurezza adottate dal governo nord-americano a sostegno delle proprie decisioni — continua l'interrogazione — non potrebbero comunque giustificare un tale flagrante violazione delle norme più elementari del diritto internazionale per altro esse sono state contraddette e smentite dallo stesso Sottosegretario al Dipartimento di Stato George W. Ball che nella sua dichiarazione del 23 aprile u. s. ha testualmente affermato: «Qual è la natura della minaccia posta dalla esistenza del regime comunista a Cuba? Non si tratta, a nostro parere, di una minaccia militare per gli Stati Uniti... Parimenti non consideriamo Cuba una diretta minaccia militare nei confronti dell'America Latina».

In ragione della minaccia che la decisione del governo nord-americano fa gravare sullo sviluppo del processo della distensione internazionale, i deputati comunisti chiedono se e come il governo italiano abbia assunto o intenda assumere l'atteggiamento più consona alla necessità di salvaguardare la causa della pace, che nel diritto di ogni paese alla propria indipendenza e sovranità ha la sua indeclinabile condizione.

Le termiti

È tentato di mettere ordine in questo settore, riformandolo profondamente, gli strilli degli speculatori, sono saliti al cielo. Non potendo ovviamente difendere apertamente la speculazione sulle aree fabbricabili il sistematico scempio del territorio nazionale, la destra italiana non fa che ricorrere alle più sporcate menzogne, presentando la riforma urbanistica come un tentativo di abolire la proprietà della casa e via dicendo. E insiste, forte del fatto che ha sempre trovato un benvolo appoggio nelle sfere governative.

È chiaro che con queste forze un dialogo serio e costruttivo diventa un'impresa — impossibile. Non si comprende perciò perché il ministro socialista dei Lavori Pubblici, pur essendo stato sbeffeggiato e deriso in un pubblico convegno al quale aveva dato la sua adesione forse sperando di portarci almeno una scintilla di buon senso, si sobbarchi alla fatica di concedere interiste ai fogli che quotidianamente spargono le più inzerzate corbellerie sulla riforma urbanistica. Ovviamente la strada da seguire è un'altra, è quella di discutere subito in Parlamento la nuova legislazione urbanistica, dando un taglio ai continui e logoranti rinvii che sembrano costituire l'unica manifestazione politica del centro-sinistra.

Altrimenti, nel migliore dei casi, finirà come per il palazzo Rocella di Capua: un monumento archeologico, ma dopo la demolizione dell'edificio. E almeno fosse che i demolitori finissero in galera.

Tuttavia ogniqualvolta si



ASSUAN — Stamane il presidente della RAO Nasser e il presidente sovietico Kruscev (nella telefoto mentre osservano gli ultimi lavori sulla diga) daranno il via alle acque del Nilo verso il bacino proiettato dalla Grande Diga di Assuan (A pagina 13 il servizio del nostro inviato)

Grave aggressione nei Caraibi

Attaccata dal mare una città cubana

Una nave pirata con base in Florida ha bombardato Puerto Pilon. Le centrali mercenarie parlano di scontri presso la città cannoneggiata — Fidel Castro denuncia l'aggressione

MIAMI, 13. Un criminale attacco contro la costa orientale di Cuba è stato lanciato oggi da mercenari della CIA (i servizi segreti americani), con l'appoggio di una nave da guerra che ha effettuato un bombardamento dal mare. Obiettivo dell'attacco è stato Puerto Pilon, nella provincia di Oriente, dove uno zuccherificio è stato gravemente danneggiato.

Il primo annuncio dell'impresa è stato dato dal sedicente «Movimento di riconquista rivoluzionaria» (MRR), una delle organizzazioni che la CIA ha mobilitato per un'offensiva intesa a «rovesciare dall'interno il regime di Fidel Castro». Il MRR, che ha sede a Miami, ha emanato un altisonante «primo comunicato di guerra», nel quale si afferma che l'attacco «segna l'inizio di una serie di azioni offensive da attuare immediatamente».

I mercenari dichiarano che Puerto Pilon sarebbe stata «conquistata con la forza» per azione congiunta di elementi controrivoluzionari già operanti a Cuba e di «commandos, sommozzatori, genieri, reparti di comunicazioni e unità siluranti», provenienti dall'esterno. Gli aggressori avrebbero occupato la città per tre ore e avrebbero «completamente distrutto» lo zuccherificio Caso Cruz. Essi avrebbero anche avuto «un aspro scontro con forze comuniste numericamente superiori».

Più tardi, Fidel Castro ha confermato l'attacco in un comunicato trasmesso dalla radio dell'Avana, denunciando in esso «un'altra vandale azione degli Stati Uniti». Il comunicato cubano dice che Puerto Pilon è stato bombardato da una «nave pirata» del tipo Rex, operante da basi in Florida.

La provocazione dei gruppi controrivoluzionari che operano negli Stati Uniti è evidentemente gravissima; i dirigenti anticastri si sono spinti ad affermare che un piano di attacco anticubano sarebbe già pronto e che esso dovrebbe scattare verso il 29 maggio, in occasione dell'anniversario dell'indipendenza cubana dalla Spagna.

Dal canto suo, il regime fascista insediato in Brasile ha annunciato oggi la rottura delle relazioni con l'Avana.

Sinistra e lombardiani del PSI chiedono la «verifica»

Santi per la piena autonomia dei sindacati dal governo

RIUNITO L'ESECUTIVO

La CGIL rilancia le lotte unitarie

La relazione dell'on. Lama — Forte impegno nei prossimi mesi sui temi dell'occupazione, investimenti e programmazione

Il comitato esecutivo della CGIL ha iniziato ieri i suoi lavori in una ampia panoramica della situazione sindacale, con la relazione dell'on. Luciano Lama. La relazione ha sottolineato la necessità di superare le difficoltà dell'attuale situazione facendo intervenire, attraverso molteplici iniziative, come elemento risolutivo, siano essi iscritti o no alla CGIL. Un forte impegno dell'organizzazione sindacale è quindi necessario — in piena libertà di ogni influenza esterna — per recuperare, attraverso molteplici iniziative, il tessuto delle lotte unitarie necessarie per difendere le conquiste di questi anni e andare avanti rafforzando il potere del sindacato, dentro e fuori i luoghi di lavoro.

Lama ha definito la situazione sindacale «delicata». L'elemento caratterizzante è il massiccio attacco padronale alla condizione salariale e normativa dei lavoratori, attraverso la riduzione dell'area della contrattazione articolata, accompagnata dal ricatto di licenziamenti e riduzioni di orario. Circa le dimensioni di quest'ultimo fenomeno, nella prima parte del 1964, sono stati ufficialmente licenziati circa 200 mila lavoratori. A questo punto il relatore si è occupato della questione degli assegni familiari e delle pensioni, rilevando come anche in tale occasione la posizione del governo coincida con la politica padronale di contenimento delle retribuzioni.

Circa il deterioramento dei rapporti con le altre confederazioni, Lama ha rilevato che si è voluto — da parte della CISL e della UIL — cogliere un'occasione, sfruttare un pretesto per sviluppare una manovra che ha origini più lontane e obiettivi non chiari, attraverso la quale determinare una svolta generale nei rapporti sindacali. La verità è che CISL e UIL, accettando il discorso della cosiddetta «moderazione» accettano il condizionamento della politica rivendicativa del sindacato alla produttività, come un dato a priori che dovrebbe informare ogni azione nel campo economico-salariale. In sostanza CISL e UIL concepiscono la programmazione non come un campo nel quale gli interessi contrapposti si misurano a viso aperto, così come sono, ma come un'occasione nella quale il sindacato dovrebbe subordinare la propria politica rivendicativa in cambio di un presunto potere nel campo della direzione economica. Una tale concezione è illusoria, disarmo il sindacato e non farebbe che annullare la forza, anche a sostegno di un intervento del potere pubblico che si propone di realizzare un'azione di programmazione democratica e antimonopolistica.

Su questo terreno la CGIL è attaccata esasperando la politica anche nei tentativi di creare imbarazzi nel suo seno, con tendenza a generalizzare la rottura. Le decisioni della CISL e UIL di recedere da scioperi — come è avvenuto per i tessili e il commercio di prima mano — e di sindacati autonomi fossero mutati, sono prove concrete di un logoramento della autonomia di queste organizzazioni, di una tendenza centralizzatrice e burocratica che si fa strada nel loro seno e che viene incoraggiato orientamenti che vengono dall'esterno.

Il freno all'azione — ha aggiunto Lama — il suggerire trattative senza sbocco, spiega la fiducia dei lavoratori nei sindacati, verso la stessa CGIL anche se essa indica soluzioni alternative di lotta, rispetto alla CISL alla UIL. In più, se una simile situazione si generalizzasse, il ricatto della occupazione e la massiccia pressione padronale potrebbero ottenere vasti successi. Per questo l'ottima riunione dell'Esecutivo è dedicata a un franco dibattito sulla situazione sindacale che vede sul tappeto le vertenze dei chimici, tessili, abbigliamento, commercio, braccianti ed altre categorie. L'on. Lama ha quindi delineato il quadro delle scadenze sindacali. Tra le più vicine, l'assemblea nazionale per la riforma agraria che si terrà a Roma il 29 maggio. Essa colgerà i problemi della remunerazione del lavoro nelle campagne con i problemi degli enti di sviluppo. Un peso particolare nella assemblea avrà l'impegno sulle leggi di riforma che, secondo la CGIL, vanno migliorate nella parte dei patti agrari e riconsiderate per ciò che riguarda enti di sviluppo e mutui.

A metà giugno si terrà il convegno sul collocamento e la formazione professionale. Per il mese di luglio si prevede una grande mobilitazione attorno alle questioni della legge urbanistica e dell'edilizia popolare. I lavoratori edili avanzeranno direttamente proposte perché, dalla soluzione del problema della casa, della scuola e degli ospedali, risultino una maggiore garanzia di occupazione.

Per discutere la funzione delle Partecipazioni statali la CGIL convoca il comitato di lavoro del Nord e del Sud e delle categorie interessate. Oggi assistiamo a un contenimento degli investimenti (il governo non ha ancora approvato il programma per il 1964) che danneggia in modo particolare il Sud, che attende dall'intervento pubblico un'accelerazione della industrializzazione, e il Nord per l'ammodernamento continuo di importanti aziende.

Per difendere l'occupazione — ha proseguito l'on. Lama — i lavoratori chiamano in causa il potere pubblico per ottenere l'obbligo di una discussione attorno ai programmi produttivi delle aziende, agli investimenti, alla programmazione aziendale. Il potere pubblico può intervenire nei campi del credito, fiscale, doganale, amministrativo ai quali le aziende, specialmente le grandi, sono fortemente interessate. In sostanza la CGIL chiede che nelle grandi imprese (per numero di operai, o perché appartenenti ai grandi gruppi, o grandi in un presunto potere nel campo della direzione economica. Una tale concezione è illusoria, disarmo il sindacato e non farebbe che annullare la forza, anche a sostegno di un intervento del potere pubblico che si propone di realizzare un'azione di programmazione democratica e antimonopolistica.

Anche nei rapporti sindacali internazionali la CGIL cercherà di operare un rilancio. Il fatto che in ogni paese si parli di commercio di prima mano e di sindacati autonomi fossero mutati, sono prove concrete di un logoramento della autonomia di queste organizzazioni, di una tendenza centralizzatrice e burocratica che si fa strada nel loro seno e che viene incoraggiato orientamenti che vengono dall'esterno.

La CGIL intende presentare quanto prima, attraverso i parlamentari, il progetto di legge che disciplina il potere pubblico nelle Commissioni interne. Ciò fornirà indicazioni concrete circa lo Statuto dei diritti dei lavoratori, per il quale, dopo molti mesi, siamo ancora alla fase dello studio in commissioni.

Il ministro evita di affrontare i problemi sollevati nella discussione

Si è conclusa ieri a Montecitorio, la discussione sulla proposta della maggioranza di prorogare il termine per la presentazione del piano triennale della scuola. Il dibattito ha dato ai parlamentari e non solo a quelli della opposizione, la possibilità di esaminare ampiamente, nei suoi aspetti generali e particolari, i problemi della nostra scuola, delle sue attrezzature e dei suoi orientamenti culturali. La cosa, tutto sommato, non è piaciuta al ministro ERMINI, al ministro GUI, che hanno lamentato che si sia voluto, nella discussione, trascendere i limiti — assai modesti e tecnici — della proposta, attribuendole un significato politico che essa non avrebbe avuto.

Anche nella seduta di ieri questi aspetti politici della questione sono stati sollevati dall'intervento del compagno ILUMINATI. « Questa ennesima proroga — egli ha detto — è una nuova prova del fatto che le affermazioni di priorità della nostra scuola, delle sue attrezzature e dei suoi orientamenti culturali, non sono altro che una sua anticostituzionale e confessionalizzazione».

In particolare il compagno Illuminati ha sottolineato l'insufficienza della edilizia scolastica, che si accentua nel Mezzogiorno.

Inoltre egli ha denunciato la antidemocraticità di una ministeriale in materia di urbanistica scolastica, chiedendo che, nella fase decisionale abbiano diritto di intervento orientamenti democratici e rappresentanze delle facoltà, e rappresentanze delle fa-

dei sindacati dal governo

Inaccettabile ogni separazione artificiosa in «due tempi» della ripresa - I sindacati non possono accettare subordinazioni - Condizioni della sinistra del PSI per approvare la relazione che De Martino farà al CC - I dati sui pregressi dc

Vivace risveglio in seno alla sinistra del PSI. Oggi si riunirà la Direzione, domattina il Comitato centrale. In vista di queste riunioni riemerge la polemica sui tutti i problemi che il concetto dell'autonomia sindacale: autonomia dai partiti come dal governo; non precondizioni opposizione a ogni atto del governo, ma goal, per contro; e il problema della politica economica, per la quale il PSI è apparso costantemente a rimorchio della linea Carli-Colombo; e la questione dell'autonomia sindacale e del tentativo governativo di fare accettare dai sindacati una politica di blocco salariale di fatto.

SANTI in una intervista al settimanale della FGS, Conquistata, il segretario generale aggiunto della CGIL Santi ha avuto parole chiarissime circa la politica governativa. Dopo avere ricordato che il movimento sindacale sta attraversando un momento difficile proprio perché sempre più si manifestano le contraddizioni di un sistema che ha per esclusivo motore il profitto privato, Santi afferma: «Diteci le vostre richieste affinché l'accumulazione privata possa operare in maggiori dimensioni e quindi determini maggiori investimenti».

Per discutere l'occupazione — ha proseguito l'on. Lama — i lavoratori chiamano in causa il potere pubblico per ottenere l'obbligo di una discussione attorno ai programmi produttivi delle aziende, agli investimenti, alla programmazione aziendale. Il potere pubblico può intervenire nei campi del credito, fiscale, doganale, amministrativo ai quali le aziende, specialmente le grandi, sono fortemente interessate. In sostanza la CGIL chiede che nelle grandi imprese (per numero di operai, o perché appartenenti ai grandi gruppi, o grandi in un presunto potere nel campo della direzione economica. Una tale concezione è illusoria, disarmo il sindacato e non farebbe che annullare la forza, anche a sostegno di un intervento del potere pubblico che si propone di realizzare un'azione di programmazione democratica e antimonopolistica.

Anche nei rapporti sindacali internazionali la CGIL cercherà di operare un rilancio. Il fatto che in ogni paese si parli di commercio di prima mano e di sindacati autonomi fossero mutati, sono prove concrete di un logoramento della autonomia di queste organizzazioni, di una tendenza centralizzatrice e burocratica che si fa strada nel loro seno e che viene incoraggiato orientamenti che vengono dall'esterno.

La CGIL intende presentare quanto prima, attraverso i parlamentari, il progetto di legge che disciplina il potere pubblico nelle Commissioni interne. Ciò fornirà indicazioni concrete circa lo Statuto dei diritti dei lavoratori, per il quale, dopo molti mesi, siamo ancora alla fase dello studio in commissioni.

Il ministro evita di affrontare i problemi sollevati nella discussione

Si è conclusa ieri a Montecitorio, la discussione sulla proposta della maggioranza di prorogare il termine per la presentazione del piano triennale della scuola. Il dibattito ha dato ai parlamentari e non solo a quelli della opposizione, la possibilità di esaminare ampiamente, nei suoi aspetti generali e particolari, i problemi della nostra scuola, delle sue attrezzature e dei suoi orientamenti culturali. La cosa, tutto sommato, non è piaciuta al ministro ERMINI, al ministro GUI, che hanno lamentato che si sia voluto, nella discussione, trascendere i limiti — assai modesti e tecnici — della proposta, attribuendole un significato politico che essa non avrebbe avuto.

Anche nella seduta di ieri questi aspetti politici della questione sono stati sollevati dall'intervento del compagno ILUMINATI. « Questa ennesima proroga — egli ha detto — è una nuova prova del fatto che le affermazioni di priorità della nostra scuola, delle sue attrezzature e dei suoi orientamenti culturali, non sono altro che una sua anticostituzionale e confessionalizzazione».

In particolare il compagno Illuminati ha sottolineato l'insufficienza della edilizia scolastica, che si accentua nel Mezzogiorno.

Inoltre egli ha denunciato la antidemocraticità di una ministeriale in materia di urbanistica scolastica, chiedendo che, nella fase decisionale abbiano diritto di intervento orientamenti democratici e rappresentanze delle facoltà, e rappresentanze delle fa-

Il ministro evita di affrontare i problemi sollevati nella discussione

Per 24 ore

Porti bloccati dalle 8 di oggi

Alle ore 8 di stamane i 30 mila portuali sospenderanno ogni attività (fino alle 8 di domani) dando così inizio al secondo sciopero di 24 ore proclamato unitariamente dalle tre organizzazioni sindacali. La lotta contro le «autonomie funzionali» e cioè contro la privatizzazione dei porti — come osserva la FILP-CGIL — tende a diventare sempre più aspra a causa dell'insensatezza dell'attuale, vera e propria politica di diamante dell'offensiva padronale. Secondo una nota confindustriale, addirittura, sarebbe in atto una iniziativa del ministro per un aggiornamento delle norme del codice della Navigazione, tendente a rivedere la parte relativa all'ordinamento del lavoro portuale. Il che significherebbe, in pratica, che si starebbe per dare un colpo decisivo al carattere pubblico del servizio portuale.

Il ministro della Marina mercantile e tutto il governo — rileva la FILP-CGIL — sanno che i sindacati sono disposti a discutere le questioni relative ai costi delle operazioni portuali. Essi sanno, inoltre, che la competitività dei porti italiani dipende essenzialmente dall'arretratezza degli impianti e delle attrezzature. Ed è per questo che le responsabilità governative sono già molto gravi e sarebbero veramente enormi qualora la nota della Confindustria rispondesse alla realtà.

La congiuntura «non solo non deve rinviare le riforme, ma le rende, con un insopprimibile nesso logico, più urgenti che mai». Santi sviluppa poi il concetto dell'autonomia sindacale: autonomia dai partiti come dal governo; non precondizioni opposizione a ogni atto del governo, ma goal, per contro; e il problema della politica economica, per la quale il PSI è apparso costantemente a rimorchio della linea Carli-Colombo; e la questione dell'autonomia sindacale e del tentativo governativo di fare accettare dai sindacati una politica di blocco salariale di fatto.

SANTI in una intervista al settimanale della FGS, Conquistata, il segretario generale aggiunto della CGIL Santi ha avuto parole chiarissime circa la politica governativa. Dopo avere ricordato che il movimento sindacale sta attraversando un momento difficile proprio perché sempre più si manifestano le contraddizioni di un sistema che ha per esclusivo motore il profitto privato, Santi afferma: «Diteci le vostre richieste affinché l'accumulazione privata possa operare in maggiori dimensioni e quindi determini maggiori investimenti».

Per discutere l'occupazione — ha proseguito l'on. Lama — i lavoratori chiamano in causa il potere pubblico per ottenere l'obbligo di una discussione attorno ai programmi produttivi delle aziende, agli investimenti, alla programmazione aziendale. Il potere pubblico può intervenire nei campi del credito, fiscale, doganale, amministrativo ai quali le aziende, specialmente le grandi, sono fortemente interessate. In sostanza la CGIL chiede che nelle grandi imprese (per numero di operai, o perché appartenenti ai grandi gruppi, o grandi in un presunto potere nel campo della direzione economica. Una tale concezione è illusoria, disarmo il sindacato e non farebbe che annullare la forza, anche a sostegno di un intervento del potere pubblico che si propone di realizzare un'azione di programmazione democratica e antimonopolistica.

Anche nei rapporti sindacali internazionali la CGIL cercherà di operare un rilancio. Il fatto che in ogni paese si parli di commercio di prima mano e di sindacati autonomi fossero mutati, sono prove concrete di un logoramento della autonomia di queste organizzazioni, di una tendenza centralizzatrice e burocratica che si fa strada nel loro seno e che viene incoraggiato orientamenti che vengono dall'esterno.

La CGIL intende presentare quanto prima, attraverso i parlamentari, il progetto di legge che disciplina il potere pubblico nelle Commissioni interne. Ciò fornirà indicazioni concrete circa lo Statuto dei diritti dei lavoratori, per il quale, dopo molti mesi, siamo ancora alla fase dello studio in commissioni.

Il ministro evita di affrontare i problemi sollevati nella discussione

Si è conclusa ieri a Montecitorio, la discussione sulla proposta della maggioranza di prorogare il termine per la presentazione del piano triennale della scuola. Il dibattito ha dato ai parlamentari e non solo a quelli della opposizione, la possibilità di esaminare ampiamente, nei suoi aspetti generali e particolari, i problemi della nostra scuola, delle sue attrezzature e dei suoi orientamenti culturali. La cosa, tutto sommato, non è piaciuta al ministro ERMINI, al ministro GUI, che hanno lamentato che si sia voluto, nella discussione, trascendere i limiti — assai modesti e tecnici — della proposta, attribuendole un significato politico che essa non avrebbe avuto.

Anche nella seduta di ieri questi aspetti politici della questione sono stati sollevati dall'intervento del compagno ILUMINATI. « Questa ennesima proroga — egli ha detto — è una nuova prova del fatto che le affermazioni di priorità della nostra scuola, delle sue attrezzature e dei suoi orientamenti culturali, non sono altro che una sua anticostituzionale e confessionalizzazione».

In particolare il compagno Illuminati ha sottolineato l'insufficienza della edilizia scolastica, che si accentua nel Mezzogiorno.

Inoltre egli ha denunciato la antidemocraticità di una ministeriale in materia di urbanistica scolastica, chiedendo che, nella fase decisionale abbiano diritto di intervento orientamenti democratici e rappresentanze delle facoltà, e rappresentanze delle fa-

Il ministro evita di affrontare i problemi sollevati nella discussione

Per le commissioni interne

RAI-TV: alla CGIL più voti e seggi

Le elezioni per il rinnovo delle Commissioni interne fra il personale della Radio e della Televisione hanno dato un significativo successo alla CGIL. Nella sede di Roma la lista della CGIL ha guadagnato tre seggi, mentre in un gruppo di uffici (via Teulada) la UIL è scomparsa.

Ma ecco i voti per ciascun raggruppamento di uffici (fra parentesi i seggi dell'anno passato). Via Teulada: CGIL voti 430, seggi 3 (1); CISL voti 418 seggi 3 (3); UIL voti 122 e nessun seggio (2); SNATER (tecnici) voti 103 e seggi (1).

Roma Radiofonica: CGIL voti 224 e 4 seggi (3); CISL 62 e seggi 1 (1); UIL 110 e seggi 1 (1); SNATER 84 e seggi 1 (1); il sindacato ART è scomparso perdendo il seggio che deteneva.

Direzione generale: CGIL voti 326 e 3 seggi (3); CISL 322 e seggi 2 (2); UIL 169 e seggi 1 (1); SNATER 102 e seggi 1 (ha preso il seggio perduto dall'ART).

I risultati nazionali devono ancora essere completati in tre sedi. I dati sulle altre danno 2500 voti alla CGIL, 1700 alla CISL, 800 allo SNATER, 700 alla UIL.

Contro i licenziamenti

Scioperano a Milano 300 mila metallurgici

Il governo deve vincolare il padronato 200 comizi della Fiom e della Fim-Cisl

Continua in commissione

Discussione sui patti agrari

La posizione dei comunisti negli interventi dei senatori Santarelli e Gomez

La discussione sul disegno di legge governativo sui patti agrari, che ha occupato il Senato, è stata interrotta per la discussione del disegno di legge governativo sui patti agrari.

Il ministro evita di affrontare i problemi sollevati nella discussione

Si è conclusa ieri a Montecitorio, la discussione sulla proposta della maggioranza di prorogare il termine per la presentazione del piano triennale della scuola. Il dibattito ha dato ai parlamentari e non solo a quelli della opposizione, la possibilità di esaminare ampiamente, nei suoi aspetti generali e particolari, i problemi della nostra scuola, delle sue attrezzature e dei suoi orientamenti culturali. La cosa, tutto sommato, non è piaciuta al ministro ERMINI, al ministro GUI, che hanno lamentato che si sia voluto, nella discussione, trascendere i limiti — assai modesti e tecnici — della proposta, attribuendole un significato politico che essa non avrebbe avuto.

Per 24 ore

Porti bloccati dalle 8 di oggi

Alle ore 8 di stamane i 30 mila portuali sospenderanno ogni attività (fino alle 8 di domani) dando così inizio al secondo sciopero di 24 ore proclamato unitariamente dalle tre organizzazioni sindacali.

La congiuntura «non solo non deve rinviare le riforme, ma le rende, con un insopprimibile nesso logico, più urgenti che mai».

SANTI in una intervista al settimanale della FGS, Conquistata, il segretario generale aggiunto della CGIL Santi ha avuto parole chiarissime circa la politica governativa.

Per discutere l'occupazione — ha proseguito l'on. Lama — i lavoratori chiamano in causa il potere pubblico per ottenere l'obbligo di una discussione attorno ai programmi produttivi delle aziende, agli investimenti, alla programmazione aziendale.

Anche nei rapporti sindacali internazionali la CGIL cercherà di operare un rilancio. Il fatto che in ogni paese si parli di commercio di prima mano e di sindacati autonomi fossero mutati, sono prove concrete di un logoramento della autonomia di queste organizzazioni.

La CGIL intende presentare quanto prima, attraverso i parlamentari, il progetto di legge che disciplina il potere pubblico nelle Commissioni interne.

Il ministro evita di affrontare i problemi sollevati nella discussione

Si è conclusa ieri a Montecitorio, la discussione sulla proposta della maggioranza di prorogare il termine per la presentazione del piano triennale della scuola.

Anche nella seduta di ieri questi aspetti politici della questione sono stati sollevati dall'intervento del compagno ILUMINATI.

In particolare il compagno Illuminati ha sottolineato l'insufficienza della edilizia scolastica, che si accentua nel Mezzogiorno.

Inoltre egli ha denunciato la antidemocraticità di una ministeriale in materia di urbanistica scolastica, chiedendo che, nella fase decisionale abbiano diritto di intervento orientamenti democratici e rappresentanze delle facoltà.

Il ministro evita di affrontare i problemi sollevati nella discussione

Si è conclusa ieri a Montecitorio, la discussione sulla proposta della maggioranza di prorogare il termine per la presentazione del piano triennale della scuola.

ESASPERATA «MARCIA DEL DOLORE» DEI MUTILATI CIVILI

RAI-TV

Scalpore e pastette

La nostra interrogazione alla Camera, la discussione che ne è seguita alla Commissione di vigilanza del giornale pubblico dell'Unità, il rapporto all'annesso e l'ultimo tentativo del governo e della RAI-TV di rovesciare al cambio della guardia nelle cariche direttive dell'ente in spregio alla sentenza della Corte costituzionale...

raitori invisibili, le regalate ai protettori o ai ricettatori occulti, ecco che l'ingegner Rodinò, consigliere delegato della RAI-TV scende in campo e s'affretta a rispondere al Corriere della Sera...

Resistenza del governo alle giuste richieste

Per tutta la giornata — dalle 9 di mattina fino a tarda sera — ventimila mutilati e invalidi civili convenuti da tutta Italia hanno bloccato piazza Montecitorio. Delegazioni sono state ripetutamente inviate ai gruppi parlamentari, alla presidenza della Camera, al governo per sollecitare l'approvazione di una legge che garantisca la possibilità di uscire dalla miseria e di vivere civilmente...

I senatori Vigorelli e Berlinguer del PSI, l'on. Bova della DC, ed altri. Nel suo discorso di apertura della manifestazione il presidente della LANMIC Lambrelli ha illustrato ai mutilati e agli invalidi le richieste della categoria. La pensione, l'assistenza sanitaria e protettiva costituiscono — egli ha detto — provvidenze alle quali non si può rinunciare...

Mentre era in corso la manifestazione dei mutilati

Drammatica eco in Parlamento

Alle Camere i ministri Gui e Medici danno risposte evasive alle interpellanze della sinistra

Anche alla Camera e al Senato la drammatica situazione dei mutilati e invalidi civili ha avuto immediata risonanza. Alla Camera, in apertura di seduta, gli on. Minasi (PSIUP) e Sottolito (PCI) hanno insistito perché il presidente del Consiglio personalmente rispondesse in nome e si assumesse i relativi impegni. In serata poi la risposta del governo c'è stata ma essa è suonata legittimamente come un vero e proprio insulto al Parlamento...



Una visione di piazza Augusto Imperatore dove, ieri mattina alle 9, si sono dati appuntamento i mutilati e gli invalidi civili provenienti da tutta Italia. Di lì il corteo si è mosso, dopo i discorsi dei dirigenti della LANMIC e di alcuni parlamentari, per raggiungere piazza Montecitorio dove hanno sostato fino a quasi le 21.

dolorosi apparecchi ortopedici. Abbiamo visto donne, anch'essa invalide o mutilate, piangere alla vista di tronconi umani che si trascinarono sulle ginocchia e sulle mani.

Quando le prime migliaia di persone si erano radunate in piazza Montecitorio gli ultimi gruppi lasciavano piazza Augusto Imperatore. Dinanzi al Parlamento e nelle strade e piazze vicine la polizia aveva schierato centinaia e centinaia di agenti. Camionette e idranti erano appostati nei dintorni pronti ad intervenire. Ma non c'è stato bisogno. Gli invalidi e i mutilati per tutta la giornata hanno «tenuto la piazza» senza mai eccedere anche se gli animi erano esacerbati e l'atmosfera teatralissima.

Il corteo è sfilato in silenzio. Ma poi, per ore e ore, da piazza Colonna gremita di sono levate grida all'indirizzo del governo e soprattutto dell'on. Moro. I maggiori animatori della giornata sono stati i napoletani i quali, come ad un segnale, hanno dato il via al corteo. A questi si è unito il coro dei clacson delle auto dei deputati lasciate in sosta (aperte) sul piazzale.

Per le sevizie ai «rapinatori» innocenti di Crema

Interrogati tutti i carabinieri

Lo ha deciso la Procura Generale di Brescia aprendo l'inchiesta sulle torture in caserma Saranno sottoposti a interrogatorio ufficiali e militi di Bergamo, Crema, Brescia, Pavia, Genova



Il capitano Rotellini e il sottotenente Sportiello.

Dal nostro inviato CREMA, 13. Tutti i carabinieri che direttamente o indirettamente hanno partecipato alle indagini sulla «banda dei cremaschi» verranno nei prossimi giorni interrogati dalla magistratura. La decisione è stata presa per poter chiarire ogni aspetto della vicenda che ha portato ventisette cittadini in galera accusati di reati ch'essi non si erano mai sognati di commettere.

dere una di queste tre soluzioni: denuncia per calunnia e autocollantia contro i rilasciati (cosa naturalmente assai improbabile); apertura di un processo contro i carabinieri; rinvio degli atti alla Procura generale della Corte di Appello di Brescia che ha già, per conto proprio, aperto una istruttoria. Quest'ultima dovrebbe essere, almeno per il momento, la soluzione più probabile.

Atroce delitto a St. Louis

Teppisti lapidano un jazzista negro

Gli assassini sono tutti giovanissimi — Hanno massacrato la vittima a colpi di mattone

ST. LOUIS, 13. Una banda di «teen ager» ha brutalmente assassinato il noto sassofonista Vernon H. Coleman, 34 anni, nel suo appartamento mentre dormiva. Lo hanno strappato dal letto e lo hanno trascinato in una via periferica dove, dopo averlo proiettato a colpi di mattone, gli assassini sono giunti a indugiare per un'ora e mezza...

hanno più reagito, ma quando se ne sono andati hanno convocato tutti i componenti della banda della quale fanno parte per denunciare l'episodio e chiedere che si procedesse ad una dura rappresaglia. Le loro richieste sono state accolte.

Nelle prime ore dell'alba di martedì Coleman si è risto immobilizzare nel suo letto, tentando di trasportare in una via periferica dove si erano radunati una decina tra ragazzi e ragazze dei 14 ai 15 anni. Mezz'ora dopo Cernon Coleman era morto, ucciso da colpi di mattoni alla testa e da calci in faccia.

Il suo cadavere sfiorato è stato ritrovato da una pattuglia di agenti in perlustrazione. La polizia ha immediatamente iniziato le indagini e partendo dalla lite scollata nel ristorante è giunta ben presto ad identificare i responsabili del massacro. Ieri sera erano stati fermati sette ragazzi e due ragazze. Due dei coimputati non hanno avuto difficoltà a confessare di aver colpito a colpi di mattone ed a calci il sassofonista. Essi hanno raccontato agli agenti allibiti che avevano regalato il conto a Coleman dopo averlo proiettato. A quanto pare le ragazze non hanno avuto parte attiva nel delitto, ma è certo che hanno assistito con la massima tranquillità al lin-ciaggio.

M. Acconciassera

Ronald Foster

L'interpellanza del PCI

I compagni on. Lajolo, Rossanda, Nannuzzi, Scarpà, G. C. Patta, Alicata, Speciale, Medici hanno ieri rivolto un'interpellanza al presidente del Consiglio e al ministro delle Poste e Telecomunicazioni per conoscere quali iniziative intendessero il governo per eguagliare il monopolio statale della RAI-TV nel quadro della sentenza della Corte costituzionale...

Ben venga tutto questo scalpore, giacché non può non derivare un impegno concreto dal Parlamento. Bisogna vincere questa battaglia per l'imparzialità della RAI-TV combattendola tutti assieme, a tutti i livelli. Qui bisogna che il centrosinistra ed i suoi componenti mettano le carte in tavola, soprattutto i nostri compagni socialisti i quali non si stancano di spiegarci che sono andati al governo per fare qualcosa di più che una semplice azione di protesta.

Davide Lajolo

Solidarietà della CGIL

Il Comitato esecutivo della CGIL ha ieri diffuso un comunicato nel quale mentre rivolge un fraterno saluto alle migliaia di invalidi civili convenuti a Roma per manifestare al governo la loro rivendicazione delle loro condizioni ed esprime ad essi la piena solidarietà dei lavoratori della CGIL per il successo della loro lotta, si rivolge ancora una volta all'interpellante chiedendo una sollecita riforma del sistema previdenziale pensionistico mediante l'istituzione del servizio di sicurezza sociale.

DELITTO DELL'INDIFFERENZA

a Torino, la capitale dell'auto



TORINO — La famiglia Jaspardo dopo la tragica fine della piccola Sabina (Telefoto)

NESSUN'AUTO SI FERMA BIMBA MUORE NEL TRAM

E' spirata tra le braccia della mamma che tentava comunque di raggiungere l'ospedale - Il medico della mutua non ha voluto prescrivere la medicina che poteva salvare la piccola - Questa è la storia di una famiglia di immigrati pugliesi

Dalla nostra redazione

TORINO, 13. Nella città che conta la percentuale più alta di immigrazione, una bambina di 34 giorni è morta su una traballante vettura tranviaria, l'unico veicolo a disposizione della mamma e della nonna per portare d'urgenza la piccola all'ospedale. Le macchiette in transito, ai loro disperati gesti non si erano fermate; alla richiesta di un'ambulanza era stato dato un rinvio che se la cercassero.

L'incredibile episodio di indifferenza collettiva ricorda l'altro analogo successo pochi giorni fa negli Stati Uniti, dove una ragazza venne aggredita e uccisa da un maniaco sotto gli occhi di una trentina di spettatori indifferenti a questo succedeva. Ma il caso odierno riveste una gravità ancora maggiore, se è vero che il medico dell'INAM, mandata in ambulanza, non ha voluto prescrivere i medicinali che avrebbe salvato, solo perché la bimba non era stata registrata sul libretto della mutua.

La vittima di circostanza su cui sta aperta un'inchiesta è Sabina Jaspardo, nata il 9 aprile scorso all'ospedale "Infantile". La sua mamma è una donna di 26 anni, di una famiglia di una coppia di immigrati dal Colle, nella provincia di Bari. Il padre, Giuseppe, di 32 anni, lavora in cantiere edile nella zona di Grugliasco, una cittadina-satellite di Torino; la madre, Concetta Mundo, di 30 anni, è di casa e ha figli, Donato, di 12 anni, Domenico, di 8, Giovanni, di 5, e Michelina, di 3. Gli Jaspardo sono giunti in città quattro anni fa, e come abitazione, non hanno trovato che due stamburghi in via Comana, alla "banda di Stura", una zona malsana, dove migliaia di immigrati sono costretti a vivere in condizioni igieniche, a prezzi d'affitto immani, con i proprietari delle case. Gli Jaspardo, per esempio, si sono stanzati senza acqua, senza gabinetti, grandissimi immondiziari, con un bagno pubblico a 10.000 lire al mese, oltre un chilometro di distanza.

Sabina, la bimba morta settimana scorsa, era nata prematura, e fino a ieri l'altro era stata all' "Infantile", per le gravi condizioni in cui era stata trovata. Il padre, Giuseppe, presentando difficoltà di gestione, tanto che un sanitario dell'ospedale, congedandola dalla madre, aveva raccomandato a questa di farle prescrivere, dal medico della mutua, un tipo di farmaco, necessario per una sollecita guarigione. La bimba ha presentato i primi sintomi di aggravamento ieri, ed il padre ha chiesto l'intervento del medico, che è venuto ed ha visitato la piccola. Intanto ora quanto Giuseppe Jaspardo, il padre di Sabina, ha riferito sull'argomento: « Il mio - egli dice - quando accorse che mia figlia non era ancora registrata sul libretto della mutua, si rifiutò di prescrivere la medicina. "Voi gli altri fate - mi rispose - ora arrangiatevi". Obiettai che era compito dei medici di curare i malati, e gli esponei, alla presenza di due donne, "Guarda come che cosa di cretini sono venuto a parlare", e si allontanò a bordo della propria macchina ».

Si tratta di accuse particolarmente gravi, al vaglio ora della Procura. Occorrerà stabilire la loro veridicità: se esse, cioè, non un qualche fondo oggettivo o se sono state pronunciate dattorno a un qualche scandalo. I protagonisti erano due sposi veronesi, Renato Dal Corso di 27 anni e Giuseppe Rizzi di 24, abitanti a Mestre in via degli Abilone. I Rizzi erano arrivati, nella città della loro abitazione, assillati dal gas, si pensava ad una diagenesi. Invece, è stato accertato che la casa era sana da alcuni anni in una ditta di Verona - avrebbe dovuto presentarsi lunedì prossimo ai carabinieri per una denuncia del suo datore di lavoro. Erano scomparsi, infatti, 25 milioni e la donna era accusata di essere in possesso di un revolver. Sembrava tuttavia che la Rizzi, pur avendo ammesso di aver sottratto del denaro, non avesse ancora confessato di aver fatto scomparire l'intera somma mancante. La paura dello scandalo avrebbe dunque spinto i due giovani ad uccidersi. L'ipotesi sembra confermata da un "giornale" trovato nella camera da letto della coppia. E' un romanzo di Mike Spillane, con la pagina 165 spiegata e segnalata: vi si parla del suicidio di un ex-attore del cinema che - per non disturbare nessuno - aveva chiesto di firmare le carte dell'esperto di morte. La donna si è impiccata con un fucile, e la pistola è stata trovata nel cassetto di un armadio.

VENEZIA, 13. I giovani sposi che sono stati trovati morti a Mestre, uccisi dal gas, si sono suicidati. Il padre di Sabina, ha riferito sull'argomento: « Il mio - egli dice - quando accorse che mia figlia non era ancora registrata sul libretto della mutua, si rifiutò di prescrivere la medicina. "Voi gli altri fate - mi rispose - ora arrangiatevi". Obiettai che era compito dei medici di curare i malati, e gli esponei, alla presenza di due donne, "Guarda come che cosa di cretini sono venuto a parlare", e si allontanò a bordo della propria macchina ».

La «vedova della mafia» accusa



Dalla nostra redazione PALERMO, 13.

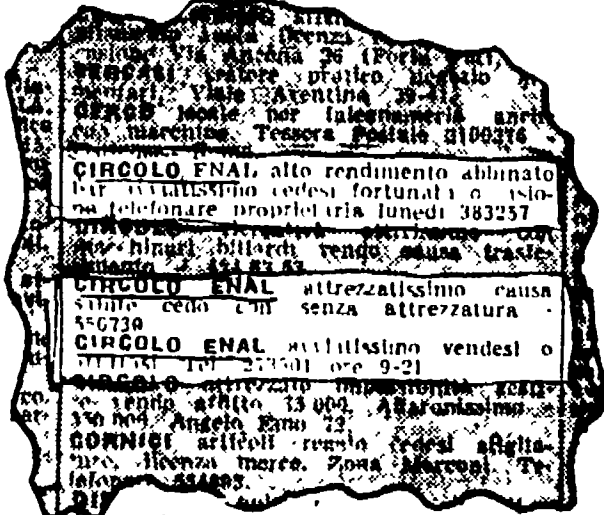
Una piccola donna vestita di nero ha fatto stamane ammuto-lire dal terrore i trenta mafiosi del processone per l'assassinio di Salvatore Lupo Leale, il giovane che voleva vendicare la morte del padre ma fu a sua volta eliminato. In lacrime, ma lucidissima e ben presente a se stessa, Serafina Battaglia (madre di Totuccio e vedova di Stefano Leale) ha accusato senza sosta per due ore filate davanti alla Corte d'Assise di Palermo l'assassinio del figlio Marco Semilia, fornendo una incredibile quantità di dettagli su questo e su altri precedenti delitti. Serafina Battaglia è un personaggio ben singolare: il suo dolore è certo comprensibile, ma c'è qualcosa d'altro che la spinge a parlare. Basta ascoltarla e subito avverti che lei, in quelle vicende di mafia non era una povera e propria protagonista. Le sue accuse quindi vengono da chi queste vicende le ha vissute davvero e le vive tuttora con un accanito desiderio di vendetta. Pensate, Totuccio usciva? E donna Serafina gli dava le armi per parare eventuali brutti incontri: « Ci aveva la calibro 9 - ha detto stamane al Presidente Piccitello - e poi la 38, e anche la 32, che noi chiamiamo Saccasio (si tratta di quella micidiale pistola a cannone) non si deve muovere da casa che vengo io a prenderlo ». Semilia venne e un'ora dopo il cadavere di Lupo Leale ripulito dalle pallottole, era nel fango lungo una trazzera alla periferia di Palermo.

Serafina Battaglia apre con entusiasmo la borsetta, ne tira fuori due fazzoletti intrisi del sangue di Toti. Il capo dei mafiosi alla Corte, « Sangu miù! ». Il dramma è nella fase più acuta. La donna si getta in ginocchio, supplicando, singhiozzando e implorando il figlio. Suprate la crisi e chiestane scusa ai giudici. Serafina Battaglia riprende il filo del discorso: « Io lo sapevo da quaranta giorni che dovevano ammazzarmi Toti. Ma stetti muta perché ci avevo paura di una vendetta peggiore ». Il momento più drammatico dell'interrogatorio del magistrato è nel confronto con il presidente della Corte ha chiesto alla donna se sarebbe stata eventualmente in grado di riconoscere l'uomo che, sotto le mentite spoglie di Vincenzo Corrado, si presentò in casa sua dopo la morte di Toti per ritirare una fucile e una pistola-machina che erano nascosti in una culla. Serafina Battaglia si è voltata verso gli imputati. Lei ha guardati in faccia uno ad uno, poi senza esitazione, ha riconosciuto il figlio. Suprate la crisi e chiestane scusa ai giudici. Serafina Battaglia riprende il filo del discorso: « Io lo sapevo da quaranta giorni che dovevano ammazzarmi Toti. Ma stetti muta perché ci avevo paura di una vendetta peggiore ».

La paura dello scandalo avrebbe dunque spinto i due giovani ad uccidersi. L'ipotesi sembra confermata da un "giornale" trovato nella camera da letto della coppia. E' un romanzo di Mike Spillane, con la pagina 165 spiegata e segnalata: vi si parla del suicidio di un ex-attore del cinema che - per non disturbare nessuno - aveva chiesto di firmare le carte dell'esperto di morte. La donna si è impiccata con un fucile, e la pistola è stata trovata nel cassetto di un armadio.

Si «vendono» l'ENAL?

Si stanno vendendo l'ENAL? Negli avvisi economici di un giornale romano sono apparsi domenica scorsa tre annunci in cui venivano offerti in vendita altrettanti circoli « con alto rendimento, attrezzatissimi e avvilantissimi ». Per attrezzatissimi gli offerenti si riferiscono, è inutile dirlo, al fatto che i locali sono forniti di vari biliardini « mangiaquattrini ». La direzione provinciale dell'ENAL non ha potuto smentire la evidenza e ha dovuto ammettere che i tre gestori hanno tentato di vendere i locali loro affidati. Un dirigente dell'ente, a questo proposito, ha dichiarato: « Lunedì, appena visti i tre avvisi, abbiamo disposto la chiusura immediata dei locali, i cui gestori erano già stati invitati a dare ai rispettivi circoli un carattere più aderente alle finalità dell'ENAL. Forse era stata proprio tale nostra iniziativa a spingere queste persone a fare di tutto per sbarazzarsi dei locali. Comunque, ora i circoli sono chiusi per 15 giorni e probabilmente ne disporremo la chiusura definitiva ». A parte le spiegazioni fornite dalla direzione dell'ente, resta tuttavia il fatto che i circoli ENAL vengono offerti attraverso i giornali al miglior offerente. Ciò dimostra che dietro questi circoli si muovono degli speculatori: il « racket » dei biliardini, dunque, esiste. Anche su questo episodio la Procura generale dovrà svolgere accertamenti, nel quadro delle indagini preliminari che il dottor Giannantonio ha deciso proprio ieri di affidare al sostituto Cesare Savitoli, il magistrato che ha terminato da poco tempo la complessa istruttoria sulle irregolarità amministrative del CNEN.



a. b.

A Torino

Arrestato per Montenapo muore d'infarto nel carcere

Dalla nostra redazione

TORINO, 13. In una cella del quarto braccio delle « Nuove » ieri sera un detenuto si è accasciato improvvisamente al suolo. Quando i guardiani si sono mossi in suo soccorso, praticandogli la respirazione artificiale, in attesa che giungessero gli infermieri, le sue condizioni sono apparse subito gravissime. Un attacco cardiaco fortissimo. Qualche istante dopo, alle 19,30, l'uomo è spirato mentre il capello padre Ruggero gli stava impartendo i sacramenti. Giovanni Regruto, di 42 anni, conosciuto negli ambienti della « mala » francese come Jean Prosper, è stato stroncato da infarto. La salma sarà tuttavia sottoposta ad autopsia.

Undici giorni fa avvenne il suo arresto in via Ventimiglia 228, dove abitava con una donna, Anna Altana. Il « fermo » iniziale era in relazione al clamoroso colpo di via Montenapoleone a Milano. Secondo la « Mobile » torinese si era raggiunta la prova che il Regruto aveva ospitato nel suo alloggio i fratelli Guido e Albert Bergamelli nei giorni antecedenti alla rapina. Quindi lo si accusava di favoreggiamento nei confronti della « gang dei francesi ».

Dopo sette giorni il fermo venne tramutato in arresto sotto l'accusa di associazione a delinquere. Ma egli ha sempre respinto ogni addebito, ammettendo di aver conosciuto i due Bergamelli, con i quali - a suo dire - si era limitato a parlare dei vecchi tempi e delle prospettive del lavoro, senza essere a conoscenza di alcun piano criminoso.

a. d. v.

Gli innocenti del «bitter»

Volevano sfondare la porta del tribunale

IMPERIA, 13. E' bastata mezza giornata di rinvio del processo per scendere la folla. Alle 15 erano già tutti fuori del Tribunale: l'udienza non sarebbe cominciata che un'ora dopo. Alle 16,10 hanno preso a spallate la porta. « Fateci entrare! » gridavano. Forse è solo effetto del caldo, ma gli « innocenti » qui a Imperia - e fra loro un nutrito gruppo di donne - diventano ogni giorno più impazienti e si scatenano contro il processo. Fatto sta che oggi è dovuta intervenire anche abbastanza energicamente la polizia. Finalmente, tutti in aula. « Posso dimostrare che Ferrarini è innocente: chi ha ammazzato il mio socio in affari? Sono le parole di una lettera che Ferrarini ha ricevuto in carcere e che io ho consegnato al presidente ne ha dato lettura. C'è anche la firma, una certa Maria Dondi, residente a Genova. A quell'indirizzo non c'è nessuno. Ferrarini è innocente, pure lei, per di più grafomane. Comunque l'episodio è chiuso e l'arringa difensiva, lasciata a metà ieri, continua. « Siamo nel campo di quelle che, per l'peccolosa, sono le « grule » di colpevolce. Innanzi tut-

Dopo la morte di Vincenzo Picone

Assalto all'obitorio per conoscere la verità

Ignoto l'esito della perizia - Grande fol- la ai funerali

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 13.

Ancora nulla si sa sull'esito della perizia necroscopica disposta sul corpo del diciassettenne Vincenzo Picone, morto l'altro giorno dopo due ore di altissima febbre, mentre veniva trasportato dal carcere minorile « Filangieri » all'intermiera di Poggioreale. E' stata però disposta una richiesta per accertare le esatte circostanze della morte del ragazzo, e le indagini sono state affidate dal Procuratore della Repubblica ad un giudice che sorveglianza presso le carceri minorili.

Questa mattina si sono svolti i funerali del giovane: la polizia temeva incidenti, dopo quanto era successo ieri sera. La numerosa famiglia del Picone, accompagnata da un folto gruppo di amici, di parenti e di vicini si era recata all'obitorio, in via Cesare Ruffini, dove volevano entrare, vedere in salma sapere di che male era morto. Una folla di circa 200 persone ha assediato l'obitorio, ma è stato perduto il tentativo di scavalcare i cancelli che erano stati prontamente chiusi dai due custodi, Arella e Luce. E' intervenuta la polizia che ha usato perenne il tentativo di disperdere la folla. Poi, conclusa l'autopsia, i parenti di Vincenzo sono stati ammessi alla vista della salma.

Questa mattina ai funerali c'era una folla enorme, commossa ed emozionata al dolore dei genitori, delle sorelle e dei fratelli di Vincenzo Picone; la salma, all'obitorio, è svenuta, e hanno dovuto portarla via in un'auto. La notizia della morte del ragazzo, e le gravi circostanze in cui si è verificata la fulminea malattia hanno creato una viva impressione; anche la stampa-bene, quella che difende sempre le « istituzioni », si chiede per quale ragione il direttore del Filangieri e il medico dell'istituto decisero di mandare il ragazzo all'intermiera di Poggioreale piuttosto che al più vicino ospedale dei « Pellegrini ».

E si invoca l'attuazione del regolamento, che non permetterebbe di ricoverare in un civile ospedale un detenuto; si è sempre e soltanto una infermeria) ci sembrano evidenti: il ragazzo poteva essere soccorso prima, e doveva soprattutto essere sottoposto ad una vigilanza medica speciale perché il suo organismo era privo di milza.

Le responsabilità di chi ha ordinato il trasporto dal « Filangieri » all'intermiera del carcere di Poggioreale (che pure essendo meglio attrezzata è sempre e soltanto una infermeria) ci sembrano evidenti: il ragazzo poteva essere soccorso prima, e doveva soprattutto essere sottoposto ad una vigilanza medica speciale perché il suo organismo era privo di milza.

E' sperabile che l'inchiesta giudiziaria accerti anche, a quale trattamento - cibo e controlli sanitari - sia stato sottoposto il ragazzo dall'8 aprile scorso, data in cui fu rinchiuso nel « Filangieri », 4 anni fa Vincenzo Picone aveva subito l'asportazione della milza: bisognava fare attenzione all'alimentazione e al suo stato di salute, continuamente, per il rischio continuo cui era esposto il suo organismo. Lui e suo fratello Almerindo, di 16 anni, erano stati protagonisti di una pazzesca « guncana » notturna per le vie della Doganella, su un'auto « 600-rubata » per fare un girotto. La « pantera » della polizia, dopo 15 minuti di inseguimento li aveva superati e stretti contro il marciapiede: la « 600 », nonostante la frenata di Vincenzo, era al volante andò a sbattere contro il fianco dell'Alfa della polizia. Oltre a Vincenzo e Almerindo Picone c'era anche un altro giovane sull'auto rubata, ma solo i due fratelli furono arrestati; e trasferiti al « Filangieri » in attesa del processo per furto aggravato. Nell'istituto Vincenzo Picone era in compagnia di altri detenuti, ma solo i due fratelli furono arrestati; e trasferiti al « Filangieri » in attesa del processo per furto aggravato. Nell'istituto Vincenzo Picone era in compagnia di altri detenuti, ma solo i due fratelli furono arrestati; e trasferiti al « Filangieri » in attesa del processo per furto aggravato.



Vincenzo Picone

subito l'asportazione della milza: bisognava fare attenzione all'alimentazione e al suo stato di salute, continuamente, per il rischio continuo cui era esposto il suo organismo. Lui e suo fratello Almerindo, di 16 anni, erano stati protagonisti di una pazzesca « guncana » notturna per le vie della Doganella, su un'auto « 600-rubata » per fare un girotto. La « pantera » della polizia, dopo 15 minuti di inseguimento li aveva superati e stretti contro il marciapiede: la « 600 », nonostante la frenata di Vincenzo, era al volante andò a sbattere contro il fianco dell'Alfa della polizia. Oltre a Vincenzo e Almerindo Picone c'era anche un altro giovane sull'auto rubata, ma solo i due fratelli furono arrestati; e trasferiti al « Filangieri » in attesa del processo per furto aggravato. Nell'istituto Vincenzo Picone era in compagnia di altri detenuti, ma solo i due fratelli furono arrestati; e trasferiti al « Filangieri » in attesa del processo per furto aggravato.

e. p.

IERI OGGI DOMANI

Villoresi senza patente

CECINA — Il pretore di Cechina ha disposto la sospensione della patente per sei mesi al campione automobilista e collaudatore Luigi Villoresi. Aveva investito con la sua 2300 Fiat (che trainava un rimorchio sul quale era un motociclo) un motociclista.

Processione spaccata

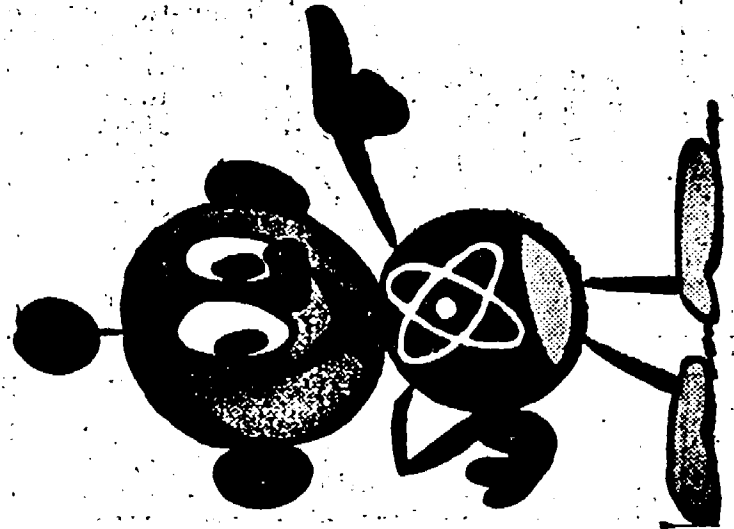
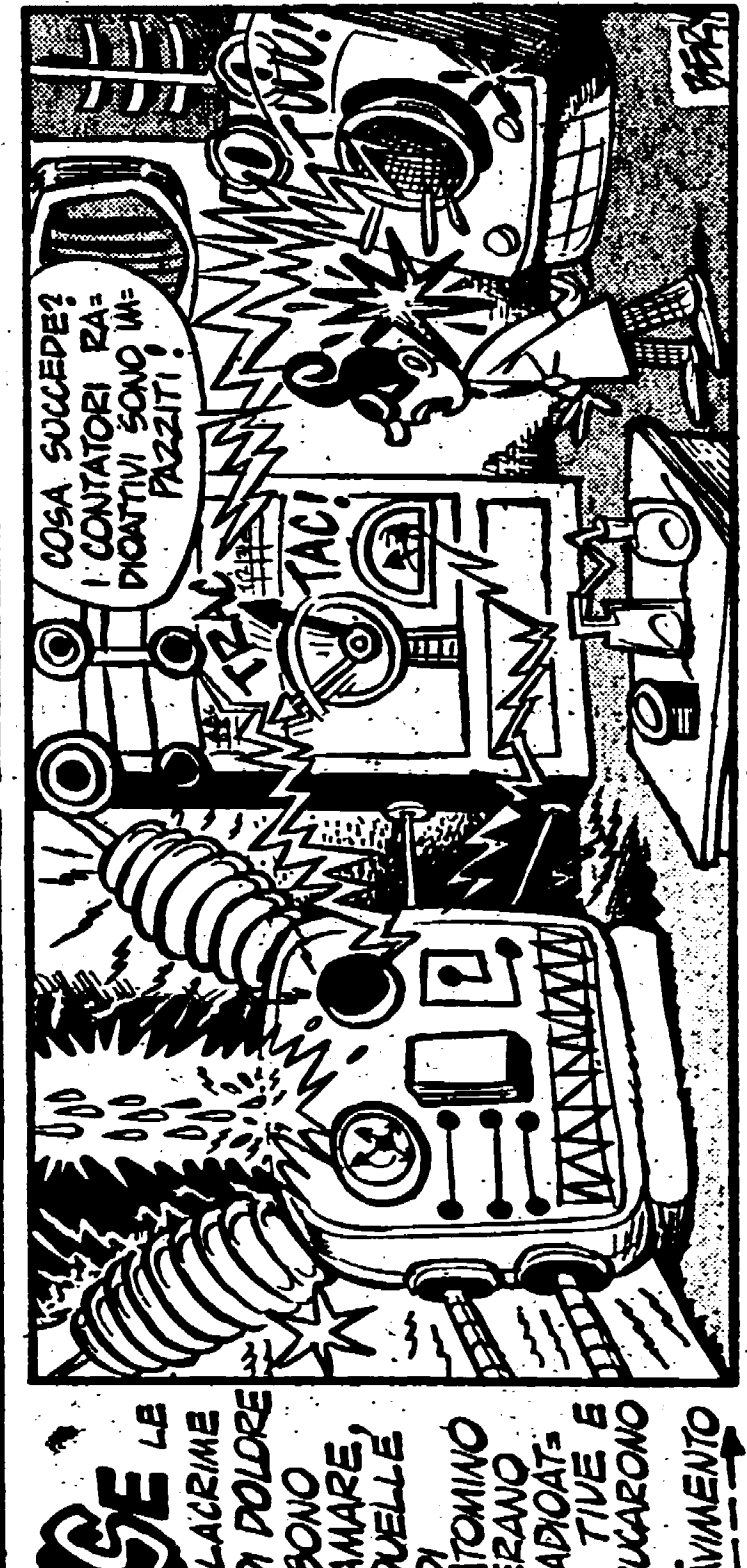
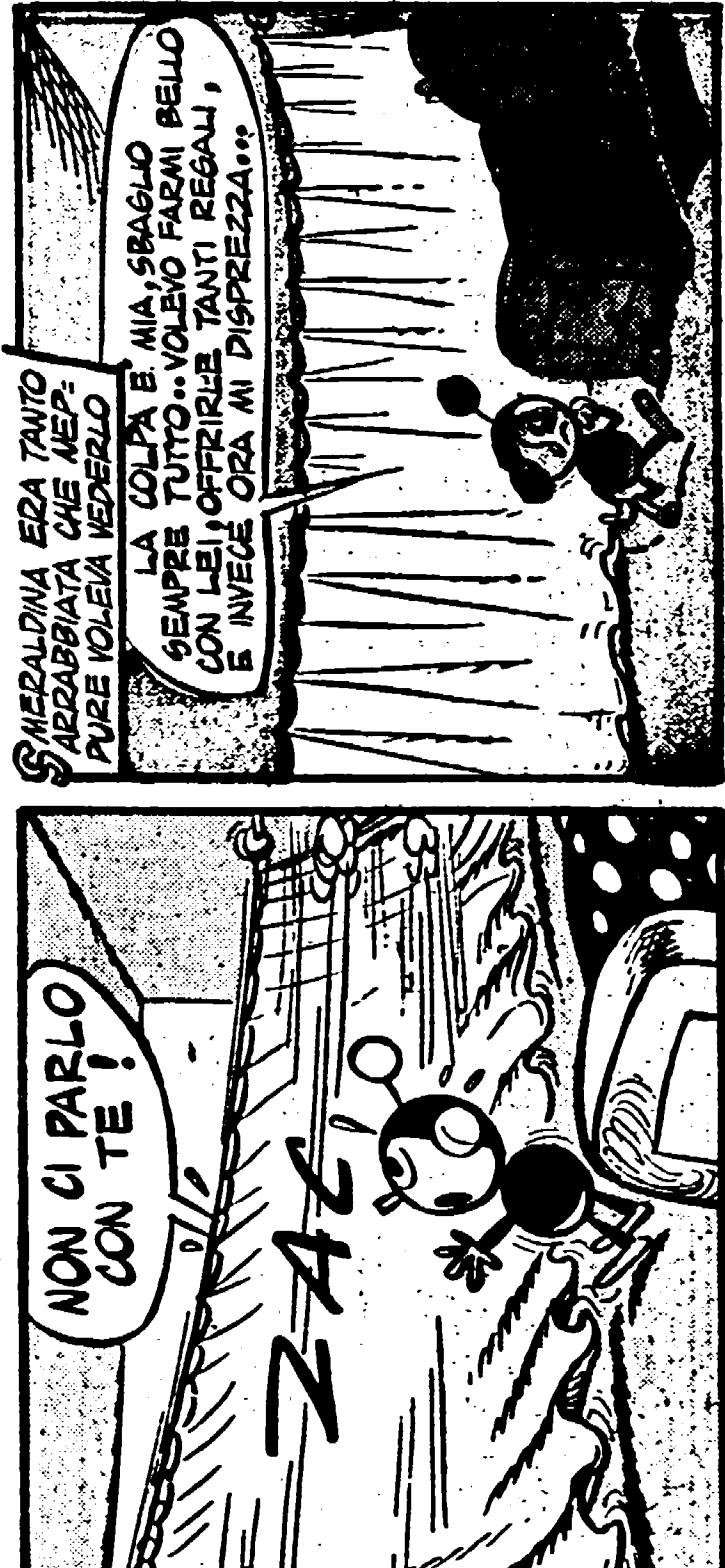
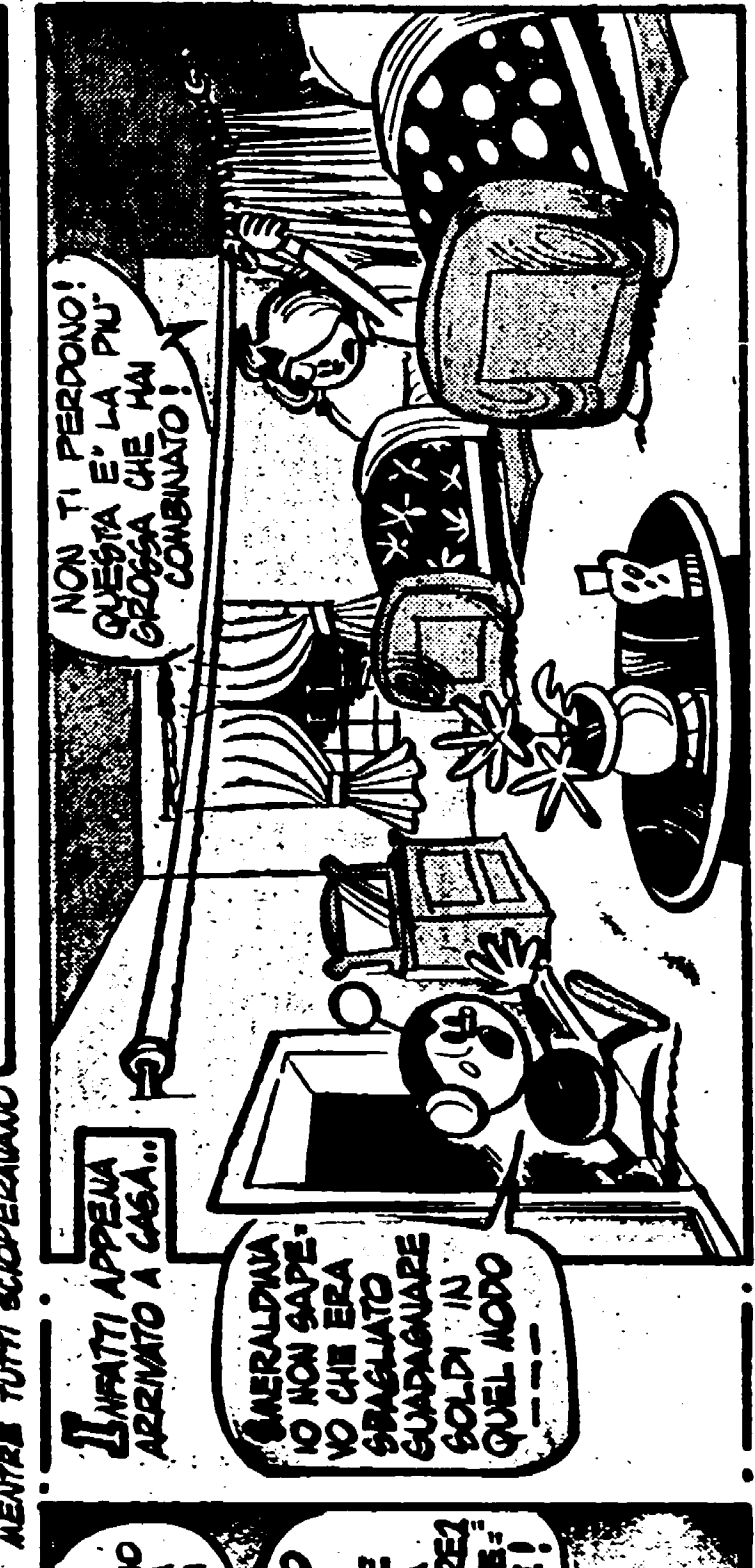
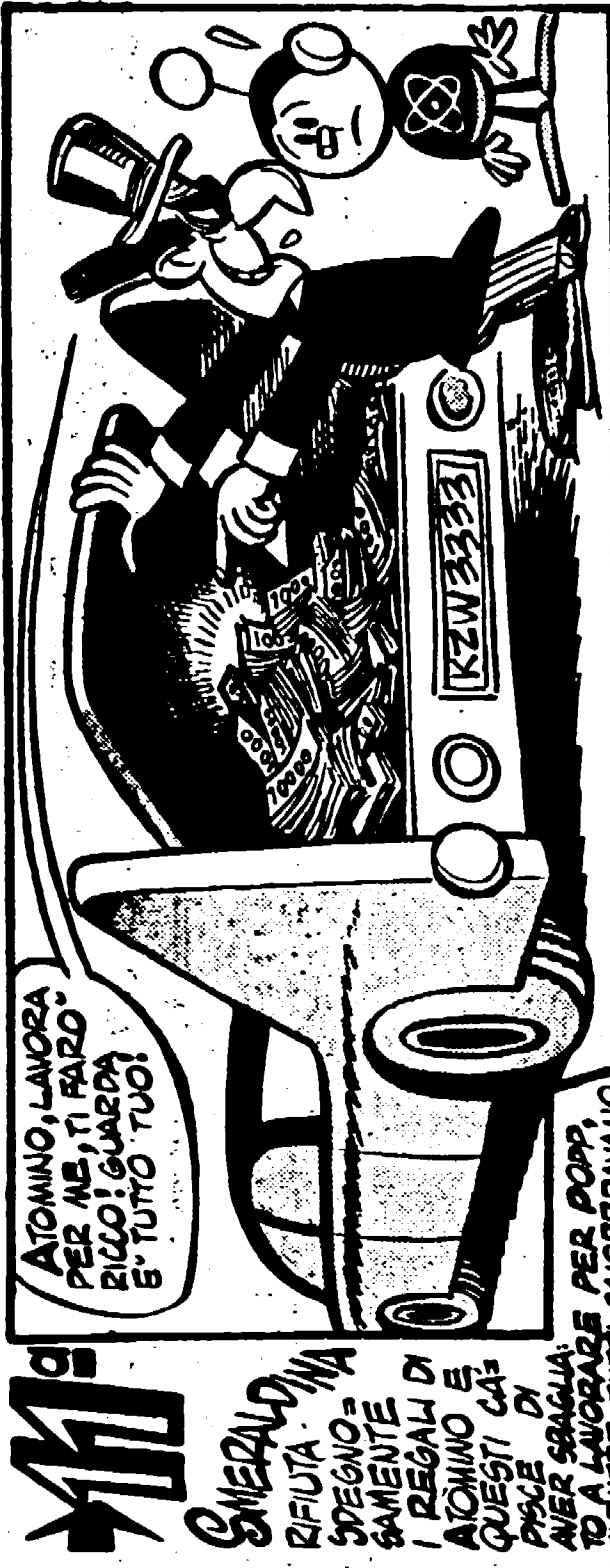
TERNI — Durante la festa del patrono di Iteili — una frazione del comune di Narni — i fedeli che sfilavano in processione hanno segnato improvvisamente il passo, creando il vuoto tra sé e i sacerdoti che sfilavano in testa al corteo. Motivo del gesto: un gruppo di protesta per affermare il diritto dei fedeli di decidere loro l'itinerario della processione. L'hanno spuntata.

Fortezza nel mar Morto

GERUSALEMME — Una antica fortezza, che, secondo la Bibbia, sarebbe stata conquistata e distrutta da re Davide, è stata dissepellita al termine di scavi condotti a Metzad Gool, sulle rive del mar Morto. Poiché la cima della fortezza si eleva dieci metri sopra la testa al corteo. Motivo del gesto: un gruppo di protesta per affermare il diritto dei fedeli di decidere loro l'itinerario della processione. L'hanno spuntata.

Il tesoro di suor Filiberta

PARMA — Suor Filiberta Pasqua, 70 anni, superiora dell'istituto « Terme del santuario » di Gassomaggiore, ha denunciato ai carabinieri un furto avvenuto nella sua camera da letto. Da una valigetta sono stati asportati tre milioni in contanti e 700 mila lire in buoni fruttiferi. Pare che nessuno, ad eccezione di lei, fosse a conoscenza dell'esistenza del denaro. Le cose intime di suor Filiberta.



il **PIONIERE**

del'Unità



FOLLIA COSMICA Obi e Gorin, per scoprire l'origine di spaventose allucinazioni, arrivano su un pianeta ove tutti gli abitanti sono morti a causa delle radiazioni cosmiche. Solo tre persone vivono in una torre, fuori del tempo. Una di esse, Kreo, cerca di uccidere i due astronauti.



IL JUKE BOX
di Gianni Rodari

LA GEOGRAFIA
Mi ha scritto uno scolaro di Lodi in Lombardia per dirmi quanto gli piace studiare la geografia:

« Mi piacciono tutti quei nomi di paesi e di città: Roma, il Cairo, Calcutta, Nairobi, Bogotà. Com'è bello scalare sull'atlante, il libro più caro, i nomi dell'Himalaya, dell'Elbrus, del Kilimangiaro. Dei mari mi basta il nome per sognare un giorno intero: il mar dei Coralli, il mar Giallo, il mar Nero... I nomi delle isole sono una dolce canzone: Lipari, Filicudi, la Fenice, le Salomone... Bei nomi di tutto il mondo! Ma che cosa me ne farò dei Sargassi e di Singapore se mai non li vedrò? »

Piccolo pessimista, io qui con te scommetto che la Terra sarà tutta tua come il tuo fazzoletto.

Indirizzare le lettere a: « L'AMICO DEL GIOVEDÌ »
Pioniere dell'Unità - Via dei Taurini 19 - Roma

UNA LETTERE MOLTO CRITICA
Sono una ragazza di 14 anni e mi sono decisa a scriverti perché sono stanca di leggere che tutti sono inquisiti e infamati dal Pioniere. Mai nessuno che critichi qualche articolo. Così mi sono decisa a farlo io. Ma prima voglio dirti una cosa che mi ha amareggiata profondamente. Io ti avevo già scritto un « papiro » nel quale mi stogavo con te contro il mio professore di grammatica e di ortografia. Attendevo speranza una tua risposta e invece che cosa mi sono vista arrivare? La tessera e il tagliando: se avessi potuto, in quel momento ti avrei tirati in faccia. La lettera continua esponendo critiche sull'« Avventurosa storia dell'uomo », considerata troppo succinta, sulle favole e sui juke-box. I giochi e i passatempi sono giudicati troppo pochi e troppo elementari. Seguono invece molti elogi per le storie partigiane - addirittura inimitabili - e per gli articoli sportivi e scientifici. La lettera conclude con la richiesta della nuova tessera (Luciana Dal Corso, Mestre).

Ho qui sott'occhio la tua lettera precedente e nella quale ti sfogasti contro il tuo professore di computi-steria e non riesco a capire quale risposta intendevi da me. Mi hai scritto, come tu dici, un « papiro » parlando mi male di un tuo insegnante e informandomi che tu e i tuoi compagni avreste inviato una lettera al Preside e Sandro Comune di Pistoia. Ho fatto benissimo a regalare alla tua amica tessera e il tagliando. Come vedi anche la tua era una delle tantissime lettere di elogi che tanto ti annoiano e la tessera non te l'ho mandata io di mia iniziativa, ma dietro tua richiesta. E per la nuova tessera che cosa devo fare? Te la posso spedire o corrò il rischio di essere di nuovo la tua colera?

BOLLINO MANCANTE
Ho ricevuto di nuovo la tessera, il tagliando e il distichetto che avevo già ricevuto tempo fa e li ho donati



UNA BRAVA STAFFETTA
Sono un ragazzo di 10 anni e frequento la V classe alla Scuola Città Pestalozzi. Ti prego di riscrivermi e di tenermi informato sugli sviluppi del tuo circolo.

UNA LETTRICE DI PRAGA
Ludmila Cerveina, di Praga, ha letto con interesse la lettera intitolata « Una medicina che dà coraggio » pubblicata sulla posta del N. 13 e vorrebbe scrivere direttamente a Franca Calza. L'indirizzo completo è Franca Calza, via Guerri-nese, Est. 28, N. 20, Mantova (Modena).

ANONIMA DI MILANO
All'anonima lettrice che mi scrive da Milano sottoponendomi due « copisti » che ha letti su un settimanale, vorrei rispondere ringraziandola. Mi inquit perché il suo nome, cognome ed indirizzo.

Fanico del giovedì

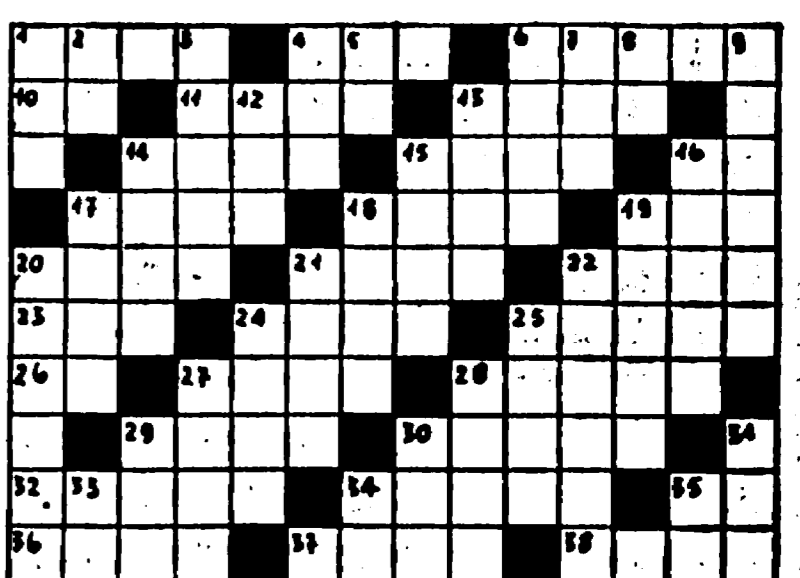
Giochi e passatempi



Chi tardi arriva... Gara ad ostacoli
I GIOCATORI si dispongono in circolo tenendosi per mano. Uno dei giocatori, sorteggiato, resta fuori e, al segnale, comincia a correre intorno al circolo. A un certo punto tocca la schiena di un compagno continuando a correre intorno al circolo, il ragazzo toccato si stacca dalla catena e corre in direzione opposta. Chi dei due arriva per primo al posto lasciato libero salderà la catena, mentre l'altro ricomincerà a correre e dovrà toccare un altro compagno.

Gara ad ostacoli
IL GIOCO sarà più divertente quanto più sarà lungo il percorso. I giocatori partono al segnale del via e dopo 100 metri dalla partenza trovano un foglietto recante una difficile operazione che rappresenta l'ostacolo da superare. Altri ostacoli dello stesso genere saranno distribuiti durante il percorso. Naturalmente ogni ragazzo troverà un foglietto ed una operazione diversa. Vince chi arriva primo al traguardo avendo commesso il minor numero di errori nel risolvere le operazioni.

Corsa nel sacco
I GIOCATORI si dispongono sulla linea di partenza, quindi indossano un sacco di tela grezza che arrivi loro fin sotto le ascelle, dove viene legato con una corda lasciando libere le braccia. Al capo opposto si pongono tante bandierine quanti sono i giocatori. Al segnale di partenza, tutti i giocatori cominciano a correre in direzione delle bandierine, chi giunge primo a prendere la sua bandierina e a riportarla alla linea di partenza, è il vincitore.



ORIZZONTALI: 1) Fa luce ai naviganti; 4) Ente del Turismo italiano; 6) Adoperar la lima (r.); 10) Rieti; 11) Il battesimo della nave; 12) La città della « Torre pendente »; 14) Arsene del fabbro; 15) Non è falso; 16) Ippolito Pindemonte; 17) L'animale che tira calci; 18) Quella per pavimenti l'adoperano le mazzole per iustardi; 19) L'ultimo della trottola; 20) E' impossibile evarre sangue; 21) Classe sociale; 22) L'abito da cerimonia, con le code; 23) L'amico di Topo Gigio; 24) Nome d'uomo; 25) Sono due in un fiasco di vino; 26) Sordido sulla targa; 27) La corsa il punta; 28) 81 dice abbiano le gambe corte; 29) Restituita; 30) Scritta « i tre moschettieri »; 32) Un veicolo fatto di corrose; 34) E' nell'arma dell'assommatrice (r.); 35) Sopra; 36) Si respira; 37) Un condimento; 38) Il cannibale delle favole.

VERTICALI: 1) In mezzo; 2) Preposizione articolata; 3) Il rifugio delle pecore; 4) Voto del verbo scattare; 5) Lo targa di Torino; 6) Mancina (italiana); 7) Marca di motocicletta; 8) Mette in dubbio; 9) Lo sono le aquile; 12) E' pericoloso per i pesci; 13) Albero da frutto; 14) Sembra un grosso cane; 15) Proibizione; 16) Gallo, costante; 17) Un cinque dita; 18) Il pasto della sera; 19) Il Fucile arcaico « le ultime lettere di Jacopo... »; 20) Può essere sommo, fragorosa; 21) Vetta; 22) Barbiero; 24) Fa buon suono; 25) Prima c'era anche a petrolio; 27) Sabbia; 28) E' così se non si accende la luce; 29) Sono colpevoli; 30) 806 Roman; 31) Fucile; 33) Renzo Ricci; 34) Alessandro; 35) Salvo complicazioni.

Barzellette dei lettori

TWIST-MANIA
In libreria, un signore chiede al commesso: « Qual è il libro più venduto in questi ultimi tempi? »
« Oliver Twist, di Dickens. »
« Come mai? »
« Perché tutti credono che sia un manuale per imparare il twist. »
(Mauro Tavella, Carpi)

PROMESSE
Lei: « Mi hai sempre promesso mari e monti e invece... »
Lui: « Non lagnarti, cara. Manterrò la promessa, ti regalerò un atlante! »
(Roberto Arrighini, Cisanello)

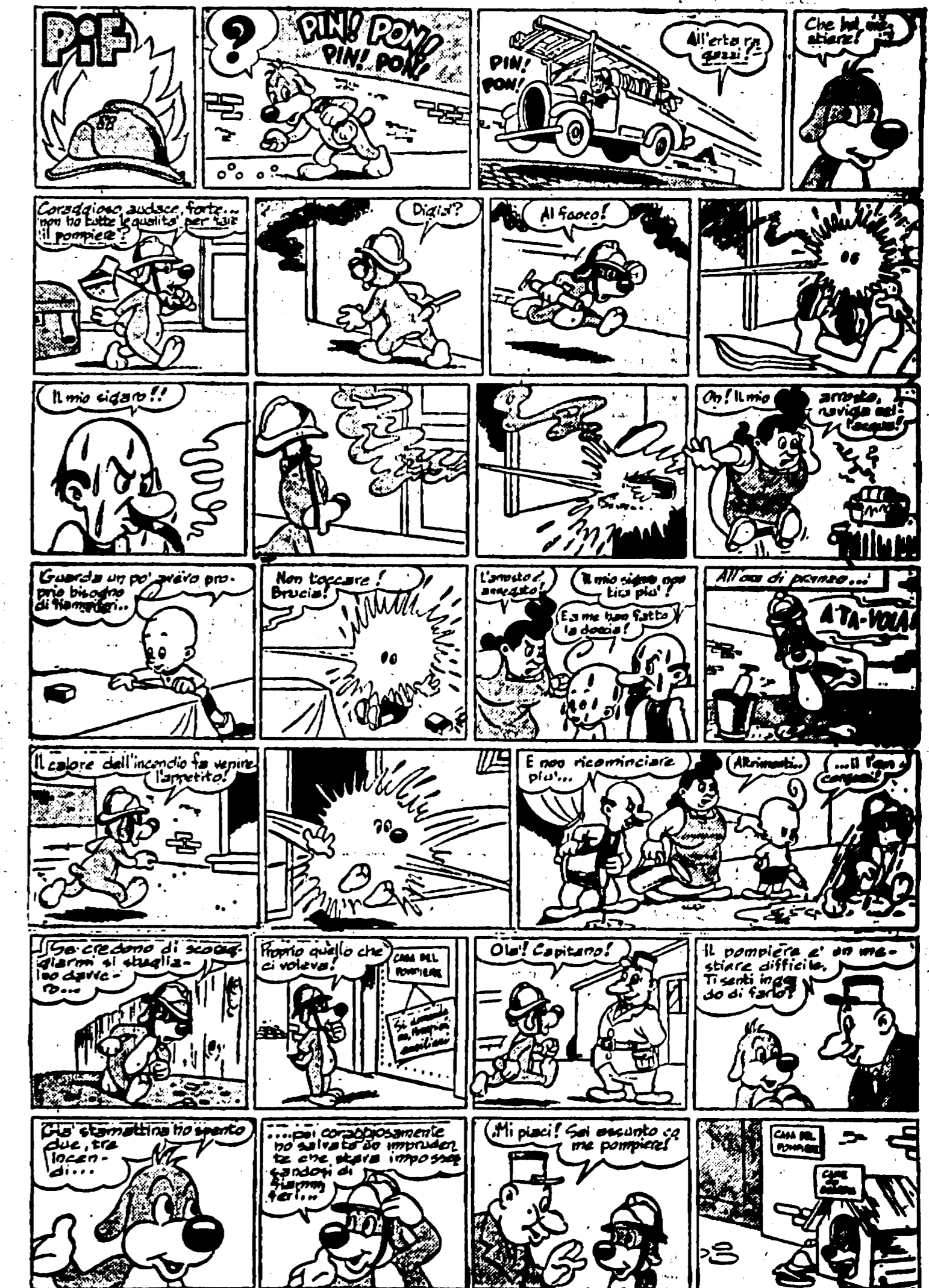
PREVIDENZA
« Sto insegnando a mio figlio i primi elementi di pugilato, così da grande avrà modo di difendersi. »
« E se incontrerà qualcuno più forte di lui? »
« Ho pensato anche a questo. Lo sto allenando ai centimetri piani e con ostacoli. »
(Carlo Nemmo, Chieti)

RISPARMI
Una signora chiede ad un pittore il prezzo di un ritratto.
« Cinquantamila lire », risponde il pittore.
« Va bene, dice la signora, ma se le avanzano un po' di vernice, potrebbe fare il ritratto anche a mio figlio? »
(Spartaco Cucco, Petritoli)

L'ULTIMA DI PIERINO
La mamma: « Svegliali, Pierino! »
« Non posso! »
« E perché non puoi? »
« Perché sto dormendo! »
(Massimo Scatoli, Forlì)

CONSEGUENZE INEVITABILI
« Ora che sono vecchio, li lamenta un tale, non ho nemmeno un cane che mi voglia bene. »
« Cosa facevi in gioventù? »
« L'accalappiacani. »
(Nadia Averra, Giuliano di Roma)

PUNTI DI VISTA
Il maestro interroga Pierino in storia e dopo avergli fatto una domanda aggiunge: « Guarda Pierino, che la domanda è molto facile. »
« Lo so, risponde Pierino, ma è la risposta che è difficile! »
(Pietro Giannace, Piattofocce)



Il lustrascarpe miliardario

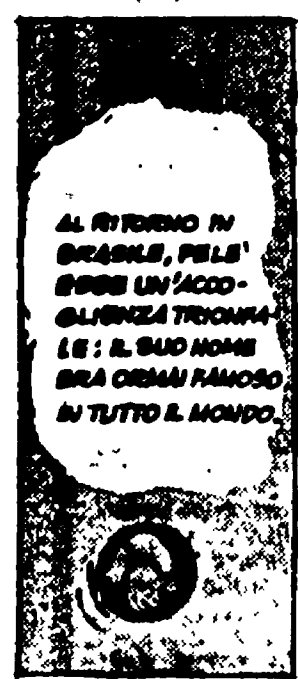
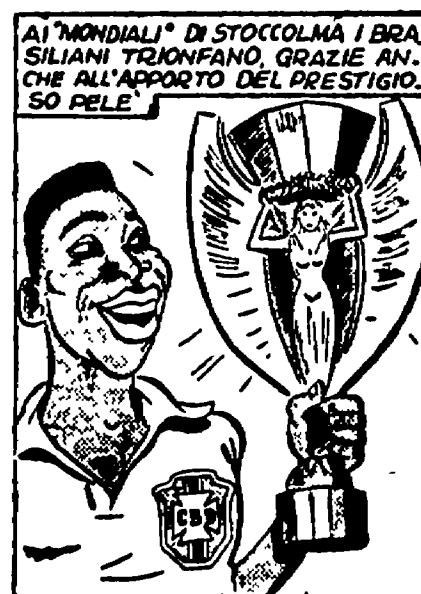
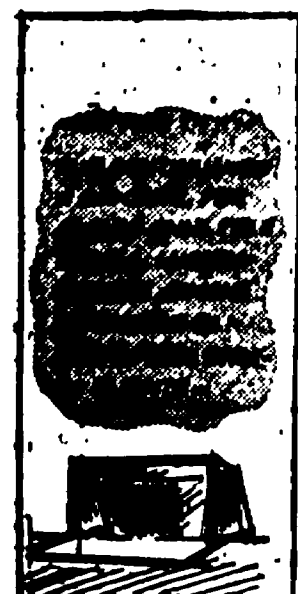
La storia

di

Pele



SIAMO A BAURU, IN BRASILE, DIVERSI ANNI FA. PELE E' UNO DEI TANTI BAMBINI POVERISSIMI...



CORRISPONDENZA

FRANCIA
Una ragazza francese desidera corrispondere con un ragazzo italiano di 18 anni che conosce la sua lingua. Scrivere a Rita Barbati, Castelluccio Superiore (Potenza) che penserà ad inoltrare le lettere alla sua amica francese.

ITALIA
Tre fratelli italiani, Amy, Serena e Walter, desiderano corrispondere con ragazze e ragazzi italiani e stranieri possibilmente in Natlano. Scri-

vare a: Amy Boldo, Via Strada, Lamone (Belluno). GIUSEPPE BIANCHI, via San Martino 57, Ronciglione (Viterbo), desidera corrispondere con ragazzi italiani.

UNIONE SOVIETICA
Ecco alcuni indirizzi di ragazze e ragazzi sovietici per i lettori che ce ne hanno fatto richiesta. NATALIA CAROVOL, uliza Ojpenko, 13 Kv. 1, gorod Lipetz, URSS. TANIA DERGACIOVA, uliza Karkasnaia, 7, Kv. 11, gorod Karaganda, URSS.

LINDA BARANCIK-VOI, uliza Ziolkovskago, 28, Kv. 1, gorod Rubzovsk, URSS - Altaiakki Krai.

NATALIA SCKALA, uliza Gorkogo, 37, sctokola, 8, Kiasa, gorod Kiev, RSS Ucraina.

ERIKKA ZSIGMOND, Mishole II Avar u. 38, sz. Ungheria, una ragazza di 17 anni, desidera corrispondere in italiano con un coetaneo. Si interessa di sport, musica da ballo e moda.

vuol corrispondere in italiano con un coetaneo.

CUBA
Chi vuol corrispondere con ragazzi cubani, invii la sua richiesta scrivendo chiaramente nome, cognome, indirizzo ed età. Inverremo il suo nominativo al settimanale dei ragazzi cubani - El Pionero.

GERMANIA
Chi vuol corrispondere con ragazzi tedeschi invii la sua richiesta, scrivendo chiaramente nome, cognome, indirizzo età e la lingua che conosce a: Margit Loos, Zwickau, Sonnenlichte 4, Repubblica Democratica Tedesca.

DAL 16 MAGGIO

GIRO D'ITALIA

Tutti i lettori appassionati di ciclismo potranno seguire giorno per giorno il GIRO D'ITALIA sulla pagina sportiva dell'Unità.

Due inviati speciali telefoneranno ogni giorno le cronache, i commenti e i retroscena della grande corsa.

CIRCOLI DI AMICI

STELLA ROSSA DI MONTESACRO (Roma)

Un nuovo Circolo di amici del Pionero è sorto a Roma, nel quartiere Montesacro. I 25 componenti hanno eletto un direttivo formato da: Marco Pellegrini (segretario), Sylvia Marri e Carlo Martelloni (vice segretario), Marina Astrologo, Edmondo Graziosi. Il Circolo ha in programma il giornale murale "Sputnik", gite e un corso di disegno e di pittura. La sede del Circolo è presso la Sezione del PCI di Montesacro, in Piazza Monte Balbo 8, Roma.

IL CIRCOLO DEI NOVE FRATELLI

Siamo nove fratelli (otto femmine e un maschio) e abbiamo fondato il Club. Stiamo raccogliendo nostri risparmi per acquistare il "Piccolo tipografo" e stampare un giornale che distribuiremo fra gli amici del Pionero. Vorremmo fondare altri Club nel nostro paese Patrizia, Matilde, Elena, Rossella, Fortunata, Elisabetta, Angela, Margherita e Norberto (Dini, Castel Tonini 54, Buti - Pisa).

Tanti auguri al Circolo Pj, che è certamente il più singolare d'Italia. Spero di ricevere presto il vostro giornale. Per le attività leggere l'ultima risposta in fondo alla colonna.

SCRIVETE AL "TEMPESTA E TERREMOTO" (ex Mario Canova)

Abbiamo cambiato il nome del nostro Circolo. Mario Canova in quello di Tempesta e Terremoto. Giovedì abbiamo diffuso 15 copie del Pionero. Saremmo lieti se degli amici del Pionero si mettessero in corrispondenza con noi. Scrivete a: Mazzilli Giuseppe, Circolo Tempesta e Terremoto, via Lenario 8, San Ferdinando di Puglia.

CIRCOLO DI LOCOROTONDO

Ho organizzato un Circolo del Pionero in Locorotondo. Il segretario della sezione comunista ci ha concesso una stanza. Siamo già in dieci (Francesco Negli, Locorotondo).

LIBRI PER IL CIRCOLO GIOVANILE DI MILENA

Letizia Colajanni invita i ragazzi italiani gli amici del Pionero a inviare dei libri al "Circolo giovanile" di Milena, in provincia di Catanzaro. Il circolo è frequentato da molti giovani e i libri sarebbero utilissimi. Indirizzare a: Circolo giovanile presso la Sezione del PCI di Milena (Catanzaro).

Amici, vi invito a manifestare la vostra amicizia e la vostra solidarietà con i ragazzi di Milena: scrivete a questo circolo e, chi può, invii dei libri.

AQUILA D'ORO DI ROMA DI NANNI DI PIANGIPANE - RAGAZZI IN GAMBA DI PIAZZAVECCHI

Per questi circoli che chiedono consigli e nuovi giochi, abbiamo pubblicato in questi ultimi numeri a pagina 7 vari giochi che possono essere fatti all'aperto o in casa. Con la buona stagione sono possibili molte attività: sportive (sfide di calcio, con squadre di 7 ragazzi); gite ed escursioni unite alla raccolta di minerali o piante o insetti; costruzioni di monopattini o piccoli carri con cuscinetti a sfere per ruote (ci si possono fare delle gare); aeromodellismo, gare di cervi volanti, ecc.

BOLLINO DA RITAGLIARE E APPLICARE SUL TAGLIANDO



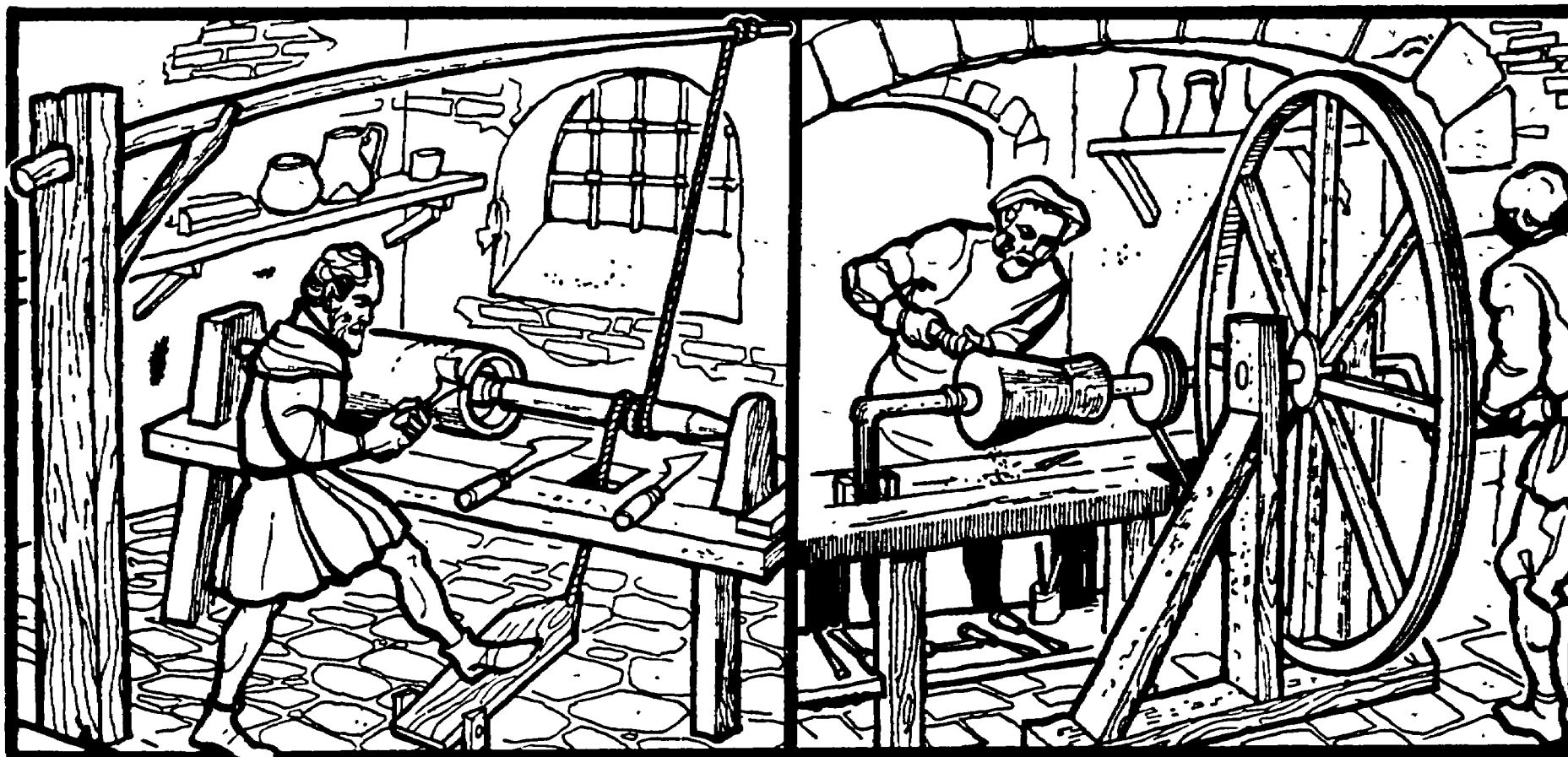
L'AVVENTUROSA STORIA DELL'UOMO

LE MACCHINE

Lo sviluppo economico e produttivo che caratterizzò la fine del Medioevo ebbe grande influenza sul perfezionamento delle macchine già note e sull'invenzione di macchine nuove, necessarie per ottenere una produzione più abbondante e di qualità migliore. L'industria mineraria e quella metallurgica (in particolare la siderurgia) richiesero macchine più grandi e robuste, nella costru-

zione delle quali il metallo a poco a poco sostituì il legno. Ma lavorare i metalli non è semplice come lavorare il legno, anche se si possono ottenere risultati migliori. Un grande progresso fu compiuto quando si ottenne il ferro (più precisamente ghisa) fuso, che poteva essere colato in stampi della forma voluta. Per ottenere lamiera si cominciarono a costruire laminatoi a mano o

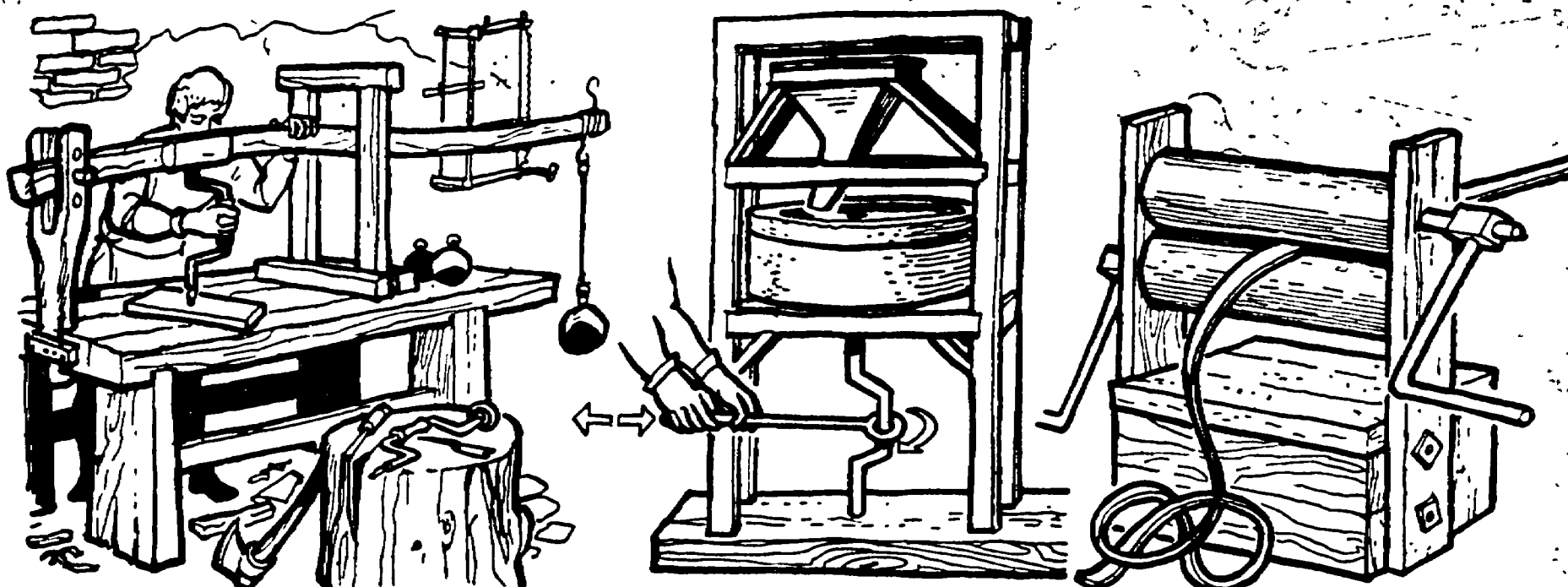
azionati dalla forza idraulica mentre fili e tendini metallici si ottenevano per trafilatura. La meccanica si avvantaggiò anche dell'uso di bulloni, dadi e di chiodi del tipo oggi detto inglese. Tra la fine del Trecento e la metà del Cinquecento le lavorazioni meccaniche ebbero un grande sviluppo che aprì la via ai progressi dei secoli seguenti.



Il tornio è una delle macchine più importanti per la lavorazione dei metalli e del legno. Nella sua forma più semplice — nota già agli antichi Egizi — il tornio è un congegno per far ruotare il pezzo da lavorare davanti a un utensile che com-

pie la lavorazione. Spostando l'utensile, si può dare al pezzo la forma desiderata. Nel tornio medioevale il movimento fu ottenuto con una fune mossa da un pedale e avvolta ad una puleggia; abbassando il pedale, la fune si avvolgeva e faceva

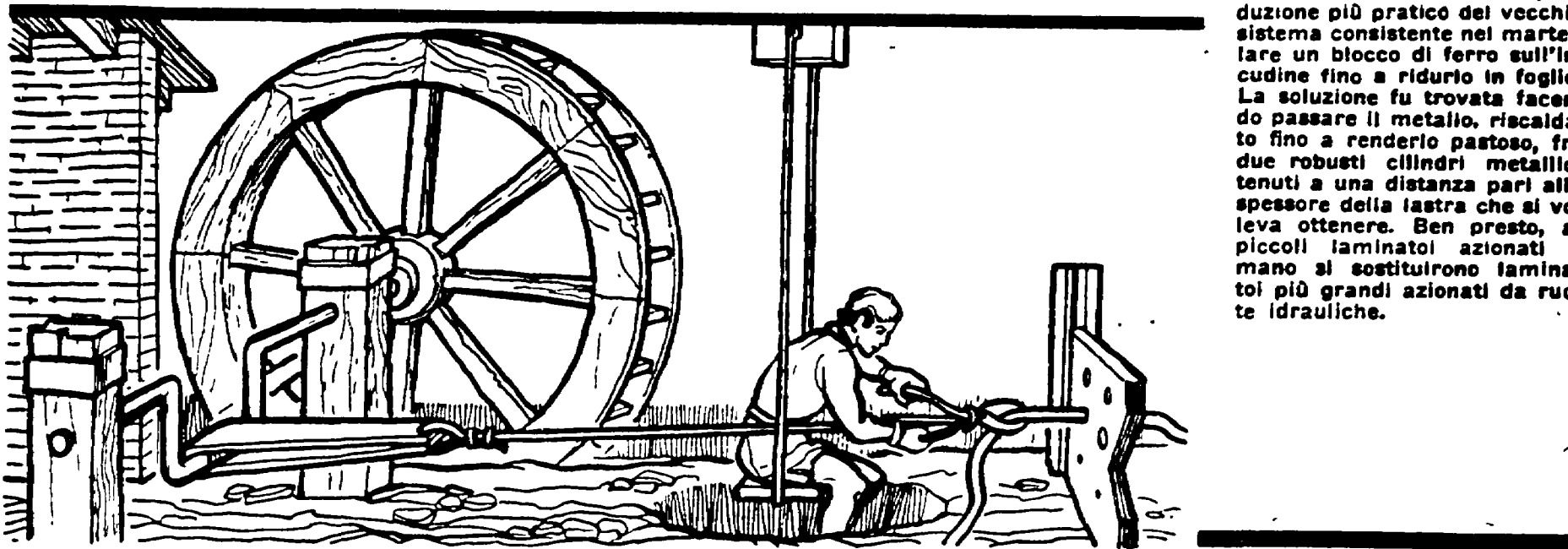
girare la puleggia. Il ritorno della puleggia alla posizione di partenza si otteneva per mezzo di una molla alla quale era fissato l'altro capo della fune. Quando cessava l'azione del pedale, la molla faceva girare in



Un'altra macchina di grande importanza per le lavorazioni meccaniche è il trapano. Per migliaia di anni fu usato il trapano ad arco, inventato circa cinquemila anni prima della nostra era; nel Medioevo fu inventato il trapano a collo d'oca (ora chiamato girabacchino), assai più robusto ed efficace, sul quale furono montate punte elicoidali simili a quelle ancora oggi in uso. In molti casi, la penetrazione della punta nel materiale si otteneva mediante pesi che premevano sul trapano.

Grande importanza ebbe per lo sviluppo della meccanica il meccanismo detto «biella e manovella», per mezzo del quale si trasformava un movimento rettilineo di va e vieni in movimento rotatorio o viceversa. La biella è un'asta rigida, ad una estremità della quale si trova un foro nel quale passa la manovella, costituita nella sua forma più semplice da un tondino piegato alle due estremità in direzione opposta o gonfio. Per dare un'idea dell'importanza di questo meccanismo, basterà dire che esso serve sia nei motori a vapore che nei motori a scoppio a trasformare in moto rotatorio il moto di va e vieni dei pistoni.

La necessità di disporre di lastre metalliche in quantità crescenti, spinse a cercare un sistema di produzione più pratico del vecchio sistema consistente nel martellare un blocco di ferro sull'incudine fino a ridurlo in foglio. La soluzione fu trovata facendo passare il metallo, riscaldato fino a renderlo pastoso, fra due robusti cilindri metallici tenuti a una distanza pari allo spessore della lastra che si voleva ottenere. Ben presto, ai piccoli laminatoi azionati a mano si sostituirono laminatoi più grandi azionati da ruote idrauliche.



Anche la trafilatura, cioè l'operazione consistente nel ridurre una sbarra metallica in fili e tendini di vario spessore facendola passare attraverso un foro detto «filiera» o filiera — del diametro voluto, fu perfezionata. Per mezzo della trafilatura si possono anche produrre profilati di forme di-

verse, usando trafilie con fori di forma diversa da quella circolare. Anche alle trafilatrici alla fine del Medioevo fu applicata l'energia idraulica: per mezzo di un meccanismo di biella e manovella il moto rotatorio delle ruote ad acqua fu trasformato in moto di va e vieni che permetteva di

tirare il filo, costringendolo a passare attraverso la trafiliera. Per ottenere questo risultato, ad ogni movimento di andata, un operario doveva afferrare il filo con una tenaglia fissata alla biella che in tal modo tirava il filo.

(continua)

CANNES

Lieta sorpresa dall'URSS (e la giuria del Festival dovrà tenerne conto)

«A zozzo per Mosca» con due ragazzi felici

Del tutto indigesto e insignificante l'ultimo film in concorso: «La lanterna rossa» (Grecia) - Stasera la premiazione

le prime

Teatro «Il Re muore» di Ionesco

Rappresentata per la prima volta in Italia, nel novembre dell'anno scorso, dal Teatro Stabile di Torino per la regia di José Quintero...

Dal nostro inviato

CANNES, 13

Il Festival di Cannes è arrivato all'approdo (domani sera, con la sua consueta parata di premi)...

LE PRINCIPALI NOVITA' CONTENUTE NEL PROGETTO

La legge per il cinema illustrata da Corona

contro programmi TV - primo

Racine senza ritmo

La messa in onda, ieri sul secondo, della tragedia di Racine, Atalia, ci ha fatto ripensare a come raramente...

11,00 Messa

Table with TV program listings: 17,00 Il tuo domani, 17,30 La TV dei ragazzi, 18,30 Corso, 19,00 Telegiornale, 19,15 Segnalibro, 19,45 TV degli agricoltori, 20,15 Telegiornale sport, 20,30 Telegiornale, 21,00 Tribuna politica, 22,15 Cinema d'oggi, 23,00 Telegiornale.

TV - secondo

Table with TV program listings: 21,00 Telegiornale, 21,15 Cronaca, 22,05 La fiera dei sogni.

La trasmissione di testi come Atalia di Racine, dunque, impone che non ci si limiti a trasportare dentro le telecamere quanto avviene sul palcoscenico...



C. Tortorella in «Mago per un giorno» (TV dei Ragazzi)

Radio - nazionale

Giornale radio, ore: 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24.

Radio - secondo

Giornale radio, ore: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30.

Radio - terzo

Ore 18,30: La Rassegna; 19,30: Musica di Hollingworth; 20,30: Tre cantate per voce e clavicembalo; 21,55: La cultura in provincia; 22,35: Musica di Strawinsky; 23,35: Rivista di Inter-arte; 24,00: L'angolo del jazz.

matografica, scritta per lo schermo da Ghennadi Schpalikoff, un drammaturgo ucraino, e giovanilmente diretta da Gheorgi Danella...

Il ministro del Turismo e dello Spettacolo, on. Achille Corona, ha illustrato il progetto...

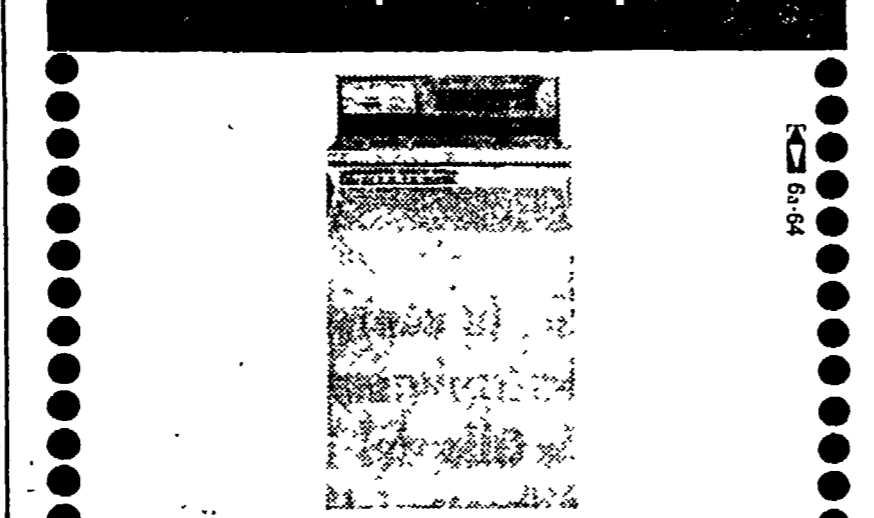
Particolari facilitazioni fiscali sono previste per i locali che praticano un prezzo inferiore a 200 lire...

È già nota la posizione del PCI sulle questioni di fondo del progetto...

Morta l'attrice Diana Wynyard

LONDRA, 13. L'attrice britannica Diana Wynyard è morta questa sera...

IGNIS il nome per la qualità



LAVATRICE SUPERAUTOMATICA MOD. K5/63 Interamente brevettata - Garanzia 24 mesi carico biancheria asciutta kg. 5 - L. 189.000



FRIGORIFERI SERIE SPAZIALE E.I. da lit. 130 a lit. 305 da L. 54.500 a L. 148.000



CUCINE a gas universale elettriche e miste da L. 29.000 a L. 94.000

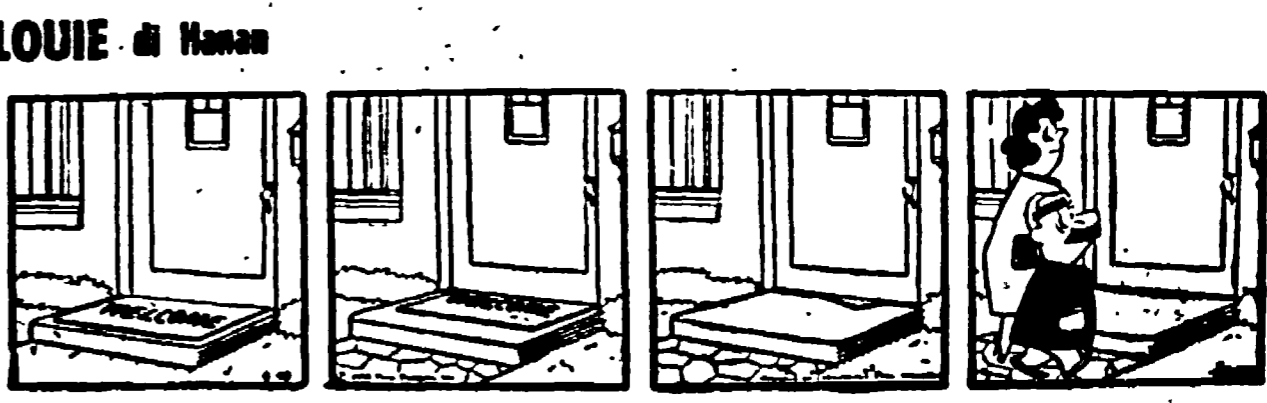
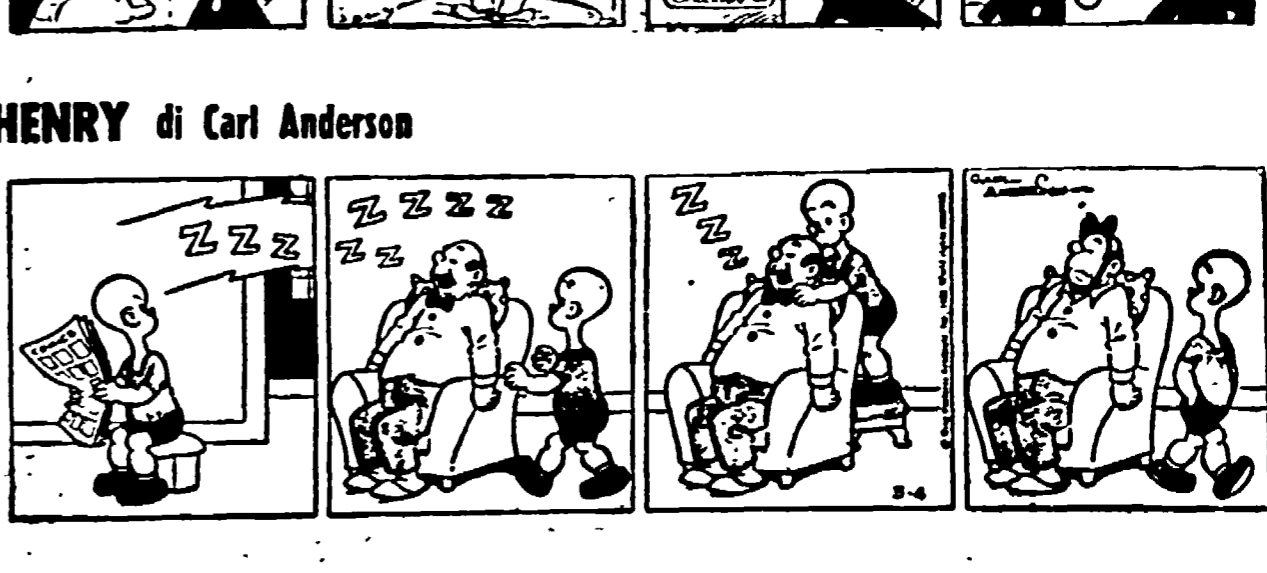
IGNIS il nome per la qualità

Successo a Lisbona

Il «Trio di Trieste» si è esibito a Lisbona con un successo clamoroso...

«Trio di Trieste»

Il «Trio di Trieste» si è esibito a Lisbona con un successo clamoroso...



Antonello Trombadori

Replica dei « Puritani » all'Opera

Domani, alle 21, quattordicesima replica in abbonamento alle seconde edizioni speciali per studenti, con « Puritani » di G. Verdi...

« Gialli italiani » al Ridotto dell'Eliseo

Per la stagione di « Gialli Italiani » a giorni la Compagnia diretta da Luciano Chiavarelli presenterà due spettacoli...

CONCERTI

DELLA COMETA (Tel. 673783) Domani alle 21,30 concerto straordinario...

TEATRI

ARLECCHINO (Via S. Stefano del Cacco, 16) (Tel. 688.589) Domani alle 21,30 la novità...

BORGO S. SPIRITO (Via dei Penzienti, 11) Domenica alle 16,30 la Cometa...

DELLE ARTI Alle 21,30 in C. Maria Mantovani, Enzo Tullio...

ELISEO Alle 16,30 familiare balletto classico del teatro dell'Opera di Bucarest...

FOLK STUDIO (Via Garibaldi, 50) Fino a sabato alle 22, sabato alle 17...

PALAZZO SISTINA Alle ore 21,15 Errepi e Lars Schmidt presentano...

PAROLI Alle 21,15: « Il Trógolo » rivista satirica di Cesare Mari...

QUIRINO Alle 17 familiare il Teatro Stabile di Torino presenta...

RIDOTTO ELISEO Alle 17 familiare: « Hanno ucciso il mio marito »...

ROSSINI Alle 17,15 familiare in C. de Teatro di Roma di Checco Du...

BATIRI (Tel. 563.325) Alle 21,30: « La Svezia non esiste »...

TEATRO PANTHEON (Via Beato Angelico, 32 - Colleio Romano) Sabato alle 16,30-18 il marionette di Maria Accetella...

VILLE Riprese

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE Emulo di Madame Tussaud di Londra e Grenville di Parigi...

INTERNAZIONALE L. PARK (Piazza Vittorio) Attrazioni, ristorante - Bar - Parcheggio...

VARIETÀ

AMBRA GIOVINELLI (713.306) Mare caldo, con J. Charrier e rivista Spogliarelli in platea...

LA FENICE (Via Salaria, 35) Due soldi di gloria, con C. Manier e rivista Sorrentino-Madri...

NEVADA (ex Boston) Breve natio di Roma e rivista Baroni SM

VOLTURNO (Via Volturno) Prezzo del denaro, con M. Sallaz e rivista Nino Terzo DR

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 352.153) Cleopatra con E. Taylor (alle 15-18-20-22-24)

ALHAMBRA (Tel. 783.792) Europa operazione Strip-Tease (ult. 22.50) (VM 18) DO

OGGI «GRANDE PRIMA» ai cinema 4 FONTANE - PARIS

L'ULTIMO DEI FILM SEXY!

UNA PRODUZIONE IN C. REGO & MINNERY

LA VENERIA

PROIBITE

SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

Schermi e ribante

AMBASCIATORI (Tel. 481.570) La vita sgr. con U. Tognazzi (ult. 22.50)

AMERICA (Tel. 588.108) Il ballo delle pistole, con T. Young (ult. 22.50)

ANTARES (Tel. 890.947) La miliardaria, con S. Loren (alle 15-18-20-22-24) SA

APPIO (Tel. 778.858) Mondo balordo (VM 18) DO

ARLECCHINO (Tel. 358.654) Gli animali (alle 16,10, 18,15, 20,25) DO

ASTORIA (Tel. 870.745) Edgar Wallace a Scotland Yard, con J. Langen

AVVENTURA (Tel. 572.137) Mondo balordo (ult. 22.45) (VM 18) DO

BALDUINA (Tel. 347.502) I tre moschettieri, con M. De-mongot (ap. 15.30, ult. 22.50)

BARBERINI (Tel. 471.107) Panni nudi (con D. Day (alle 16-18-20-22-24) S

BOLOGNA (Tel. 426.700) Vento caldo di battaglia, con R. Pellegrini (ult. 22.50) S

BRANCONIO (Tel. 735.255) Vento caldo di battaglia, con R. Pellegrini (ult. 22.50) S

CAPRANICHETTA (672.465) Il brucolo sbagliato della legge, con E. Sellera (alle 15.45-18.15-20.45) S

COLA DI RIENZO (350.584) I viceré, con J. Moreau (alle 16-18-20-22-24) DR

CORSO (Tel. 671.891) Il silenzio, con L. Thulin (alle 16.30-18.30-20.30-22.30) (VM 18) DR

EDEEN (Tel. 3.800.188) Intrigo a Stoccolma, con Paul Newman

EMPIRE (Viale Regina Margherita, 1) (Tel. 847.719) Il dottor Stranamore, con P. Sellers (ult. 22.50) S

EUROPA (Tel. 865.736) Se permettete parliamo di donne, con V. Gassman (alle 16-18-20-22-24) S

FIANNA (Tel. 471.107) La vergine in collegio, con N. Kwan (alle 16-17-40-19-20-21-22-23-24) S

FIANMETTA (Tel. 470.464) Lawrence di Arabia (alle 15-18-20-22-24) S

GALLERIA (Tel. 673.267) Margret contro i gangster, con J. Gabin

GARDEN (Tel. 562.348) Boris di Russia, con M. Yum, con J. Lemmon (VM 18) SA

GIARDINO (Tel. 894.948) La vergine di ferro, con M. Craig

MAESTRO (Tel. 786.086) I cavalieri della tavola rotonda, con R. Taylor

MAJESTIC (Tel. 674.908) Non rompetevi i chavistelli (prima) (ult. 22.50) S

MAZZINI (Tel. 351.942) La pappa reale, con A. Girardot

METRO DRIVE-IN (6.050.151) Il terrore dei mantelli rossi, con S. Gabel (alle 20-22-24) SA

METROPOLITAN (689.400) Chi glisce nella mia barza? con B. Davis (alle 15.45-18.20-20.35-22) S

MIGNON (Tel. 669.493) Due minuti per decidere, con E. Costantini (alle 15.30-17-18.50-20-22-24) S

MODERNISSIMO (Galleria S. Marcella, 1) (Tel. 640.445) Sala A: Lawrence d'Arabia, con P. O'Toole (alle 15-18-20-22-24) S

MODERNO (Tel. 460.285) I tre da Ashiya con V. March (alle 15-18-20-22-24) S

MODERNO SALETTA DO I tabù

MONDIAL (Tel. 834.876) Reclut. con V. Milla, con G. G. NEW YORK (Tel. 780.271) Furto sulla città, con W. Holden (ap. 15.30, ult. 22.50) L. 600-700

NUOVO GOLDEN (755.002) Non rompetevi i chavistelli (prima)

PARIS (Tel. 754.268) Veneri proibite (prima)

PLAZA (Tel. 681.193) Tom Jones, con A. Finney (alle 15.30-17.40-20-22-24) S

QUATTRO FONTANE (Telefono 470.263) Veneri proibite (prima) (ap. 16)

QUIRINAL (Tel. 462.653) E. Halsey, con J. Williams, con James Stewart (alle 16.45-18.45-20.45-22.45) A

QUIRINELLA (Tel. 670.012) Indime a FATTA, con A. Lepburn (alle 15.15-18-20-22-24) S

RADIO CITY (Tel. 464.103) Scotland Yard non perdona, con F. Prevost (ap. 15.30, ult. 22.50)

REALE (Tel. 580.23) I cavalieri della tavola rotonda, con R. Taylor (ap. 15.30, ult. 22.50) L. 700-750 A

REX (Tel. 864.165) Intrigo a Stoccolma, con Paul Newman

RITZ (Tel. 837.481) Europa operazione Strip-Tease (ap. 15.30, ult. 22.50) (VM 18) DO

ROYAL (Tel. 770.549) La conquista del West (in cinema) (alle 15-18-20-22-24) DR

ROYAL GONERAMA LA CONQUISTA DEL WEST OGGI VALIDITA' ENAL L. 800

SALONE MARGHERITA (Tel. 371.439) Cinema d'essai: Jules e Jim, con J. Moreau (VM 18) S

SMERALDO (Tel. 511.811) Una adorabile idotta, con B. Burdott

SUPERCINEMA (Tel. 485.498) Furia selvaggia (alle 16.05-18.35-20.25) S

TREVI (Tel. 689.619) Teri ogni domani, con S. Loren (alle 15.30-17.30-20.15-22) S

VIGNA CLARA (Tel. 320.359) I tre di Ashiya, con V. March (alle 16-18-20-22-24) S

Seconde visioni

AFRICA (Tel. 838.718) L'aguato delle cinque spie, con A. Girardot

AIRONE (Tel. 727.193) Vincitori e vinti, con S. Tracy

ALASKA Lo scalciano, con J. P. Belmonto

ALBA (Tel. 570.855) Callaghan contro la maschera nera, con T. Wright G

ALCE (Tel. 632.648) L'ultima battaglia di Anna DR

ALCYONE (Tel. 8.380.930) La finestra di fronte, con James Stewart

ALFIERI (Tel. 290.251) Il cacciatore di indiani, con K. Douglas

ARGO (Tel. 434.650) I pionieri del West, con V. Mayo

ARIEL (Tel. 530.521) Biondi, usse e bruno, con Elvis Presley

Terze visioni

ACILIA (di Acilia) Il mulino delle donne di pietra, con S. Gabel

ADRIACINE (Tel. 330.212) La notte dell'innominato, con D. Harrison

AIENE (Tel. 890.317) Boris di Russia, con M. Yum, con A. Gavrill

APOLLO (Tel. 713.300) Uomo solitario, con J. P. Lawrence

AQUILA La rapina del secolo, con Tony Curtis

ARENULA (Tel. 653.360) La handa degli inesorabili, con S. Gabel

AURELIO Passaporto falso, con E. Costantini

AVVENTURA (Tel. 393.289) Cyrano e D'Artagnan, con S. Gabel

AVVOCATO (Tel. 755.416) Silvestro gattaiato DR

CAPPANELLE L'assassino di mia, con P. Newman

CASSIO Il giorno maledetto, con Spencer Tracy

CASTELLO (Tel. 561.787) Scandali nudi (VM 18) DO

CENTRALE (Via Celsa, 6) Boris di Russia, con M. Yum, con A. Gavrill

COLOSSEO (Tel. 736.255) Tamburi lontani, con G. Cooper

DELLE MIMOSE (Via Cassia) La ragazza sotto il lenzuolo, con C. Alonzo

DELLA VITA (Tel. 489.400) I ponti di Toko-Ri, con William Holden

DORIA (Tel. 317.400) Silvestro e Gonzales matti e mattatori DR

EDELWEISS (Tel. 334.905) Tentazioni proibite (VM 18) DO

ELDORADO Il conquistatore dell'Orregon, con F. M. Murray

EMERSON (Tel. 564.395) Mondo nudo DO

FARO (Tel. 520.790) Il nostro magnifico, con C. Villa

IRIS (Tel. 865.536) Buella a Rio Bravo, con J. Wayne

MARCONI (Tel. 740.796) Sposi per due, con S. Dec

JOLLY Il barbaro e la ghisa, con J. Wayne

JONIO (Tel. 880.203) I tre volti della paura (VM 18) A

LEBLON (Tel. 552.344) L'ultimo ribelle, con C. Thompson

MASIMO (Tel. 751.277) Sciarada, con C. Grant G

NIAGARA (Tel. 6.273.247) Nel segno di Roma, con Anita Ekberg

NUOVO I senza legge, con A. Murphy

NUOVO OLIMPIA Cinema selezione: A. noli piacere freddo, con U. Tognazzi

OLIMPICO (Tel. 303.639) F.H.I. Cape Canaveral, con J. Kelly

PALAZZO (Tel. 491.431) L'ultima volta che vidi Parigi, con L. Taylor

PALADIUM (Tel. 555.131) L'uccello del Paradiso, di M. Canino

PRINCIPE (Tel. 352.337) La notte del delitto, con R. Chamberlain

RIALTO (Tel. 670.763) Principe Trono di sangue, con T. Mifune

RUBINO Il babbo all'italiana, con H. Chanot

SAVOIA (VM 16) C La vergine di ferro, con M. Kelly

SPLENDIDI (Tel. 620.205) L'ispettore, con S. Boyd

STADIUM (Tel. 393.280) Vincitori e vinti, con S. Tracy

SULTANO (Via di Forte Bracciano, 1) (Tel. 627.035) Duello a Rio Bravo A

TIRENO (Tel. 573.991) Il grande gioco, con J. Payne A

TUSCOLO (Tel. 737.834) Passo Oregon, con J. Ericson

ULISSE (Tel. 433.744) Fra' Manisco cerca qual, con C. Crocetto

VANTINO APRILE (Telefono 8.644.577) Laviamoci il cervello, con Ugo Tognazzi

VIRIDIANO (Tel. 841.195) Tamburi d'Africa, con F. Avallone

VITTORIA (Tel. 578.736) L'ultimo treno da Vienna, con R. Taylor

ACILIA (di Acilia) Il mulino delle donne di pietra, con S. Gabel

ADRIACINE (Tel. 330.212) La notte dell'innominato, con D. Harrison

AIENE (Tel. 890.317) Boris di Russia, con M. Yum, con A. Gavrill

APOLLO (Tel. 713.300) Uomo solitario, con J. P. Lawrence

AQUILA La rapina del secolo, con Tony Curtis

ARENULA (Tel. 653.360) La handa degli inesorabili, con S. Gabel

AURELIO Passaporto falso, con E. Costantini

AVVENTURA (Tel. 393.289) Cyrano e D'Artagnan, con S. Gabel

AVVOCATO (Tel. 755.416) Silvestro gattaiato DR

CAPPANELLE L'assassino di mia, con P. Newman

CASSIO Il giorno maledetto, con Spencer Tracy

CASTELLO (Tel. 561.787) Scandali nudi (VM 18) DO

CENTRALE (Via Celsa, 6) Boris di Russia, con M. Yum, con A. Gavrill

COLOSSEO (Tel. 736.255) Tamburi lontani, con G. Cooper

DELLE MIMOSE (Via Cassia) La ragazza sotto il lenzuolo, con C. Alonzo

DELLA VITA (Tel. 489.400) I ponti di Toko-Ri, con William Holden

DORIA (Tel. 317.400) Silvestro e Gonzales matti e mattatori DR

EDELWEISS (Tel. 334.905) Tentazioni proibite (VM 18) DO

ELDORADO Il conquistatore dell'Orregon, con F. M. Murray

DELLE PROVINCE

Il conquistatore del sette mari, con J. Kelly

DRAGONI Totò e Peppino divisi a Berlino C

DOON BOSCO I tramanti di Singapore, con L. Cristiani

DUE MAGELLI DUE bomba comica C

EUCLIDE La legge del Kumano A

GIUVANE TEVERE Missione pericolosa, con Richard Conte A

MONTE OPPIO Anziani quasi privata, con S. Tracy SA

NONNANTO La vita e la dea verde A

OROLOGIO Il tesoro dell'isola proibita, con J. Farrow A

PRINCIPE Dieci in amore, con C. Gable SA

QUIRITI Il presidente, con J. Gabin DR

RADIO Riposo per restauro

RIPOSO Peripezie di Pippo, Pluto e Paperino DA

SALA ERITREA Il fantasma del mar della Cina con D. Brian A

SALA PIEMONTE Il pistolero di Laredo, con R. Knapp A

SALA S. SATURNINO Annibale, con V. Mature

SALA SESSORIANA Spaccanone

SALA S. SPIRITO Scrittura implacabile, con Jeff Chandler

SALA TRASPONTINA Scrittura implacabile, con Jeff Chandler

TRIONFALE Silvestro pirata lesto DA

CINEMA CHE CONCONDONO ENAL: Alambra, Ambra Jovinelli, Apollo, Argo, Ariel, Hollywood, Palladium, Planetario, Plaza, Prima Porta, Ritz, Royal, Sala Umberto, Sala Piemonte, Salone Margherita, Teatro di Fiumicino, TEATRI: Delle Arti, Piccolo di Via Piacenza, Ridotto Eliseo, Rossini, Satrii.

SAVOIA (VM 16) C La vergine di ferro, con M. Kelly

SPLENDIDI (Tel. 620.205) L'ispettore, con S. Boyd

STADIUM (Tel. 393.280) Vincitori e vinti, con S. Tracy

SULTANO (Via di Forte Bracciano, 1) (Tel. 627.035) Duello a Rio Bravo A

TIRENO (Tel. 573.991) Il grande gioco, con J. Payne A

TUSCOLO (Tel. 737.834) Passo Oregon, con J. Ericson

ULISSE (Tel. 433.744) Fra' Manisco cerca qual, con C. Crocetto

VANTINO APRILE (Telefono 8.644.577) Laviamoci il cervello, con Ugo Tognazzi

VIRIDIANO (Tel. 841.195) Tamburi d'Africa, con F. Avallone

VITTORIA (Tel. 578.736) L'ultimo treno da Vienna, con R. Taylor

Primavera

Tutti i bambini fanno YOMO

YOMO alimento medicina

NUOVO CINODROMO A PONTE MARCONI (Viale Marconi)

Oggi alle ore 17,30 riunione di corso di levrieri.

AVVISI ECONOMICI

2) CAPITALI - SOCIETA' L. 50

1) FIMER Piazza Vanvitelli 10, Napoli telefono 240.620. Sovvenzioni fiduciarie ad impiegati. Scopo: effetti ipotecari. Autogestione. Poliziotti e mutui ipotecari.

1) F.I.N. Piazza Municipio 84, Napoli, telefono 313.441, prestiti fiduciarci ad impiegati. Autogestione. Scopi: effetti ipotecari. Poliziotti e mutui ipotecari.

1) AUTO - MOTO - CICLI L. 50

AUTONOLEGGIO RIVIERA Prezzi giornaliere: territoriali (inclusi 50 km

Contrasti senza precedenti nella NATO

Oggi il via alla diga

DALLA PRIMA

Assegni

Porte chiuse all'Aja: è scoppiata la lite

Krusciov e Nasser ad Assuan in festa

Rusk e Spaak invitano De Gaulle a « chiarire la sua politica » - Brosio succede a Stikker

L'AJA, 13. Dinanzi al Consiglio ministeriale della NATO, riunito a porte chiuse nella caserma di Prinsepissa, Giuliana, il segretario di Stato americano, Rusk, e il ministro degli Esteri belga, Paul Henry Spaak, hanno invitato stamane il loro collega francese, Couve de Murville, a « chiarire » la politica gollista su almeno tre punti: la struttura interna dell'Alleanza, le relazioni con gli Stati Uniti e i problemi dell'Asia del sud-est.

Spaak e Rusk, i quali hanno preso la parola sul rapporto tenuto poco prima dal segretario generale uscente della NATO, Stikker, il rapporto che descriveva una profonda preoccupazione per « i segni di disunione » manifestatisi su scala senza precedenti tra gli alleati — hanno mosso un attacco in piena regola, anche se non esplicito, al presidente francese, invitandolo a dire finalmente i suoi mutamenti e gli desideri vedere attuati. In politica con i « metodi superlativi » di De Gaulle, che rivendica l'autonomia delle forze francesi, Spaak ha sostenuto il principio della « integrazione » e l'esigenza di legami sempre più stretti tra l'Europa e gli Stati Uniti.

Rusk ha detto che « è difficile » per gli altri alleati comprendere la tattica di De Gaulle di isolare la Francia dall'alleanza e che gli Stati Uniti, pur considerando « buone » le prospettive per la creazione della forza atomica multilaterale, sono pronti a prestare ascolto ad « altre proposte », se ve ne sono, accettando eventualmente « determinate modifiche » nella struttura della NATO. Il segretario di Stato ha tuttavia sottolineato che il comando delle forze armate dell'alleanza deve essere strettamente unificato, soprattutto per quanto concerne le armi nucleari.

Couve de Murville ha replicato ai colleghi ignorando gli attacchi diretti e confermando sostanzialmente le note riservate nei confronti della NATO. L'esperienza di questi anni, egli ha detto, ha dimostrato che « la responsabilità nazionali » finiscono col prevalere allorché la necessità lo impone. È importante che gli atlantici siano uniti « nei momenti di grande tensione », come nella crisi di Cuba, ma « non occorre una completa identità di vedute su tutti i punti ». E il ministro francese ha citato l'esempio della Gran Bretagna, che ha riconosciuto la Cina da tempo, e che non vuole impegnarsi sulla forza multilaterale.

New York, 12 maggio
Quattro raggruppamenti paracadutisti di aviazione hanno preso parte ad un'operazione di combattimento simulata, al vertice dell'interim del regime di Fidel Castro.

Secondo un esponente della CIA
L'attività delle forze ed agli inizi di maggio, il ministro degli Esteri belga, Paul Henry Spaak, ha invitato stamane il loro collega francese, Couve de Murville, a « chiarire » la politica gollista su almeno tre punti: la struttura interna dell'Alleanza, le relazioni con gli Stati Uniti e i problemi dell'Asia del sud-est.

Un sindacato ed il governo
L'attività delle forze ed agli inizi di maggio, il ministro degli Esteri belga, Paul Henry Spaak, ha invitato stamane il loro collega francese, Couve de Murville, a « chiarire » la politica gollista su almeno tre punti: la struttura interna dell'Alleanza, le relazioni con gli Stati Uniti e i problemi dell'Asia del sud-est.

A poche ore dal discorso
L'attività delle forze ed agli inizi di maggio, il ministro degli Esteri belga, Paul Henry Spaak, ha invitato stamane il loro collega francese, Couve de Murville, a « chiarire » la politica gollista su almeno tre punti: la struttura interna dell'Alleanza, le relazioni con gli Stati Uniti e i problemi dell'Asia del sud-est.

Berlino
L'attività delle forze ed agli inizi di maggio, il ministro degli Esteri belga, Paul Henry Spaak, ha invitato stamane il loro collega francese, Couve de Murville, a « chiarire » la politica gollista su almeno tre punti: la struttura interna dell'Alleanza, le relazioni con gli Stati Uniti e i problemi dell'Asia del sud-est.

« Delusione » per Bonn alla NATO

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 13. I lavori del Consiglio ministeriale della NATO hanno riservato a Bonn una delusione: l'iniziativa di Schroeder per un « rilancio », da parte degli occidentali, della questione tedesca, è stata respinta, da guerra fredda, è fallita: Rusk ha fatto capire chiaramente che gli Stati Uniti non sono disposti a seguire Bonn se non si stabilisce un precedente di successo su altre questioni di altrettanta importanza pendenti tra est ed ovest. Anche Brosio, che si sarebbe aspettato un successo, di agire autonomamente verso l'URSS, ha fatto un buco nell'acqua. Lo stesso Rusk ha insistito di non cedere a tentazioni tedesche di raggiungere qualche accordo su problemi minori con l'URSS e con i paesi socialisti, ammonendo però a non puntare su risultati clamorosi.

Bonn ha ricevuto d'altra parte, per bocca del segretario di Stato americano, l'assicurazione che non è in corso alcuna trattativa segreta fra Stati Uniti ed URSS sulla questione tedesca, e come « doveroso » gesto di formalità solidarietà, Rusk, Butler e Couve de Murville sono uniti a Schroeder nel sottoscrivere un comunicato nel quale, dopo aver ripetuto la stessa formula che « la soluzione pacifica e giusta del problema tedesco dovrà essere trovata sulla base del diritto di autodeterminazione », si rinvia il tutto all'esame del comitato di Washington degli ambasciatori dei quattro paesi.

In un commento di un portavoce del ministero degli Esteri della RDT, si afferma che la dichiarazione dell'Aja dimostra che le potenze occidentali — non alcuna intenzione di identificarsi con la massiccia politica revanscista del presidente invidioso del presidente americano a cambiare politica verso il mondo socialista e questa dichiarazione — continua in posizione di attesa il ministro degli Esteri della RDT, — indicano che presso gli uomini di Stato occidentali incomincia a farsi strada una maggiore considerazione della realtà.

R. C.

Il ministro americano della Difesa, McNamara, è ripartito oggi da Saigon per Washington dopo avere avuto nuovi colloqui con i generali americani e con l'ambasciatore Cabot Lodge, ed essersi incontrato con il generale Khanh. La visita alla quinta da lui effettuata nel Vietnam — è durata solo trenta ore, e si è svolta in una atmosfera di cordialità. McNamara non aveva ancora conosciuto: è noto che egli ha fatto tutti i suoi spostamenti sotto una pesante scorta armata, ma si è saputo solo oggi che, oltre alla giubba e ai pantaloni corazzati che gli erano stati fatti indossare, altri pannelli corazzati erano stati posti sotto il sedile e applicati alle portiere e allo schienale della automobile di cui egli si è servito.

Prima di partire ha dichiarato che la guerra di repressione verrà ulteriormente intensificata, che « sostanziali progressi » sono stati realizzati per accrescere la forza della polizia dell'esercito, sud-vietnamita (ma si sa che gli aerei sono pilotati dagli americani), ed ha aggiunto che si tratterà di una lotta ancora lunga e difficile.

Se egli è stato avaro di dichiarazioni, notizie da ogni parte del mondo dimostrano che il piano americano per internazionalizzare il conflitto, esposto brutalmente da Rusk all'Aja e in precedenza dallo stesso McNamara a Bonn, è in via di attuazione. Il ministro degli Esteri di Cian Kai-sek, Shen Chang-huan, ha dichiarato che il suo governo ha deciso di accordare al generale Khanh ogni aiuto possibile, su richiesta dello stesso Khan e di Rusk.

Una delle oratori della divisione « Kamietrovskaja » ha detto, ad esempio: « Il nostro aiuto si è manifestato non solo con la costruzione di fabbriche, ma con la fornitura all'esercito cinese di armi ed attrezzature tecniche moderne, con l'addestramento di specialisti militari. Allora i dirigenti cinesi apprezzavano moltissimo questo aiuto e ci curavano amicizia e simpatia ». « Per questo noi, i dirigenti cinesi, ci auguriamo che il nostro paese si unisca al movimento comunista internazionale: il PCF, nel corso del suo Congresso, porterà a fondo la linea di attacco nei confronti delle posizioni assunte dai compagni cinesi. Ultima questione, sarà il dibattito attorno al progetto di Statuto, rinnovato in numerosi punti rispetto all'ultimo Statuto del 1945. L'ordine del giorno dei lavori del Congresso è stato fissato nel seguente modo: « Per assicurare l'instaurazione di una vera democrazia e mettere fine al potere personale », relatore è il vice-segretario generale del Partito comunista francese, Waldeck-Rochet, e sarà questo rapporto che aprirà domani i lavori del Congresso.

Maria A. Maccocchi

Il ministro americano della Difesa, McNamara, è ripartito oggi da Saigon per Washington dopo avere avuto nuovi colloqui con i generali americani e con l'ambasciatore Cabot Lodge, ed essersi incontrato con il generale Khanh. La visita alla quinta da lui effettuata nel Vietnam — è durata solo trenta ore, e si è svolta in una atmosfera di cordialità. McNamara non aveva ancora conosciuto: è noto che egli ha fatto tutti i suoi spostamenti sotto una pesante scorta armata, ma si è saputo solo oggi che, oltre alla giubba e ai pantaloni corazzati che gli erano stati fatti indossare, altri pannelli corazzati erano stati posti sotto il sedile e applicati alle portiere e allo schienale della automobile di cui egli si è servito.

Prima di partire ha dichiarato che la guerra di repressione verrà ulteriormente intensificata, che « sostanziali progressi » sono stati realizzati per accrescere la forza della polizia dell'esercito, sud-vietnamita (ma si sa che gli aerei sono pilotati dagli americani), ed ha aggiunto che si tratterà di una lotta ancora lunga e difficile.

Se egli è stato avaro di dichiarazioni, notizie da ogni parte del mondo dimostrano che il piano americano per internazionalizzare il conflitto, esposto brutalmente da Rusk all'Aja e in precedenza dallo stesso McNamara a Bonn, è in via di attuazione. Il ministro degli Esteri di Cian Kai-sek, Shen Chang-huan, ha dichiarato che il suo governo ha deciso di accordare al generale Khanh ogni aiuto possibile, su richiesta dello stesso Khan e di Rusk.

Una delle oratori della divisione « Kamietrovskaja » ha detto, ad esempio: « Il nostro aiuto si è manifestato non solo con la costruzione di fabbriche, ma con la fornitura all'esercito cinese di armi ed attrezzature tecniche moderne, con l'addestramento di specialisti militari. Allora i dirigenti cinesi apprezzavano moltissimo questo aiuto e ci curavano amicizia e simpatia ». « Per questo noi, i dirigenti cinesi, ci auguriamo che il nostro paese si unisca al movimento comunista internazionale: il PCF, nel corso del suo Congresso, porterà a fondo la linea di attacco nei confronti delle posizioni assunte dai compagni cinesi. Ultima questione, sarà il dibattito attorno al progetto di Statuto, rinnovato in numerosi punti rispetto all'ultimo Statuto del 1945. L'ordine del giorno dei lavori del Congresso è stato fissato nel seguente modo: « Per assicurare l'instaurazione di una vera democrazia e mettere fine al potere personale », relatore è il vice-segretario generale del Partito comunista francese, Waldeck-Rochet, e sarà questo rapporto che aprirà domani i lavori del Congresso.

Maria A. Maccocchi

787 delegati - Tre punti all'o.d.g.

Dal nostro inviato

PARIGI, 13. Si apre domattina il 17° Congresso del PCF preparato da una commissione di lavoro, nei corsi dei quali sono stati eletti 787 delegati, che parteciperanno ai lavori da giovedì 14 maggio a domenica 17. Il Congresso si svolgerà nella grande sala della « Mutualité » nel cuore del quartiere latino.

Al Congresso assisteranno quaranta delegati di altri partiti comunisti, e nell'editoriale che comparirà domani mattina sull'« Humanité », si sottolinea come l'assise costituisca appunto « una grande manifestazione di internazionalismo proletario ».

L'ultimo Congresso del PCF, il XVII, si svolse nel maggio del 1961, ancora in piena guerra fredda. Il Congresso attuale tirerà le somme, come si suole, sull'« Humanité », di tre anni di combattimento e di lotta. In quanto alle prospettive, il Congresso si pronuncerà — citiamo sempre l'editoriale dell'« Humanité » — delle condizioni da realizzare perché il movimento popolare tocchi il livello mai raggiunto di potenza e di unità, al fine di promuovere una democrazia reale, tappa nella marcia verso il socialismo. Esso si impegnerà a fondo nel dare impulso alla lotta per la pace, questione decisiva tra tutte. Si pronuncerà sul nuovo Statuto che mira a dare al partito sulla base dei nostri sperimentati principi di organizzazione, le regole di vita più adatte per portare a termine i suoi lavori al servizio del popolo di Francia.

Maria A. Maccocchi

Il ministro americano della Difesa, McNamara, è ripartito oggi da Saigon per Washington dopo avere avuto nuovi colloqui con i generali americani e con l'ambasciatore Cabot Lodge, ed essersi incontrato con il generale Khanh. La visita alla quinta da lui effettuata nel Vietnam — è durata solo trenta ore, e si è svolta in una atmosfera di cordialità. McNamara non aveva ancora conosciuto: è noto che egli ha fatto tutti i suoi spostamenti sotto una pesante scorta armata, ma si è saputo solo oggi che, oltre alla giubba e ai pantaloni corazzati che gli erano stati fatti indossare, altri pannelli corazzati erano stati posti sotto il sedile e applicati alle portiere e allo schienale della automobile di cui egli si è servito.

Prima di partire ha dichiarato che la guerra di repressione verrà ulteriormente intensificata, che « sostanziali progressi » sono stati realizzati per accrescere la forza della polizia dell'esercito, sud-vietnamita (ma si sa che gli aerei sono pilotati dagli americani), ed ha aggiunto che si tratterà di una lotta ancora lunga e difficile.

Se egli è stato avaro di dichiarazioni, notizie da ogni parte del mondo dimostrano che il piano americano per internazionalizzare il conflitto, esposto brutalmente da Rusk all'Aja e in precedenza dallo stesso McNamara a Bonn, è in via di attuazione. Il ministro degli Esteri di Cian Kai-sek, Shen Chang-huan, ha dichiarato che il suo governo ha deciso di accordare al generale Khanh ogni aiuto possibile, su richiesta dello stesso Khan e di Rusk.

Una delle oratori della divisione « Kamietrovskaja » ha detto, ad esempio: « Il nostro aiuto si è manifestato non solo con la costruzione di fabbriche, ma con la fornitura all'esercito cinese di armi ed attrezzature tecniche moderne, con l'addestramento di specialisti militari. Allora i dirigenti cinesi apprezzavano moltissimo questo aiuto e ci curavano amicizia e simpatia ». « Per questo noi, i dirigenti cinesi, ci auguriamo che il nostro paese si unisca al movimento comunista internazionale: il PCF, nel corso del suo Congresso, porterà a fondo la linea di attacco nei confronti delle posizioni assunte dai compagni cinesi. Ultima questione, sarà il dibattito attorno al progetto di Statuto, rinnovato in numerosi punti rispetto all'ultimo Statuto del 1945. L'ordine del giorno dei lavori del Congresso è stato fissato nel seguente modo: « Per assicurare l'instaurazione di una vera democrazia e mettere fine al potere personale », relatore è il vice-segretario generale del Partito comunista francese, Waldeck-Rochet, e sarà questo rapporto che aprirà domani i lavori del Congresso.

Maria A. Maccocchi

787 delegati - Tre punti all'o.d.g.

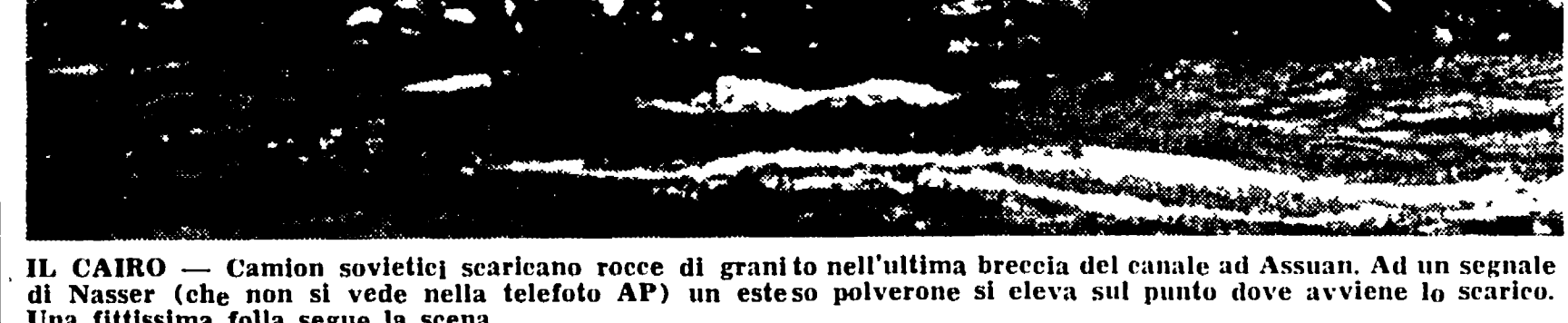
Dal nostro inviato

PARIGI, 13. Si apre domattina il 17° Congresso del PCF preparato da una commissione di lavoro, nei corsi dei quali sono stati eletti 787 delegati, che parteciperanno ai lavori da giovedì 14 maggio a domenica 17. Il Congresso si svolgerà nella grande sala della « Mutualité » nel cuore del quartiere latino.

Al Congresso assisteranno quaranta delegati di altri partiti comunisti, e nell'editoriale che comparirà domani mattina sull'« Humanité », si sottolinea come l'assise costituisca appunto « una grande manifestazione di internazionalismo proletario ».

L'ultimo Congresso del PCF, il XVII, si svolse nel maggio del 1961, ancora in piena guerra fredda. Il Congresso attuale tirerà le somme, come si suole, sull'« Humanité », di tre anni di combattimento e di lotta. In quanto alle prospettive, il Congresso si pronuncerà — citiamo sempre l'editoriale dell'« Humanité » — delle condizioni da realizzare perché il movimento popolare tocchi il livello mai raggiunto di potenza e di unità, al fine di promuovere una democrazia reale, tappa nella marcia verso il socialismo. Esso si impegnerà a fondo nel dare impulso alla lotta per la pace, questione decisiva tra tutte. Si pronuncerà sul nuovo Statuto che mira a dare al partito sulla base dei nostri sperimentati principi di organizzazione, le regole di vita più adatte per portare a termine i suoi lavori al servizio del popolo di Francia.

Maria A. Maccocchi



IL CAIRO — Camion sovietici scaricano rocce di granito nell'ultima breccia del canale ad Assuan. Ad un segnale di Nasser (che non si vede nella telefoto AP) un esteso polverone si eleva sul punto dove avviene lo scarico. Una fittissima folla segue la scena.

Con un ampio riassunto

Publicato dalla Pravda il rapporto di Togliatti

Esposta alle assemblee degli Attivi delle unità militari la posizione sovietica nella controversia con i cinesi

Dalla nostra redazione

MOSCA, 13. La « Pravda » di questa mattina ha posto ad ampio raggio il rapporto tenuto da Togliatti alla ultima riunione del Comitato centrale del Partito comunista italiano. Il testo occupa mezza pagina del giornale. A suo tempo, subito dopo i dibattiti, la stampa sovietica aveva dato semplicemente notizia della riunione. Oggi, il riassunto è stato pubblicato con rilievo nella pagina del quotidiano dove vengono di solito esposte le posizioni degli altri partiti comunisti in conflitto con i cinesi.

Oltre alla critica delle posizioni di Pechino, vengono segnalate una serie di altre importanti idee contenute nel rapporto. Vi è la condanna del metodo delle comunicazioni e degli anatemi, che fu un errore applicare, con Stalin, ai compagni jugoslavi. Vi è pure la concezione di una unità del movimento che si fonda sulla solidarietà fra le sue parti, ma

Sud Vietnam

McNamara: la lotta sarà ancora lunga e difficile

SAIGON, 13. Il ministro americano della Difesa, McNamara, è ripartito oggi da Saigon per Washington dopo avere avuto nuovi colloqui con i generali americani e con l'ambasciatore Cabot Lodge, ed essersi incontrato con il generale Khanh. La visita alla quinta da lui effettuata nel Vietnam — è durata solo trenta ore, e si è svolta in una atmosfera di cordialità. McNamara non aveva ancora conosciuto: è noto che egli ha fatto tutti i suoi spostamenti sotto una pesante scorta armata, ma si è saputo solo oggi che, oltre alla giubba e ai pantaloni corazzati che gli erano stati fatti indossare, altri pannelli corazzati erano stati posti sotto il sedile e applicati alle portiere e allo schienale della automobile di cui egli si è servito.

Prima di partire ha dichiarato che la guerra di repressione verrà ulteriormente intensificata, che « sostanziali progressi » sono stati realizzati per accrescere la forza della polizia dell'esercito, sud-vietnamita (ma si sa che gli aerei sono pilotati dagli americani), ed ha aggiunto che si tratterà di una lotta ancora lunga e difficile.

Se egli è stato avaro di dichiarazioni, notizie da ogni parte del mondo dimostrano che il piano americano per internazionalizzare il conflitto, esposto brutalmente da Rusk all'Aja e in precedenza dallo stesso McNamara a Bonn, è in via di attuazione. Il ministro degli Esteri di Cian Kai-sek, Shen Chang-huan, ha dichiarato che il suo governo ha deciso di accordare al generale Khanh ogni aiuto possibile, su richiesta dello stesso Khan e di Rusk.

Altre 4 bombe sono esplose a Madrid

MADRID, 13. Altre tre bombe sono esplose questa notte ed una quarta stamattina a Madrid: da domenica sono così quindici gli attentati avvenuti nella capitale spagnola. Sono stati presi: i ministri civili, i funzionari di polizia, i turisti: gli ultimi attentati non hanno provocato vittime.

Nel pieno sviluppo del grande sciopero delle Asturie del quale il regime comincia a sentire il contraccolpo anche sul piano economico, l'ondata di attentati a Madrid è venuta ad accrescere le preoccupazioni dei dirigenti franchisti: questi affermano che si trova di fronte ad una campagna del movimento di opposizione clandestino che in questo modo vuole attirare l'attenzione del mondo sulla « questione spagnola ».

Per quanto riguarda la lotta operaia nelle Asturie, fonti governative affermano che 2600 dei 5000 metalmeccanici in sciopero hanno ceduto e hanno accettato di tornare al lavoro. Contemporaneamente si ammette che lo sciopero nelle miniere continua ad estendersi: oggi hanno abbandonato il lavoro anche 550 minatori della miniera « Escobio ». Secondo fonti franchiste il totale dei minatori in sciopero è salito così a 34.000.

De Gaulle a Bonn il 4 luglio

BONN, 13. Il Presidente francese De Gaulle visiterà la Repubblica federale tedesca il 4 luglio prossimo. È la seconda volta che egli sceglie questa data — l'ultima fu il 4 luglio 1962 — per effettuare una visita a Bonn. Si tratta comunque del primo viaggio di De Gaulle in Germania occidentale da quando Erhard è divenuto Cancelliere.

Sud Vietnam

McNamara: la lotta sarà ancora lunga e difficile

SAIGON, 13. Il ministro americano della Difesa, McNamara, è ripartito oggi da Saigon per Washington dopo avere avuto nuovi colloqui con i generali americani e con l'ambasciatore Cabot Lodge, ed essersi incontrato con il generale Khanh. La visita alla quinta da lui effettuata nel Vietnam — è durata solo trenta ore, e si è svolta in una atmosfera di cordialità. McNamara non aveva ancora conosciuto: è noto che egli ha fatto tutti i suoi spostamenti sotto una pesante scorta armata, ma si è saputo solo oggi che, oltre alla giubba e ai pantaloni corazzati che gli erano stati fatti indossare, altri pannelli corazzati erano stati posti sotto il sedile e applicati alle portiere e allo schienale della automobile di cui egli si è servito.

Prima di partire ha dichiarato che la guerra di repressione verrà ulteriormente intensificata, che « sostanziali progressi » sono stati realizzati per accrescere la forza della polizia dell'esercito, sud-vietnamita (ma si sa che gli aerei sono pilotati dagli americani), ed ha aggiunto che si tratterà di una lotta ancora lunga e difficile.

Se egli è stato avaro di dichiarazioni, notizie da ogni parte del mondo dimostrano che il piano americano per internazionalizzare il conflitto, esposto brutalmente da Rusk all'Aja e in precedenza dallo stesso McNamara a Bonn, è in via di attuazione. Il ministro degli Esteri di Cian Kai-sek, Shen Chang-huan, ha dichiarato che il suo governo ha deciso di accordare al generale Khanh ogni aiuto possibile, su richiesta dello stesso Khan e di Rusk.

Altre 4 bombe sono esplose a Madrid

MADRID, 13. Altre tre bombe sono esplose questa notte ed una quarta stamattina a Madrid: da domenica sono così quindici gli attentati avvenuti nella capitale spagnola. Sono stati presi: i ministri civili, i funzionari di polizia, i turisti: gli ultimi attentati non hanno provocato vittime.

Nel pieno sviluppo del grande sciopero delle Asturie del quale il regime comincia a sentire il contraccolpo anche sul piano economico, l'ondata di attentati a Madrid è venuta ad accrescere le preoccupazioni dei dirigenti franchisti: questi affermano che si trova di fronte ad una campagna del movimento di opposizione clandestino che in questo modo vuole attirare l'attenzione del mondo sulla « questione spagnola ».

Per quanto riguarda la lotta operaia nelle Asturie, fonti governative affermano che 2600 dei 5000 metalmeccanici in sciopero hanno ceduto e hanno accettato di tornare al lavoro. Contemporaneamente si ammette che lo sciopero nelle miniere continua ad estendersi: oggi hanno abbandonato il lavoro anche 550 minatori della miniera « Escobio ». Secondo fonti franchiste il totale dei minatori in sciopero è salito così a 34.000.

De Gaulle a Bonn il 4 luglio

BONN, 13. Il Presidente francese De Gaulle visiterà la Repubblica federale tedesca il 4 luglio prossimo. È la seconda volta che egli sceglie questa data — l'ultima fu il 4 luglio 1962 — per effettuare una visita a Bonn. Si tratta comunque del primo viaggio di De Gaulle in Germania occidentale da quando Erhard è divenuto Cancelliere.

Assieme con il presidente dello Yemen Sallal hanno dato il segnale alla chiusura dell'ultima breccia - A colloquio con gli operai della grande impresa

Dal nostro inviato

ASSUAN, 13. Per quasi due ore sotto il sole tropicale decine di giornalisti hanno atteso Nasser, Krusciov e Sallal seduti all'ombra di mostruosi camion sovietici da venticinque tonnellate, muniti di benna baculante, carichi di pietre, schiacciati sull'orlo dello sperone artificiale di roccia, terra e pietrisco che dalla riva orientale del Nilo si spingeva verso la riva occidentale pronto per essere completato. L'urlo delle sirene ha annunciato l'arrivo dei tre statisti. Allora in un attimo il clacson di centinaia di camion e mezzi si sono messi a suonare, migliaia di operai arrampicati sulle gru, sui tralicci, sui rimorchiatori e gli zavorroni hanno cominciato a gridare e a battere pezzi di ferro; sono stati esplosi mortaretti e motori accesi a tutto gas. L'Africa patria del vero jazz, salutava inconsapevolmente con una musica di avanguardia il presidente della RAU e gli ospiti. Preceduto da un motoscafo con ufficiali dell'esercito e marinai impallati sull'attenti è arrivato il bimotore Krusciov e gli statisti, che porta il nome di « Ramesses ». Passando davanti allo sperone Krusciov, Nasser e Sallal hanno gettato una grossa pietra ciascuno nel Nilo, quindi si sono stretti la mano calorosamente sotto l'obiettivo dei fotografi.

Il Cairo

Sabri Abdallah

IL CAIRO, 13. Si apprende oggi che fra gli ultimi comunisti liberati dalla detenzione in questi giorni si trova il professor Ismail Sabri Abdallah, uno dei più autorevoli dirigenti del movimento operaio e del pensiero marxista egiziano, docente di economia politica alla Università. Il professor Abdallah è stato a Parigi e laureato alla Sorbonne fra i più dotati esponenti della giovane cultura araba (egli ha poco più di quarant'anni), e fino al 1958 lavorò, soprattutto in campo economico, in accordo con il governo repubblicano. Fu successivamente arrestato, condannato nel 1961 a otto anni di lavori forzati, solo per l'accusa di avere partecipato a un complotto contro la sicurezza dello Stato.

In connessione con la liberazione del professor Abdallah, viene rivelato un episodio occorso circa due mesi fa nel campo di confinamento degli ufficiali dove egli si trovava. In custodia di alcuni dei custodi del campo, restii ad applicare le disposizioni ricevute dal Cairo, relative alla liberazione di alcuni dei prigionieri, provocarono un detenuto allo scopo di poterli accusare di sedizione e colpirla. Essi infatti uccisero uno degli uomini affilati alle loro custodie e ne ferirono molti altri, fra i quali lo stesso professor Abdallah, colpito al capo con una sbarra di ferro. Gli autori della provocazione sono ora sotto inchiesta.

Allo stesso tempo, in un altro campo di confinamento, si è cominciato a muoversi al di sotto delle spalle, e in mezzo al polverone c'è stata la fuga generale dei giornalisti, spinti bruscamente dalla polizia militare per non essere travolti dalle pietre rovesciate in accanimento.

Dopo avere scaricato tonnellate di roccia, i camion sono ripartiti a tutta velocità verso le scavatrici e i lavori sono ripresi a ritmo furibondo per completare lo sbarramento del Nilo entro domani mattina, quando Krusciov e Nasser apriranno il varco dal quale fluiranno le acque del Nilo. Ho guardato l'orologio: erano le undici meno cinque. Da questo momento non abbiamo fatto altro che correre a piedi, in auto, in pullman da un punto all'altro per decine di chilometri, seguendo gli spostamenti degli statisti: Krusciov in grigio con panama color crema e occhiali neri, Nasser abbronzatissimo, sorridente, pieno di vitalità e di allegria, Sallal stranamente professorale con una barba corta e in bilogese.

Il ritorno ad Assuan è stato un lento, indescrivibile viaggio in mezzo a un fiume di automobili, carri, carrozze, a un'enorme folla festante di uomini, donne e bambini con bandiere e cartelli in russo e in arabo. Rammenati da quattro particolari: un bambino russo biondo, bianchissimo, esile, con un fazzoletto rosso da pioniere e un berretto da marinaio da quadro ottocentesco; un vecchio arabo con un enorme turbante, magrissimo, tipo di fahiro, su una carrozzella; un giovane egiziano, alto e compatto da un tamburello; le giovani contadine in abito nero e velo nero avevano le labbra dipinte di rosso violente, mentre le vecchie apparivano piene di tatuaggi e disegni blu, e le studentesse portavano sbiadite tute sportive azzurre.

Mentre attendevamo gli uomini di stato ho interrogato alcuni operai, aiutato da un collega jugoslavo che parlava arabo e italiano. Ho cercato di capire che cosa gli operai della diga rappresentassero nella coscienza dei suoi più modesti costruttori. Ho ottenuto risposte semplici, ma chiare, finalmente « grande mangieria », cioè: mangiamo bene, possiamo divertirci, andiamo al cinema: ci sono due sale annesse ai cantieri e lo ingresso è gratuito.

I manovali ex-fahim che lavorano con la zappa e la cofana a trasportare sabbia guadagnano 70 piastre al giorno, che al cambio ufficiale fanno quasi mille lire; quelli che lavorano alle macchine arrivano a una lira e mezza egiziana (2.100 lire italiane) e gli aiutisti dei grandi camion fino a due lire e mezza. Sono informazioni degli stessi operai, che non ho avuto tempo di controllare. Se comunque si pensa che esistono ancora senza in Egitto dove i proprietari assumono illegalmente intere famiglie di braccianti senza

proposta avanzata dal ministro Giolitti anche se essa riecheggia quella del « risparmio contrattuale » fatta dallo stesso CISL (con la differenza che la proposta della Confederazione diretta dall'on. Storti presenta almeno una parvenza di volontarietà, mentre la destinazione dei fondi INPS per altri fini ha carattere esplicito di imposizione verso i lavoratori).

Diverso potrebbe essere il discorso se in discussione fosse l'utilizzo non di quei fondi ma dell'attivo degli Istituti previdenziali, ossia di quei miliardi che fino ad oggi sono stati investiti in operazioni immobiliari, senza nemmeno una politica che potesse sostanzialmente far distinguere gli Istituti stessi dagli altri operatori nel mercato delle aree fabbricabili e delle costruzioni. La discussione attuale è invece sulla utilizzazione di fondi che sono stati versati per uno scopo ben preciso, con gestione separata dal bilancio generale dell'INPS e che costituiscono quello che viene definito il « salario differito », ossia una parte della retribuzione che invece di essere messa nella busta paga viene versata all'INPS e agli altri istituti per scopi precisi: nel caso in discussione per gli assegni familiari e le pensioni.

Già nel 1960 le entrate INPS per le pensioni presentavano un attivo di 51 miliardi. Nel 1962 saliva il « monte salari » e i contributi assicurativi venivano portati al 21% di cui il 7% pagato dai lavoratori. Nel 1963 aumentava ancora il « monte salari » e il contributo passava al 22,80%, di cui il 7,60 per cento a carico dei lavoratori. Le maggiori entrate permettevano all'INPS di far fronte all'aumento delle pensioni avvenuto nel 1962 e di continuare ad accumulare miliardi, per cui nell'anno passato si è decisa ad un aumento di 49 miliardi, con la previsione di arrivare — per la sola Cassa pensioni — vicino al migliaio di miliardi alla fine dell'anno 1964. Nello stesso tempo, al momento attuale, la Cassa per gli assegni familiari ha un attivo di 100 miliardi circa.

L'aumento degli assegni familiari — 22 lire giornaliere di aumento per i 35, più 30 lire per i figli, 50 per i genitori — che è stato stabilito nel comitato presso l'INPS e del quale fanno parte i sindacati e datori di lavoro, (il quale ha rimesso ieri al Parlamento al governo) comporterebbe una erogazione di 8 miliardi circa al mese: è possibile credere a quanto afferma il governo, ossia che ciò costituirebbe una minaccia per la stabilità della lira? La realtà è un'altra: si vuole far passare una linea di contenimento del costo del lavoro e delle pensioni, con conseguenze gravissime per i lavoratori e costituendo, anche in questa occasione, un obiettivo incoraggiamento nei confronti della resistenza padronale alle richieste sindacali.

La forma protesta per l'atteggiamento del governo è stata espressa ieri dall'Esecutivo della Federazione unitaria pensionati la quale sottolinea che non può essere rinviata la soluzione del problema delle pensioni ancora ad un livello generalmente miserevole, tanto più che esistono i fondi previdenziali per affrontare e risolvere questo stato di cose. Quando la media mensile delle pensioni è di 16.000 lire, afferma giustamente la Federazione pensionati della CGIL, non può nemmeno essere messa in discussione la utilizzazione dell'avanzo della gestione previdenziale.

Bonn

Il revanscista Seebom esalta il « Patto di Monaco »

BONN, 13. Il ministro dei Trasporti di Bonn, Hans Christoph Seebom, ha esaltato come leader del revanscismo tedesco-occidentale, ha esaltato e difeso apertamente oggi, in una conferenza stampa, il « Patto di Monaco » del 1938 con il quale venne data mano libera ad Hitler per annettere una parte della Cecoslovacchia. Secondo Seebom, l'annessione del territorio ceco nel 1938 con il quale venne data mano libera ad Hitler fu legittima perché « teneva conto del diritto di autodeterminazione ».

Il Presidente cecoslovacco Novotny aveva detto quattro giorni fa che il governo di Bonn dichiarasse ufficialmente di considerare nullo il patto di Monaco. Seebom ha detto che « il governo di Novotny » deve fermamente essere respinto.

MARIO ALCATA
Direttore
LUIGI PINTOR
Condirettore
Taddo Conca
Direttore responsabile

Inscritto al n. 213 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4355

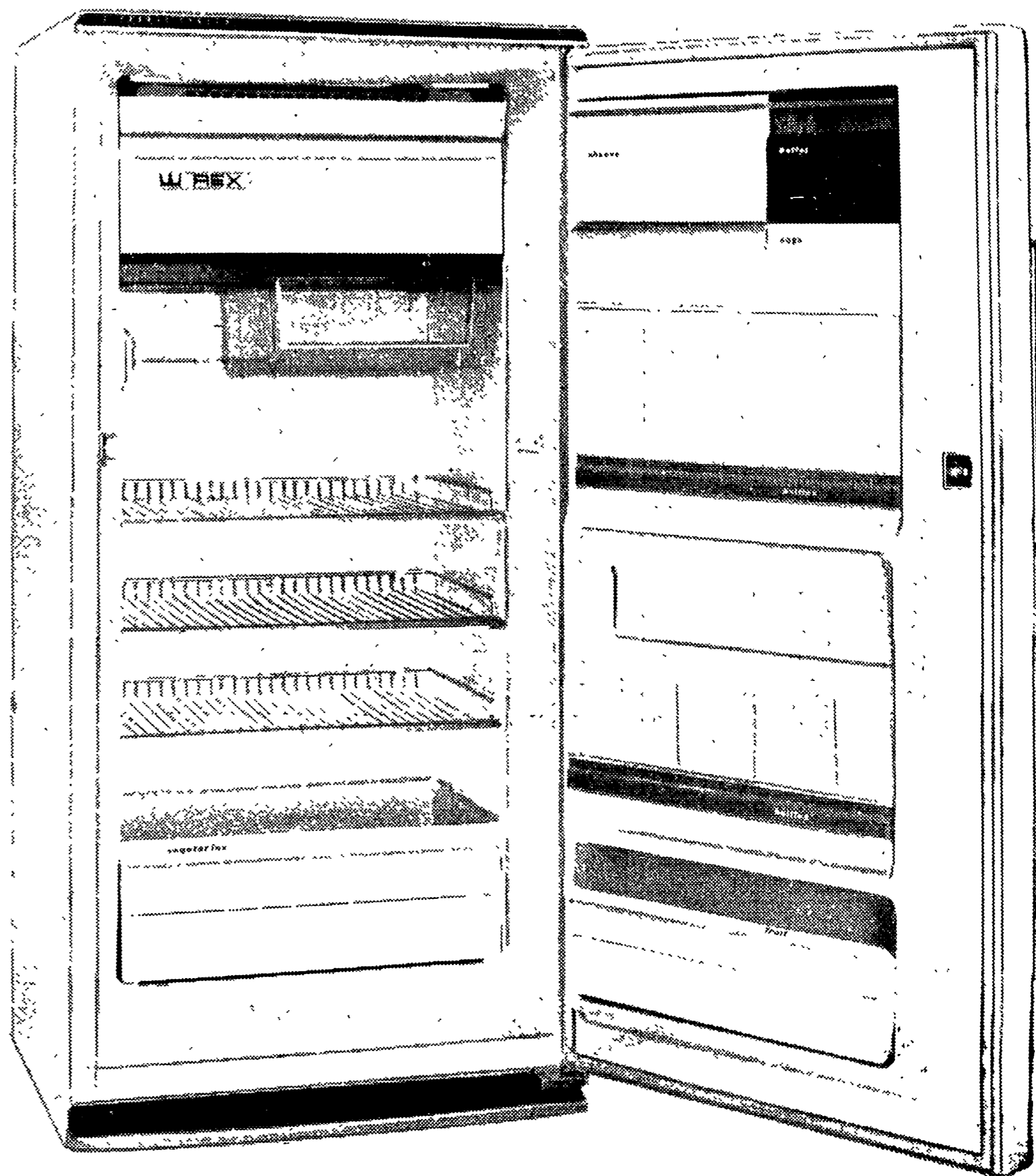
DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Via dei Taurini, 19 - Telefono centrale: 495031 495032 495033 495035 495121 495122 495123 495124 495125. ABBONAMENTI UNITA' (versamento in contanti): 12 mesi (senza il lunedì) annuo 2.000, semestrale 1.100, trimestrale 600, mensuale 200 (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 1.800, semestrale 1.000, trimestrale 500, mensuale 150. (Esteri) annuo 2.500, semestrale 1.400, trimestrale 800, mensuale 250. (Esteri) annuo 3.000, semestrale 1.600, trimestrale 900, mensuale 300. (Esteri) annuo 3.500, semestrale 1.900, trimestrale 1.000, mensuale 350. (Esteri) annuo 4.000, semestrale 2.200, trimestrale 1.200, mensuale 400. (Esteri) annuo 4.500, semestrale 2.500, trimestrale 1.300, mensuale 450. (Esteri) annuo 5.000, semestrale 2.800, trimestrale 1.500, mensuale 500. (Esteri) annuo 5.500, semestrale 3.100, trimestrale 1.600, mensuale 550. (Esteri) annuo 6.000, semestrale 3.400, trimestrale 1.700, mensuale 600. (Esteri) annuo 6.500, semestrale 3.700, trimestrale 1.800, mensuale 650. (Esteri) annuo 7.000, semestrale 4.000, trimestrale 1.9

il prezzo, scusi?

Soprattutto oggi
è la cosa che chiedete subito.

E avete ragione.

Perchè molto spesso
il prezzo
è il solo ostacolo
posto tra voi ed un acquisto



nove modelli di frigoriferi da 120 a 240 litri

il prezzo
più basso
in Italia

52.900

da lire

in su

è un fatto concreto, una realtà
che oggi solo una grande Industria può darvi

REX

È UN PRODOTTO ZANUSSI

Tutti i frigoriferi REX
sono garantiti dall'Isti-
tuto Italiano del Marchio
di Qualità.

Assistenza Tecnica rapi-
da e gratuita per tutto
il periodo di garanzia.

Controffensiva operaia alla linea del padronato

Sciopero all'«Amiata» per il premio di produzione

Cagliari

Rivendicata la totale attuazione del programma Ammi

Il monopolio Montepioni vorrebbe contrapporre il suo piano a quello delle aziende di Stato

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 13.

Il recente provvedimento del Consiglio dei ministri di aumento del fondo di rotazione dell'AMMI per attuare il raddoppio delle coltivazioni minerarie e l'impianto metallurgico Imperial Smelting, per il trattamento in Sardegna di tutti i concentrati piombo-zinco prodotti dalla società a partecipazione statale, è il risultato della lunga lotta condotta dalla classe operaia e dal movimento democratico sardo.

Questo successo — si legge in un comunicato congiunto delle Federazioni comuniste di Cagliari e del Sulcis — rafforza la lotta operaia e autonomista per costringere il governo agli adempimenti della legge 588 e per affermare il ruolo preminente dell'intervento pubblico in un processo di industrializzazione dell'isola non subordinato alle scelte moltiplicate di un monopolio minerario.

La legge della classe operaia e del movimento autonomista — oltre all'istituzione dell'Ente minerario sardo per assicurare la direzione pubblica dell'intero settore — deve oggi rivendicare che il programma AMMI venga totalmente finanziato e attuato in modo da garantire l'assoluta autonomia rispetto ai programmi dei monopoli minerari. E perciò da respingere la pretesa del monopolio Montepioni-Montevecchio di subordinare l'intervento dell'azienda di Stato ai suoi obiettivi ed interessi.

La necessità dello sviluppo economico-sociale dell'isola e il dettato della legge 588 impongono alla azienda di Stato un intervento autonomo, e quindi capace di condizionare i piani produttivi dei monopoli privati agli obiettivi della rinascita (massima occupazione stabile, più rapidi ed equilibrati incrementi del reddito, programmi organici per la valorizzazione delle risorse minerarie).

Nel ribadire che i comunisti sardi, unitamente a tutti i democratici, si batteranno per assicurare l'intervento pubblico alla direzione del processo di industrializzazione, le due Federazioni di Cagliari e del Sulcis concludono che «proprio la preminenza dell'azienda di Stato può e deve garantire che l'attuazione del programma AMMI nel settore privato venga adeguata ai fini e agli obiettivi della rinascita».

In Parlamento e al Consiglio regionale prosegue intanto l'azione dei parlamentari del PCI e della sinistra per rivendicare l'attuazione dell'art. 2 della legge nazionale 11 giugno 1961, n. 588, che prevede appunto l'attuazione di un programma straordinario di partecipazione statale. La recente relazione programmatica del ministro per le Partecipazioni non prende alcun impegno e non fa neanche cenno al rispetto della norma legislativa. Gli slanciamenti previsti per la Sardegna sono, d'altro canto, assai inferiori a quelli promessi nel 1962 e, in nome della «congiuntura», segnano un netto rallentamento degli investimenti pubblici nel momento in cui la situazione economica sarda si aggrava notevolmente.

Questi problemi, con la rivendicazione del programma straordinario delle partecipazioni statali in Sardegna, vengono sollevati in un o.d.g. dei senatori Vello Spano, Luigi Pirastu e Gelasio Adamoli. All'Assemblea sarda, il capo gruppo comunista Umberto Cardia ha sollecitato la discussione, con carattere d'urgenza, delle mozioni n. 17 e n. 21 concernenti rispettivamente l'applicazione della legge istitutiva dell'Ente e la situazione dell'industria mineraria sarda (quest'ultima rivendicata innanzi tutto per il potenziamento del programma per il potenziamento delle aziende di Stato).

g. p.

Nel Sassarese

Iniziativa del PCI per potenziare l'attività mineraria

Neptismo al Liceo musicale di Taranto

TARANTO, 13.

Il direttore del liceo musicale parentino G. Panti, è stato denunciato dal consiglio di Taranto, prof. Corrado Minniti, è stato collocato in aspettativa per raggiunti limiti di età.

Logicamente, che giusta, sarebbe stata la sua dimissione in attesa di concorso, con il direttore prof. Franco Sacca al quale furono fatte le contestazioni. Invece, la logica della giunta di centro sinistra alla Amministrazione provinciale di Taranto è diversa, si dà definita — come l'ha teorizzato chi lo è — battuto per la logica senza aggettivi — logica del potere e del compromesso.

Infatti, non il prof. Sacca è stato incaricato ad assumere le funzioni di direttore del liceo musicale, dove era entrato a seguito di concorso nel 1931 (33 anni fa) e nominato direttore nel 1949 (15 anni fa). È stato dato l'incarico, con deliberazione della giunta di centro sinistra, al prof. Dino Milla, assunto al liceo nel 1949 senza concorso, distintosi alla direzione di concerti bandistici e in piazza nel periodo in cui la Democrazia cristiana si accingeva a conquistare il potere e le sue manifestazioni elettorali e suoi di tromboni.

I minatori rivendicano il collegamento del « premio » alla paga base e una gratifica di bilancio

SIENA, 13.

I minatori della miniera di Abbadia S. Salvatore e del Morone (Selvena) della Società «Monte Amiata», da oltre un mese lottano contro la decurtazione salariale di L. 160 giornaliero, e contro la intransigenza della S.M.A. la quale si rifiuta di dare applicazione al contratto di lavoro di categoria sul premio di produzione, di distribuire gli utili di bilancio ai dipendenti e ex dipendenti e di dare soluzione ad altri problemi aziendali.

Le tre organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL, a seguito della rottura delle trattative, hanno proclamato un ulteriore sciopero di 24 ore per il 13 maggio 1964.

Il provvedimento di decurtazione salariale e la resistenza della S.M.A. a non voler realizzare i contenuti contrattuali, è una evidente violazione che vuole dare forza alla linea perseguita dal padronato italiano, il quale intende riversare le conseguenze dell'attuale congiuntura sulle masse lavoratrici.

La vertenza in atto nelle due miniere di Abbadia S. Salvatore e del Morone, conferma una volontà ed un atteggiamento provocatori della direzione aziendale e generale della S.M.A. nei confronti della quale le organizzazioni sindacali invitano il ministero delle Partecipazioni Statali ad intervenire energicamente.

Le organizzazioni sindacali (CGIL, CISL, UIL) chiedono in base all'art. 3 del C.C.N.L. della categoria, ed in base all'accordo già esistente sul premio di rendimento, la revisione di tale premio, apportando ad esso quei miglioramenti ed eliminando quegli aspetti anomali che il premio presenta, come ad esempio quello del mancato collegamento del valore del punto alla paga base e congiunzione che garantisce una dinamica costante del suo valore stesso e chiedono, altresì, la corrispondenza di una gratifica di bilancio proporzionalmente agli utili che la S.M.A. ha realizzato nell'esercizio finanziario 1963; utili denunciati nell'ordine di 1 miliardo e 200 milioni, che sono superiori del 146% a quelli realizzati nel 1962.

Questo atteggiamento della S.M.A. — dice una nota delle organizzazioni sindacali — deve essere respinto, non trovando nessuna rispondenza né sul piano economico, né produttivo, né commerciale, data la particolare favorevole congiuntura di mercato che stanno attraversando le aziende del settore del mercurio.

La decisione presa dalla direzione aziendale è stata accolta con preoccupazione e sdegno da parte delle organizzazioni sindacali, dei partiti, di tutte le forze democratiche, della intera popolazione e viene ad innescarsi una serie di licenziamenti e sospensioni effettuati in diverse piccole e medie aziende che operano a S. Croce, Castellfranco, Ponte a Egola, ed altre zone. I lavoratori hanno già effettuato un primo sciopero di protesta.

Dal nostro inviato

S. CROCE, 13.

74 lavoratori sono stati sospesi alla «Gozzini» di S. Croce, una industria che produce macchine utensili per la lavorazione del cuoio.

La decisione presa dalla direzione aziendale è stata accolta con preoccupazione e sdegno da parte delle organizzazioni sindacali, dei partiti, di tutte le forze democratiche, della intera popolazione e viene ad innescarsi una serie di licenziamenti e sospensioni effettuati in diverse piccole e medie aziende che operano a S. Croce, Castellfranco, Ponte a Egola, ed altre zone. I lavoratori hanno già effettuato un primo sciopero di protesta.

Ancora una volta nella nostra provincia l'attacco padronale si è scatenato con forza perché siano i lavoratori a pagare i danni della situazione economica, perché i profitti realizzati nel corso di questi anni rimangano inalterati.

Qui a S. Croce nei giorni scorsi, la direzione aziendale «Gozzini» aveva annunciato in modo unilaterale il licenziamento di cinque lavoratori. La protesta della locale Camera del Lavoro è stata immediata e la «Gozzini» sembrava avesse intenzione di non andare avanti: i licenziamenti infatti venivano ritirati. A distanza di pochi giorni però l'attacco padronale si è di nuovo dispiegato con l'annuncio di 74 sospensioni con effetto immediato.

I motivi che starebbero alla base di tale azione andrebbero ricercati nella mancanza di ordinazioni, i sindacati si sono subito mossi a sostegno dei lavoratori chiedendo una discussione con i rappresentanti della fabbrica: Se ci sono difficoltà, infatti, prima di tutto, vanno dichiarate affinché, senza licenziamenti o sospensioni, si possa trovare un accordo per superarle.

Va tenuto presente che alla «Gozzini», dove lavorano circa 300 operai, il contratto dei metallurgici non è stato ancora applicato, per cui si può anche pensare che queste sospensioni vogliono significare un ricatto nei confronti dei lavoratori che da tempo stanno rivendicando l'applicazione integrale del contratto conquistato dopo dure lotte.

Giustamente quindi è stata chiesta all'Ufficio provinciale del Lavoro la convocazione delle parti.

La Camera del Lavoro ha inoltre richiesto subito alla amministrazione comunale la convocazione straordinaria del Consiglio.

Alessandro Cardulli

Viaggio in un piccolo Comune del Sud

A Roggiano

Gravina oggi c'è

«GENTE CHE SI MUOVE»

A Foggia, Bisceglie, Potenza e Villalba

Dal nostro inviato

ROGGIANO GRAVINA, 13. Ciò che subito colpisce chi è distante un paio d'anni, ritornando nel paese natale di Gravina, è il profondo cambiamento che in questa breve fascia di tempo si è verificato. Da uno dei più arretrati della provincia di Potenza, è diventato un comune «modello» di iniziative e iniziative.

Questa «gente che si muove» è un gruppo di giovani, d'età media, inferiori ai trent'anni, che si è insediato al Comune da meno di due anni, cioè dalle elezioni comunali del giugno '62, allorché l'elettorato roggiano, dimostrando notevole maturità politica, riversò la maggioranza assoluta (1469 voti) sulla lista del PCI (le altre tre liste: DC, PSI e destra racimolarono poco più di mille voti).

Desolò molto scarpone allora negli ambienti burocratici di Gravina, le «grande vittoria» compiuta da questo gruppo di giovani, che si è strutturata in un'organizzazione politica, economica e sociale di Roggiano. Per dare un'idea dell'attività che oggi si svolge a Roggiano, basta considerare che, accanto alla rapida e definitiva soluzione di grossi problemi cittadini, sono in cantiere opere pubbliche di prima necessità per un totale di oltre 600 milioni di lire (le scattate se è poco per un centro di appena 8.000 abitanti).

Tutto ciò è stato possibile perché ad amministrare il Comune di Roggiano, oggi c'è «gente che si muove» (le parole non sono nostre, ma di alcuni cittadini, tra i quali esponenti della Dc locale, coi quali abbiamo scambiato qualche parola).

Questa «gente che si muove» è un gruppo di giovani, d'età media, inferiori ai trent'anni, che si è insediato al Comune da meno di due anni, cioè dalle elezioni comunali del giugno '62, allorché l'elettorato roggiano, dimostrando notevole maturità politica, riversò la maggioranza assoluta (1469 voti) sulla lista del PCI (le altre tre liste: DC, PSI e destra racimolarono poco più di mille voti).

Desolò molto scarpone allora negli ambienti burocratici di Gravina, le «grande vittoria» compiuta da questo gruppo di giovani, che si è strutturata in un'organizzazione politica, economica e sociale di Roggiano. Per dare un'idea dell'attività che oggi si svolge a Roggiano, basta considerare che, accanto alla rapida e definitiva soluzione di grossi problemi cittadini, sono in cantiere opere pubbliche di prima necessità per un totale di oltre 600 milioni di lire (le scattate se è poco per un centro di appena 8.000 abitanti).

Questa «gente che si muove» è un gruppo di giovani, d'età media, inferiori ai trent'anni, che si è insediato al Comune da meno di due anni, cioè dalle elezioni comunali del giugno '62, allorché l'elettorato roggiano, dimostrando notevole maturità politica, riversò la maggioranza assoluta (1469 voti) sulla lista del PCI (le altre tre liste: DC, PSI e destra racimolarono poco più di mille voti).

Desolò molto scarpone allora negli ambienti burocratici di Gravina, le «grande vittoria» compiuta da questo gruppo di giovani, che si è strutturata in un'organizzazione politica, economica e sociale di Roggiano. Per dare un'idea dell'attività che oggi si svolge a Roggiano, basta considerare che, accanto alla rapida e definitiva soluzione di grossi problemi cittadini, sono in cantiere opere pubbliche di prima necessità per un totale di oltre 600 milioni di lire (le scattate se è poco per un centro di appena 8.000 abitanti).

Questa «gente che si muove» è un gruppo di giovani, d'età media, inferiori ai trent'anni, che si è insediato al Comune da meno di due anni, cioè dalle elezioni comunali del giugno '62, allorché l'elettorato roggiano, dimostrando notevole maturità politica, riversò la maggioranza assoluta (1469 voti) sulla lista del PCI (le altre tre liste: DC, PSI e destra racimolarono poco più di mille voti).

Desolò molto scarpone allora negli ambienti burocratici di Gravina, le «grande vittoria» compiuta da questo gruppo di giovani, che si è strutturata in un'organizzazione politica, economica e sociale di Roggiano. Per dare un'idea dell'attività che oggi si svolge a Roggiano, basta considerare che, accanto alla rapida e definitiva soluzione di grossi problemi cittadini, sono in cantiere opere pubbliche di prima necessità per un totale di oltre 600 milioni di lire (le scattate se è poco per un centro di appena 8.000 abitanti).

Questa «gente che si muove» è un gruppo di giovani, d'età media, inferiori ai trent'anni, che si è insediato al Comune da meno di due anni, cioè dalle elezioni comunali del giugno '62, allorché l'elettorato roggiano, dimostrando notevole maturità politica, riversò la maggioranza assoluta (1469 voti) sulla lista del PCI (le altre tre liste: DC, PSI e destra racimolarono poco più di mille voti).

Desolò molto scarpone allora negli ambienti burocratici di Gravina, le «grande vittoria» compiuta da questo gruppo di giovani, che si è strutturata in un'organizzazione politica, economica e sociale di Roggiano. Per dare un'idea dell'attività che oggi si svolge a Roggiano, basta considerare che, accanto alla rapida e definitiva soluzione di grossi problemi cittadini, sono in cantiere opere pubbliche di prima necessità per un totale di oltre 600 milioni di lire (le scattate se è poco per un centro di appena 8.000 abitanti).

Questa «gente che si muove» è un gruppo di giovani, d'età media, inferiori ai trent'anni, che si è insediato al Comune da meno di due anni, cioè dalle elezioni comunali del giugno '62, allorché l'elettorato roggiano, dimostrando notevole maturità politica, riversò la maggioranza assoluta (1469 voti) sulla lista del PCI (le altre tre liste: DC, PSI e destra racimolarono poco più di mille voti).

Desolò molto scarpone allora negli ambienti burocratici di Gravina, le «grande vittoria» compiuta da questo gruppo di giovani, che si è strutturata in un'organizzazione politica, economica e sociale di Roggiano. Per dare un'idea dell'attività che oggi si svolge a Roggiano, basta considerare che, accanto alla rapida e definitiva soluzione di grossi problemi cittadini, sono in cantiere opere pubbliche di prima necessità per un totale di oltre 600 milioni di lire (le scattate se è poco per un centro di appena 8.000 abitanti).

Questa «gente che si muove» è un gruppo di giovani, d'età media, inferiori ai trent'anni, che si è insediato al Comune da meno di due anni, cioè dalle elezioni comunali del giugno '62, allorché l'elettorato roggiano, dimostrando notevole maturità politica, riversò la maggioranza assoluta (1469 voti) sulla lista del PCI (le altre tre liste: DC, PSI e destra racimolarono poco più di mille voti).

Desolò molto scarpone allora negli ambienti burocratici di Gravina, le «grande vittoria» compiuta da questo gruppo di giovani, che si è strutturata in un'organizzazione politica, economica e sociale di Roggiano. Per dare un'idea dell'attività che oggi si svolge a Roggiano, basta considerare che, accanto alla rapida e definitiva soluzione di grossi problemi cittadini, sono in cantiere opere pubbliche di prima necessità per un totale di oltre 600 milioni di lire (le scattate se è poco per un centro di appena 8.000 abitanti).

Questa «gente che si muove» è un gruppo di giovani, d'età media, inferiori ai trent'anni, che si è insediato al Comune da meno di due anni, cioè dalle elezioni comunali del giugno '62, allorché l'elettorato roggiano, dimostrando notevole maturità politica, riversò la maggioranza assoluta (1469 voti) sulla lista del PCI (le altre tre liste: DC, PSI e destra racimolarono poco più di mille voti).

Desolò molto scarpone allora negli ambienti burocratici di Gravina, le «grande vittoria» compiuta da questo gruppo di giovani, che si è strutturata in un'organizzazione politica, economica e sociale di Roggiano. Per dare un'idea dell'attività che oggi si svolge a Roggiano, basta considerare che, accanto alla rapida e definitiva soluzione di grossi problemi cittadini, sono in cantiere opere pubbliche di prima necessità per un totale di oltre 600 milioni di lire (le scattate se è poco per un centro di appena 8.000 abitanti).

Questa «gente che si muove» è un gruppo di giovani, d'età media, inferiori ai trent'anni, che si è insediato al Comune da meno di due anni, cioè dalle elezioni comunali del giugno '62, allorché l'elettorato roggiano, dimostrando notevole maturità politica, riversò la maggioranza assoluta (1469 voti) sulla lista del PCI (le altre tre liste: DC, PSI e destra racimolarono poco più di mille voti).

Desolò molto scarpone allora negli ambienti burocratici di Gravina, le «grande vittoria» compiuta da questo gruppo di giovani, che si è strutturata in un'organizzazione politica, economica e sociale di Roggiano. Per dare un'idea dell'attività che oggi si svolge a Roggiano, basta considerare che, accanto alla rapida e definitiva soluzione di grossi problemi cittadini, sono in cantiere opere pubbliche di prima necessità per un totale di oltre 600 milioni di lire (le scattate se è poco per un centro di appena 8.000 abitanti).



Nella foto: la scuola «Virgilio» di Roggiano. Nella pagina accanto: la scuola «Virgilio» di Roggiano.

Questa «gente che si muove» è un gruppo di giovani, d'età media, inferiori ai trent'anni, che si è insediato al Comune da meno di due anni, cioè dalle elezioni comunali del giugno '62, allorché l'elettorato roggiano, dimostrando notevole maturità politica, riversò la maggioranza assoluta (1469 voti) sulla lista del PCI (le altre tre liste: DC, PSI e destra racimolarono poco più di mille voti).

Desolò molto scarpone allora negli ambienti burocratici di Gravina, le «grande vittoria» compiuta da questo gruppo di giovani, che si è strutturata in un'organizzazione politica, economica e sociale di Roggiano. Per dare un'idea dell'attività che oggi si svolge a Roggiano, basta considerare che, accanto alla rapida e definitiva soluzione di grossi problemi cittadini, sono in cantiere opere pubbliche di prima necessità per un totale di oltre 600 milioni di lire (le scattate se è poco per un centro di appena 8.000 abitanti).

Questa «gente che si muove» è un gruppo di giovani, d'età media, inferiori ai trent'anni, che si è insediato al Comune da meno di due anni, cioè dalle elezioni comunali del giugno '62, allorché l'elettorato roggiano, dimostrando notevole maturità politica, riversò la maggioranza assoluta (1469 voti) sulla lista del PCI (le altre tre liste: DC, PSI e destra racimolarono poco più di mille voti).

Desolò molto scarpone allora negli ambienti burocratici di Gravina, le «grande vittoria» compiuta da questo gruppo di giovani, che si è strutturata in un'organizzazione politica, economica e sociale di Roggiano. Per dare un'idea dell'attività che oggi si svolge a Roggiano, basta considerare che, accanto alla rapida e definitiva soluzione di grossi problemi cittadini, sono in cantiere opere pubbliche di prima necessità per un totale di oltre 600 milioni di lire (le scattate se è poco per un centro di appena 8.000 abitanti).

Questa «gente che si muove» è un gruppo di giovani, d'età media, inferiori ai trent'anni, che si è insediato al Comune da meno di due anni, cioè dalle elezioni comunali del giugno '62, allorché l'elettorato roggiano, dimostrando notevole maturità politica, riversò la maggioranza assoluta (1469 voti) sulla lista del PCI (le altre tre liste: DC, PSI e destra racimolarono poco più di mille voti).

Desolò molto scarpone allora negli ambienti burocratici di Gravina, le «grande vittoria» compiuta da questo gruppo di giovani, che si è strutturata in un'organizzazione politica, economica e sociale di Roggiano. Per dare un'idea dell'attività che oggi si svolge a Roggiano, basta considerare che, accanto alla rapida e definitiva soluzione di grossi problemi cittadini, sono in cantiere opere pubbliche di prima necessità per un totale di oltre 600 milioni di lire (le scattate se è poco per un centro di appena 8.000 abitanti).

Questa «gente che si muove» è un gruppo di giovani, d'età media, inferiori ai trent'anni, che si è insediato al Comune da meno di due anni, cioè dalle elezioni comunali del giugno '62, allorché l'elettorato roggiano, dimostrando notevole maturità politica, riversò la maggioranza assoluta (1469 voti) sulla lista del PCI (le altre tre liste: DC, PSI e destra racimolarono poco più di mille voti).

Desolò molto scarpone allora negli ambienti burocratici di Gravina, le «grande vittoria» compiuta da questo gruppo di giovani, che si è strutturata in un'organizzazione politica, economica e sociale di Roggiano. Per dare un'idea dell'attività che oggi si svolge a Roggiano, basta considerare che, accanto alla rapida e definitiva soluzione di grossi problemi cittadini, sono in cantiere opere pubbliche di prima necessità per un totale di oltre 600 milioni di lire (le scattate se è poco per un centro di appena 8.000 abitanti).

Questa «gente che si muove» è un gruppo di giovani, d'età media, inferiori ai trent'anni, che si è insediato al Comune da meno di due anni, cioè dalle elezioni comunali del giugno '62, allorché l'elettorato roggiano, dimostrando notevole maturità politica, riversò la maggioranza assoluta (1469 voti) sulla lista del PCI (le altre tre liste: DC, PSI e destra racimolarono poco più di mille voti).

Desolò molto scarpone allora negli ambienti burocratici di Gravina, le «grande vittoria» compiuta da questo gruppo di giovani, che si è strutturata in un'organizzazione politica, economica e sociale di Roggiano. Per dare un'idea dell'attività che oggi si svolge a Roggiano, basta considerare che, accanto alla rapida e definitiva soluzione di grossi problemi cittadini, sono in cantiere opere pubbliche di prima necessità per un totale di oltre 600 milioni di lire (le scattate se è poco per un centro di appena 8.000 abitanti).

Questa «gente che si muove» è un gruppo di giovani, d'età media, inferiori ai trent'anni, che si è insediato al Comune da meno di due anni, cioè dalle elezioni comunali del giugno '62, allorché l'elettorato roggiano, dimostrando notevole maturità politica, riversò la maggioranza assoluta (1469 voti) sulla lista del PCI (le altre tre liste: DC, PSI e destra racimolarono poco più di mille voti).

Desolò molto scarpone allora negli ambienti burocratici di Gravina, le «grande vittoria» compiuta da questo gruppo di giovani, che si è strutturata in un'organizzazione politica, economica e sociale di Roggiano. Per dare un'idea dell'attività che oggi si svolge a Roggiano, basta considerare che, accanto alla rapida e definitiva soluzione di grossi problemi cittadini, sono in cantiere opere pubbliche di prima necessità per un totale di oltre 600 milioni di lire (le scattate se è poco per un centro di appena 8.000 abitanti).

Questa «gente che si muove» è un gruppo di giovani, d'età media, inferiori ai trent'anni, che si è insediato al Comune da meno di due anni, cioè dalle elezioni comunali del giugno '62, allorché l'elettorato roggiano, dimostrando notevole maturità politica, riversò la maggioranza assoluta (1469 voti) sulla lista del PCI (le altre tre liste: DC, PSI e destra racimolarono poco più di mille voti).

Desolò molto scarpone allora negli ambienti burocratici di Gravina, le «grande vittoria» compiuta da questo gruppo di giovani, che si è strutturata in un'organizzazione politica, economica e sociale di Roggiano. Per dare un'idea dell'attività che oggi si svolge a Roggiano, basta considerare che, accanto alla rapida e definitiva soluzione di grossi problemi cittadini, sono in cantiere opere pubbliche di prima necessità per un totale di oltre 600 milioni di lire (le scattate se è poco per un centro di appena 8.000 abitanti).

Questa «gente che si muove» è un gruppo di giovani, d'età media, inferiori ai trent'anni, che si è insediato al Comune da meno di due anni, cioè dalle elezioni comunali del giugno '62, allorché l'elettorato roggiano, dimostrando notevole maturità politica, riversò la maggioranza assoluta (1469 voti) sulla lista del PCI (le altre tre liste: DC, PSI e destra racimolarono poco più di mille voti).

Desolò molto scarpone allora negli ambienti burocratici di Gravina, le «grande vittoria» compiuta da questo gruppo di giovani, che si è strutturata in un'organizzazione politica, economica e sociale di Roggiano. Per dare un'idea dell'attività che oggi si svolge a Roggiano, basta considerare che, accanto alla rapida e definitiva soluzione di grossi problemi cittadini, sono in cantiere opere pubbliche di prima necessità per un totale di oltre 600 milioni di lire (le scattate se è poco per un centro di appena 8.000 abitanti).

Questa «gente che si muove» è un gruppo di giovani, d'età media, inferiori ai trent'anni, che si è insediato al Comune da meno di due anni, cioè dalle elezioni comunali del giugno '62, allorché l'elettorato roggiano, dimostrando notevole maturità politica, riversò la maggioranza assoluta (1469 voti) sulla lista del PCI (le altre tre liste: DC, PSI e destra racimolarono poco più di mille voti).

Desolò molto scarpone allora negli ambienti burocratici di Gravina, le «grande vittoria» compiuta da questo gruppo di giovani, che si è strutturata in un'organizzazione politica, economica e sociale di Roggiano. Per dare un'idea dell'attività che oggi si svolge a Roggiano, basta considerare che, accanto alla rapida e definitiva soluzione di grossi problemi cittadini, sono in cantiere opere pubbliche di prima necessità per un totale di oltre 600 milioni di lire (le scattate se è poco per un centro di appena 8.000 abitanti).

Questa «gente che si muove» è un gruppo di giovani, d'età media, inferiori ai trent'anni, che si è insediato al Comune da meno di due anni, cioè dalle elezioni comunali del giugno '62, allorché l'elettorato roggiano, dimostrando notevole maturità politica, riversò la maggioranza assoluta (1469 voti) sulla lista del PCI (le altre tre liste: DC, PSI e destra racimolarono poco più di mille voti).

Desolò molto scarpone allora negli ambienti burocratici di Gravina, le «grande vittoria» compiuta da questo gruppo di giovani, che si è strutturata in un'organizzazione politica, economica e sociale di Roggiano. Per dare un'idea dell'attività che oggi si svolge a Roggiano, basta considerare che, accanto alla rapida e definitiva soluzione di grossi problemi cittadini, sono in cantiere opere pubbliche di prima necessità per un totale di oltre 600 milioni di lire (le scattate se è poco per un centro di appena 8.000 abitanti).

Questa «gente che si muove» è un gruppo di giovani, d'età media, inferiori ai trent'anni, che si è insediato al Comune da meno di due anni, cioè dalle elezioni comunali del giugno '62, allorché l'elettorato roggiano, dimostrando notevole maturità politica, riversò la maggioranza assoluta (1469 voti) sulla lista del PCI (le altre tre liste: DC, PSI e destra racimolarono poco più di mille voti).

Desolò molto scarpone allora negli ambienti burocratici di Gravina, le «grande vittoria» compiuta da questo gruppo di giovani, che si è strutturata in un'organizzazione politica, economica e sociale di Roggiano. Per dare un'idea dell'attività che oggi si svolge a Roggiano, basta considerare che, accanto alla rapida e definitiva soluzione di grossi problemi cittadini, sono in cantiere opere pubbliche di prima necessità per un totale di oltre 600 milioni di lire (le scattate se è poco per un centro di appena 8.000 abitanti).

Questa «gente che si muove» è un gruppo di giovani, d'età media, inferiori ai trent'anni, che si è insediato al Comune da meno di due anni, cioè dalle elezioni comunali del giugno '62, allorché l'elettorato roggiano, dimostrando notevole maturità politica, riversò la maggioranza assoluta (1469 voti) sulla lista del PCI (le altre tre liste: DC, PSI e destra racimolarono poco più di mille voti).

Desolò molto scarpone allora negli ambienti burocratici di Gravina, le «grande vittoria» compiuta da questo gruppo di giovani, che si è strutturata in un'organizzazione politica, economica e sociale di Roggiano. Per dare un'idea dell'attività che oggi si svolge a Roggiano, basta considerare che, accanto alla rapida e definitiva soluzione di grossi problemi cittadini, sono in cantiere opere pubbliche di prima necessità per un totale di oltre 600 milioni di lire (le scattate se è poco per un centro di appena 8.000 abitanti).

Questa «gente che si muove» è un gruppo di giovani, d'età media, inferiori ai trent'anni, che si è insediato al Comune da meno di due anni, cioè dalle elezioni comunali del giugno '62, allorché l'elettorato roggiano, dimostrando notevole maturità politica, riversò la maggioranza assoluta (1469 voti) sulla lista del PCI (le altre tre liste: DC, PSI e destra racimolarono poco più di mille voti).

Desolò molto scarpone allora negli ambienti burocratici di Gravina, le «grande vittoria» compiuta da questo gruppo di giovani, che si è strutturata in un'organizzazione politica, economica e sociale di Roggiano. Per dare un'idea dell'attività che oggi si svolge a Roggiano, basta considerare che, accanto alla rapida e definitiva soluzione di grossi problemi cittadini, sono in cantiere opere pubbliche di prima necessità per un totale di oltre 600 milioni di lire (le scattate se è poco per un centro di appena 8.000 abitanti).

Questa «gente che si muove» è un gruppo di giovani, d'età media, inferiori ai trent'anni, che si è insediato al Comune da meno di due anni, cioè dalle elezioni comunali del giugno '62, allorché l'elettorato roggiano, dimostrando notevole maturità politica, riversò la maggioranza assoluta (1469 voti) sulla lista del PCI (le altre tre liste: DC, PSI e destra racimolarono poco più di mille voti).

Desolò molto scarpone allora negli ambienti burocratici di Gravina, le «grande vittoria» compiuta da questo gruppo di giovani, che si è strutturata in un'organizzazione politica, economica e sociale di Roggiano. Per dare un'idea dell'attività che oggi si svolge a Roggiano, basta considerare che, accanto alla rapida e definitiva soluzione di grossi problemi cittadini, sono in cantiere opere pubbliche di prima necessità per un totale di oltre 600 milioni di lire (le scattate se è poco per un centro di appena 8.000 abitanti).

Questa «gente che si muove» è un gruppo di giovani, d'età media, inferiori ai trent'anni, che si è insediato al Comune da meno di due anni, cioè dalle elezioni comunali del giugno '62, allorché l'elettorato roggiano, dimostrando notevole maturità politica, riversò la maggioranza assoluta (1469 voti) sulla lista del PCI (le altre tre liste: DC, PSI e destra racimolarono poco più di mille voti).

Questa «gente che si muove» è un gruppo di giovani, d'età media, inferiori ai trent'anni, che si è insediato al Comune da meno di due anni, cioè dalle elezioni comunali del giugno '62, allorché l'elettorato roggiano, dimostrando notevole maturità politica, riversò la maggioranza assoluta (1469 voti) sulla lista del PCI (le altre tre liste: DC, PSI e destra racimolarono poco più di mille voti).

Desolò molto scarpone allora negli ambienti burocratici di Gravina, le «grande vittoria» compiuta da questo gruppo di giovani, che si è strutturata in un'organizzazione politica, economica e sociale di Roggiano. Per dare un'idea dell'attività che oggi si svolge a Roggiano, basta considerare che, accanto alla rapida e definitiva soluzione di grossi problemi cittadini, sono in cantiere opere pubbliche di prima necessità per un totale di oltre 600 milioni di lire (le scattate se è poco per un centro di appena 8.000 abitanti).

Questa «gente che si muove» è un gruppo di giovani, d'età media, inferiori ai trent'anni, che si è insediato al Comune da meno di due anni, cioè dalle elezioni comunali del giugno '62, allorché l'elettorato roggiano, dimostrando notevole maturità politica, riversò la maggioranza assoluta (1469 voti) sulla lista del PCI (le altre tre liste: DC, PSI e destra racimolarono poco più di mille voti).

Questa «gente che si muove» è un gruppo di giovani, d'età media, inferiori ai trent'anni, che si è insediato al Comune da meno di due anni, cioè dalle elezioni comunali del giugno '62, allorché l'elettorato roggiano, dimostrando notevole maturità politica, riversò la maggioranza assoluta (1469 voti) sulla lista del PCI (le altre tre liste: DC, PSI e destra racimolarono poco più di mille voti).

Desolò molto scarpone allora negli ambienti burocratici di Gravina, le «grande vittoria» compiuta da questo gruppo di giovani, che si è strutturata in un'organizzazione politica, economica e sociale di Roggiano. Per dare un'idea dell'attività che oggi si svolge a Roggiano, basta considerare che, accanto alla rapida e definitiva soluzione di grossi problemi cittadini, sono in cantiere opere pubbliche di prima necessità per un totale di oltre 600 milioni di lire (le scattate se è poco per un centro di appena 8.000 abitanti).

Questa «gente che si muove» è un gruppo di giovani, d'età media, inferiori ai trent'anni, che si è insediato al Comune da meno di due anni, cioè dalle elezioni comunali del giugno '62, allorché l'elettorato roggiano, dimostrando notevole maturità politica, riversò la maggioranza assoluta (1469 voti) sulla lista del PCI (le